ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Martedì 28 Agosto 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2715

I delegati di 15 nazioni firmano il patto contro la guerra

Un lungo colloquio Briand-Stresemann - Kellogg ripartirà domani

La storica cerimonia

PARIGI, 27

La cerimonia della firma del «patto generale di rinuncia alla guerra», questo è il titolo ufficialmente adottato, è stata condotta con solennità e con semplicità, bisogna riconoscerlo subito, per renderne omaggio alle autorità francesi che l'hanno organizzata; ma alle spalle dei francesi stavano gli americani con la loro mentalità, il loro spirito industriale e il loro sfrenato desiderio di pubblicità e ciò ha un poco guastato la festa.

Invasione cinematografica

Al buon gusto francese gli americani hanno mescolati troppe macchine, troppi proiettori, troppi giuochi di luce, ciò che guastava la cerimonia la quale, non fosse altro nell'intenzione di chi l'aveva immaginata, aveva un contenuto morale e ideale altissimo, come un soggetto di film capace di far guadagnare molto denaro. Gli operatori cinematografici sono stati oggi i protagonisti, gli invasori, i padroni. Il Salone dell'Orologio, sovraccarico di decorazioni stile Napoleone III, tutto oro, stucchi, tappezzerie rosse e arazzi con macchinose lampade e seggiolini dorati, sembrava trasformato in palcoscenico da gran concerto affittato per sala da ballo. In fondo, sotto l'orologio erano schierati i diplomatici che fungevano un po' da artisti: uscieri in livrea bleu, calze bianche, catene al collo; gli uscieri del Quai d'Orsay sono decoratissimi più di Luigi XVI. Uno con l'alabarda ne sfoggiava 14. Potevano essere paragonati alle comparse.

Poi gli invitati tutti di marca, ministri e diplomatici e in fondo le macchine e gli operatori come direttori di scena. Sulle soglie delle tre porte che dal Salone dell'Orologio immettono nella sala degli ambasciatori, quattro proiettori giganteschi puntavano le loro bocche come antichi mortai a terra e passavano sui tappeti rossi. Gli operatori e gli elettricisti gettavano con piccoli megafoni, comandi: luce, buio, attenzione a destra, signori seduti!

Tra riflettori e fotografi

Le macchine da posa sgranavano il loro [illegible] sentanti delle più grandi potenze del mondo innondando di luce i loro crani bianchi e calvi e lasciando in ombra i volti. Ogni movimento degli austeri signori seduti ai tavoli era accompagnato da bizzarri giochi di luce. Coloro che come i rappresentanti del Giappone, della Polonia e dei Dominions che erano seduti a fianco dei tavoli avevano il profilo nettamente tagliato dai fasci di luce come vecchie figurine ricavate dalla carta nera. Ma non basta: il radio telefono aveva imposto la sua presenza con microfoni sui tavoli e fili tesi in alto fra lampada e lampada, mescolando di vecchio e di nuovo, di ideale e di scienza, ma non si poteva fare a meno a quanto pare.

I giornalisti di tutto il mondo erano presenti. Essi erano scelti con cura tra i più noti e autorevoli ma senza alcun potere contro tutte queste macchine imponenti e misteriose. Così non sono neppure riusciti a entrare nel salone. Per loro era stato costruito un palco con tre o quattro gradini nella sala degli ambasciatori dalla quale si sarebbe potuto scorgere quanto accadeva nella sala della cerimonia, se le porte non fossero state quasi del tutto ostruite dai proiettori e dai fotografi issati sulle seggiole.

L'arrivo di Stresemann

Verso le 14.30 arriva la prima automobile dei diplomatici: Scendono signore eleganti e uomini in tight e cappello a cilindro. Nel vestibolo i diplomatici sono ricevuti dal grande cerimoniere signor de Fouquieres. Gli uscieri accompagnano gli invitati ai loro posti. Anche dalla forma delle vetture e degli abiti si riconosce la nazionalità di chi arriva. La curiosità is accentua quando arriva l'ambasciatore d'Italia conte Manzoni, accompagnato dalla signora e dal comm. Nasi, addetto militare, e dal comandante Campione, addetto navale. Tutti sono in borghese, ma la folla li riconosce dalla Fiat e dall'emblema sullo sportello.

Ecco Stresemann: tutti allungano il collo e gli agenti accentuano la vigilanza. Stresemann è sceso di vettura prestamente, accompagnato dall'ambasciatore, dal segretario e dal medico. Egli è molto smagrito. Appena due ore prima aveva terminato un lungo colloquio con Poincaré e per un'ora e venti egli ha sbadigliato. Erano presenti due interpreti, sebbene Poincaré comprenda il tedesco e Stresemann parli bene il francese. Durante il colloquio è stato introdotto nel gabinetto di Poincaré il medico che accompagna Stresemann. Tra i giornalisti che attendevano in anticamera è passato un brivido di angoscia. Fortunatamente si trattava di un falso allarme. Il medico aveva imposto a Stresemann di lasciarsi visitare da lui ogni mezz'ora. Il medico è uscito coddisfatto. Il suo malato era tranquillissimo.

A Berlino è giunta notizia da fonte autorevole che dopo pochi giorni dalla firma del Patto Kellogg, la Francia e l'Inghilterra firmerebbero il famoso accordo navale con un articolo annesso che allargherebbe l'accordo anche agli armamenti tedeschi.

La sfilata dei diplomatici

La Cancelleria di Berlino ha chiesto subito spiegazioni a Parigi per telefono e una personalità molto autorevole mi ha assicurato che Stresemann avrebbe minacciato di rifiutarsi di firmare il patto Kellogg. Le spiegazioni debbono essere state esaurienti se Stresemann si è puntualmente presentato alla cerimonia, ma la nube è rimasta.

La sfilata dei diplomatici è durata fin verso le 15. Quando nell'atrio appare il ministro jugoslavo, il giornalista Sauerwein del *Matin* si precipita ad incontrarlo con sorrisi e inchini. Intanto tutti sono a posto. Il salone dell'orologio è colmo. Nelle poltrone di prima fila prendono posto la signora Kellogg, Poincaré ed altri ministri, diplomatici e le alte cariche dello Stato. Tra i parecchi giornalisti posti nella sala attigua vi è la barriera delle macchine dei cinematografisti.

Alle 15 precise il corteo esce dal gabinetto di Briand, preceduto da un alabardiere. Come questo appare, i proiettori scoccano i fasci della loro luce giallastra e tutto il quadro cambia colore. I fotografi si issano dovunque, i cinematografisti girano e gli invitati dell'ultima fila si alzano in piedi. Noi giornalisti, che già vedevamo poco, non vediamo più niente.

Il corteo sfila e i ministri prendono posto al tavolo, salutati da grida di «seduti, seduti», ma nessuno si scompone.

Intorno al tavolo della firma

Briand è al centro e presiede. Alla sua destra sono Stresemann, Hymans, al lato il conte Manzoni, alla sinistra lord Cushendun e Mackenzie King, rappresentante del Canadà. Sul lato dalla parte del conte Manzoni sono il conte Ucida, inviato straordinario del Giappone, Zaleski, ministro della Polonia e Benes, ministro degli Esteri cecoslovacco. Di fronte a questi, dal lato sinistro del tavolo, siedono i rappresentanti dell'Australia, della Nuova Zelanda, dell'Africa del Sud, dei Dominions inglesi e del ministro dello Stato libero d'Irlanda. I plenipotenziari guardano attorno ma non vedono nulla.

Questa sala che ha veduto tanti avvenimenti storici anche recentissimi sembra stupita per il nuovo spettacolo.

Si osservano gli attori della politica mondiale e subito si nota un gran vuoto. Colui che da sei anni riempie del suo nome il mondo è assente. Egli ha preferito assistere alle manovre nel Monferrato. Egli mette in pratica il grande aforisma romano: «Si vis pacem para bellum», pacifisti sì, ma non ciechi. Il sindaco socialista di Le Havre ha creduto di mettere in fuga tutta la sapienza e tutta la saggezza dei romani facendo incidere sulla penna d'oro offerta dalla sua città a Kellog per la firma del patto il motto romano deformato così: «Si vis pacem, para pacem». Vedremo se il signor Kellogg accoglierà il consiglio del signor sindaco e metterà da parte il progetto per la costruzione di una grande flotta.

Tra i ministri presenti ve n'è uno privilegiato: è il signor Hymans, ministro degli Esteri del Belgio. Egli firmò a Versaglia il trattato di pace con la Germania ed assistette in questo salone alla prima seduta della Società delle Nazioni. E' l'unico uomo politico che ha così lunga continuità di potere.

Briand per la concordia dei popoli

Briand si alza per parlare. I proiettori lo perseguitano ancora per qualche minuto. Poi si spengono con un sollievo generale, ma gli invitati hanno la sorpresa di vederne accendere altri alle spalle dell'oratore.

Briand, come tutti sanno, è un grande oratore. Oggi invece è stato costretto a leggere e l'effetto oratorio è mancato.

Briand ha detto che la solennità del patto di pace esigerebbe il silenzio. Ma si esprimesse l'onore che essa sente nell'accogliere i primi firmatari di questo patto generale di rinuncia alla guerra. Se, ha detto Briand, si è voluto così riconoscere la situazione morale della Francia nel suo sforzo instancabile a servizio della pace, egli accetta l'omaggio a nome della Francia stessa, lieta di sentirsi finalmente compresa nella sua più profonda psicologia nazionale. L'oratore ha espresso poscia la gratitudine di tutti verso Kellogg, Chamberlain e Stresemann, dei quali ha esaltato gli sforzi alla causa della pace. L'avvenimento di oggi — continua Briand — segna una nuova data nella storia dell'umanità. Per la prima volta sul piano generale e assoluto di un trattato si consacra veramente l'istituto stesso della pace inaugurando un nuovo diritto, libero da ogni contingenza politica, e si pongono le premesse invece delle conclusioni. Il patto di Parigi può e deve essere un vero trattato della concordia. Gli accordi particolari sorti dal trattato di Locarno, destinati a garantire politicamente una parte determinata dell'Europa, non potevano pretendere di avere un carattere universale.

L'istituto della guerra viene ora attaccato direttamente alle sue radici Liberati da una tale servitù, i firmatari si adatteranno progressivamente a non associare più la nozione del prestigio degli interessi nazionali alla forza. Il fatto psicologico conseguirà alla stabilizzazione reale della pace. Le numerose adesioni morali degli Stati non ancora firmatari autorizzano a considerare più larga di quanto appare la vasta comunione umana. Il patto annuncia al mondo lo svegliarsi di una grande speranza. Sarà per noi, ha detto Briand, un sacro dovere fare ormai tutto quanto sarà possibile e necessario perchè tale speranza non venga delusa. E' un gran bene proclamare la pace, ma bisogna organizzarla. Si dovranno sostituire le soluzioni giuridiche alle soluzioni con la forza. Ciò costituirà l'opera di domani. L'oratore ha concluso dicendo: Cerchiamo un comune pensiero in cui riassumere il nostro fervore e la nostra abnegazione. Tutte le nazioni qui rappresentate versarono il loro sangue sui campi di battaglia dell'ultima grande guerra. Io vi propongo di dedicare a tutti i morti della grande guerra l'avvenimento che stiamo per consacrare.

Briand pronuncia le parole dell'ultimo periodo con voce più marcata. La dedica al patto per la pace «ai morti, a tutti i morti della grande guerra, amici e nemici», sembra un pianto per coloro che hanno obbedito all'appello della loro patria. Ed il pubblico della sala applaude calorosamente.

Il discorso di Briand viene tradotto in inglese. Il pubblico segue distrattamente l'interprete. Briand in redingote e calzoni chiari è più curvo del solito e scambia qualche parola con Stresemann. Kellogg sta silenzioso e gira attorno discretamente la sua testa guarnita di folti capelli bianchi. Finalmente l'interprete termina la sua traduzione.

Come d'accordo, nessuno dei delegati prende la parola, neppure Kellogg. Sembrava che il passo del patto dovesse dire qualche parola di augurio al suo rampollo nel momento di affidarlo alla storia. Ma si è temuto che molti altri delegati non resistessero alla tentazione di lanciare dei discorsi sulle onde della radio. Con grande felicità di Kellogg, è stato convenuto di ridurre i discorsi ad uno solo.

[illegible] loro energie e mettono a fuoco più esattamente gli obiettivi delle loro macchine. Siamo all'essenza della cerimonia. I delegati si apprestano a firmare. Primo è Stresemann. I nomi delle nazioni sono elencati nell'ordine dell' alfabeto francese. L'Allemagne è dunque alla testa. Si è cercato in tutti i modi di poter togliere questo primato alla Germania, ma ogni sforzo è stato inutile. L'America viene nell'ordine alfabetico dopo la Germania e la Granbretagna trasformata in Angleterre ha pure dovuto cedere il posto alla Germania.

Stresemann si alza e va al tavolo centrale per firmare. Nella sala scoppia un lungo e cordiale applauso. Lo hanno iniziato i diplomatici dell'Europa centrale e gli altri hanno seguito con molto entusiasmo. Stresemann rimane un po' sorpreso, poi prende la famosa penna d'oro della città di Le Havre, bello oggetto d'arte, ma pesante e incomodo. Sul tavolo è un modesto calamaio quadrato che non è neppure parente dei famosi calamai artistici e storici di cui i giornali hanno pubblicato le fotografie.

Sorrisi enigmatici

Stresemann firma, appone il suggello e torna al suo posto, sempre acclamato. Segue Kellogg e l'applauso si rinnova, ma meno intenso. Dopo Hymans per il Belgio è la volta di Briand. L'applauso si trasforma in ovazione. Poi lord Cushendun per la Gran Bretagna e l'India; i delegati dei Dominii firmano dopo la Gran Bretagna da fedeli satelliti. Si torna alle grandi potenze, l'Italia ed il Giappone, ed infine la Polonia e la Cecoslovacchia. Per tutti c'è un applauso della stessa intensità. Sembra dosato. E siamo alla fine.

Uomini politici ed invitati si riversano nel giardino, ove è servito il tè molto rapidamente. Il pubblico va a vedere da vicino la tavola, la penna, la cartella del trattato. Vi sono delle signore che vanno in estasi; ma i più hanno sorrisi enigmatici. Sembra che la fiducia intorno al patto non sia formidabile. L'apparato scenico della cerimonia è stato un po' carnevalesco e l'autorità è mancata. La guerra è stata messa al bando in un'atmosfera di fuochi artificiali.

Stresemann parte subito. Nel giardino verso la strada sono allineate le automobili e fuori della cancellata la folla è aumentata. Gruppi di comunisti hanno tentato di raggiungere il Quay d'Orsay, ma sono stati dispersi

Un pranzo con duecento convitati

Accertatisi che la circolazione sul Lungo Senna non era interrotta, i dimostranti hanno noleggiato una ventina di taxi ed in colonna hanno sfilato davanti al Ministero degli Esteri, emettendo grida e lanciando manifestini. Ma in due minuti tutto era finito. Qualche male intenzionato ha fatto forza sulla folla cercando di sfondare i sbarramenti degli agenti, ma plotoni di guardie a cavallo hanno subito ripristinato l'ordine.

Nell'interno del palazzo le sale sono state sgomberate per preparare la tavola per il pranzo ufficiale offerto da Briand a 200 convitati.

Malcontento tedesco verso la Francia

Nessuna illusione sui colloqui parigini

BERLINO, 27

La cordiale accoglienza che Stresemann ha trovato in Francia suscita a Berlino una certa soddisfazione, benchè essa si rifletta solo nella cronaca dei colloqui e delle cerimonie inviata dai corrispondenti parigini. Quanto ai risultati pratici della visita di Stresemann a Briand e Poincaré, il pessimismo dei giorni scorsi permane pienamente. Stresemann non ha dato informazioni di sorta ai corrispondenti dei giornali tedeschi e soltanto stasera è giunto al Ministero degli Esteri un telegramma cifrato dell'ambasciatore tedesco a Parigi, contenente la minuta relazione dei colloqui di Stresemann.

Lo stile delle relazioni franco-tedesche

Intanto è sintomatico il fatto che il direttore della *Deutsche Allgemeine Zeitung* sempre informatissimo in materia di politica estera, scrive stasera nel suo editoriale che l'opinione pubblica tedesca non si fa la minima illusione sull'esito delle conversazioni parigine. «Mentre scriviamo queste righe — prosegue il giornale — Stresemann deve ormai aver saputo da Poincaré in modo definitivo quale è la sorte della conciliazione franco-tedesca. Lo diciamo ancora una volta, sulle conversazioni dei due uomini di Stato non nutriamo alcuna speranza e tuttavia non crediamo che questa sia stata superflua. Il Governo francese deve pure decidersi a parlare e soprattutto deve parlare il suo capo responsabile, l'uomo che veramente rappresenta la Francia. Devono uscire una buona volta dalla penombra in cui sono piombate le relazioni tra la Francia e la Germania negli ultimi mesi. Il popolo tedesco ha diritto di avere una risopsta alla domanda che ha posto da tempo alla Francia. Le condizioni che secondo molti giornali sono state precisate dalla Francia per l'anticipato sgombero della Renania, non sono state smentite a fonte ufficiale. Il colloquio di Stresemann con Poincaré ha certamente messo in chiaro che quelle condizioni rispondono davvero alla realtà, e noi crediamo che la situazione si avvantaggi da tale chiarezza.»

Non meno pessimista si dimostra il direttore della *Deutsche Allgemeine Zeitung* [illegible] delle Nazioni si rechi il Cancelliere e che egli possa là toccare con mano come veramente stanno le cose. Ma anche la Lega delle Nazioni si trova ormai, secondo l'opinione dello scrittore, ad una svolta decisiva.

Per un controllo permanente sul Reno?

«Se le potenze mondiali — conclude il direttore del giornale — si rifiutano definitivamente di disarmare mancando ai solenni impegni contenuti nel trattato di Versaglia, non vi è dubbio che sorgerà una situazione completamente nuova. I Governi europei dovranno essere chiamati a pronunciarsi sulla questione e noi diremo in chiare parole il punto di vista tedesco.»

Come si vede, il malcontento tedesco verso la Francia cresce di giorno in giorno. I tedeschi credevano che le conseguenze logiche del trattato di Locarno e dell'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni dovessero consistere innanzitutto nello sgombero della Renania; e non vi è dubbio che non solo politicamente, ma anche da un punto di vista giuridico essi hanno ragione. La Francia è riuscita a menare il can per l'aia per due anni consecutivi senza lesinare le belle parole. E' diventata popolare in Germania una storiella, secondo la quale ad ogni richiesta di Berlino, Briand vuole rispondere: Si; ma...; e Poincaré: Ma, perchè...; ma insomma sempre rifiutando. Il fatto è che non solo la Francia non pensa minimamente a sgomberare la Renania senza compensi, ma per l'anticipato sgombero pone condizioni a lunga scadenza più gravi dell'occupazione stessa. Basti infatti pensare che se, come sembra, le informazioni della stampa parigina sono esatte, si vorrebbe, tra l'altro, la costituzione di un controllo militare permanente sulla riva destra del Reno. Un tale controllo, che rappresenta una violazione della sovranità dello Stato entro i suoi confini, non è contemplato affatto nel trattato di Versaglia: è una lacuna che Poincaré vorrebbe evidentemente colmare.

I voti di Chamberlain

·PARIGI, 27

Lord Cushendun, rappresentante della Granbretagna alla firma del patto, ha comunicato al signor Briand il seguente telegramma ricevuto da Sir Austen Chamberlain: «Mio caro Cushendun, vi prego di voler esprimere al mio caro amico Briand, che deve presiedere l'importante riunione di lunedì prossimo, al signor Kellogg, di cui ho provato l'amicizia quando egli rappresentava il suo paese a Londra e col quale sono sempre stato lieto di collaborare, al dott. Stresemann, nonchè ai rappresentanti delle altre nazioni che si trovano riuniti a Parigi e coi quali ho avuto il bene di collaborare durante quattro anni nell'interesse della pace universale, il profondo rincrescimento che sento di non poter essere fra di essi in questa storica occasione. Vi prego di dire loro che da lungi condivido il sentimento che li anima, e di trasmettere loro i miei più sinceri voti per il successo dell'opera che compiono. Firmato: Chamberlain.»

Idealismo americano e Patto Kellogg

Scettici commenti romani

ROMA, 27

I primi commenti romani pongono in evidenza la sproporzionata montatura della firma del patto contro la guerra. La cronaca è cronaca. Anche se compie il suo ufficio con abbondanza e ricchezza di particolari, non esce dall'effimero della sua vita di ogni giorno. La storia è ben differente. Essa parla il suo linguaggio duro e schietto e non la si può cambiare con qualche firma o qualche discorso d'occasione.

Politica estera d'oltre Oceano

«Kellogg, scrive il *Lavoro d'Italia*, è il delegato del più ricco paese del mondo che aspira ad essere il più potente; che vuole circondare questo sogno, divenuto realtà nello sforzo di pochi decenni, di un'aureola ideale, che vuol dare al suo partito una consacrazione morale universale alla vigilia delle elezioni.

E' venuto dall'Oceano su una nave mercantile, ma ripartirà su una nave da guerra; mostra la statuetta dorata e inghirlandata della pace, ma tiene stretta la corda della borsa; stende una mano all'Egitto e alla Cina ma non si adatta alla libertà del Panama e del Nicaragua, dove ha inviato soldati e cannoni; ricopre le contraddizioni sostanziali della sua politica con una dottrina illogica che viene gabellata sotto il nome di «practic idealism». Eredi di una vecchia civiltà affinata dalla tradizione a un squisito fiuto diplomatico, i rappresentanti dei più antichi e potenti Stati europei comprendono l'assurda inutilità di simile gesto, ma troppo influenti sono i mezzi con cui gli Stati Uniti possono vendicarsi di un rifiuto a viso aperto, perchè le si neghi una soddisfazione che in fondo non compromette nulla. Zio Sam può avere talvolta dei gusti bizzarri, ma che sono innocui. Perchè contraddirlo dato che è tanto ricco? L'Italia è a Parigi la vera grande assente, anche se la sua firma apparirà in calce del trattato. Essa è assente coll'animo perchè non vede in tale assetto nessun fascino di giustizia.

La situazione dell'Italia

Più della Russia, chiusa in una ermetica posizione negativa, l'Italia fascista è fuori della commedia delle frasi vuote, tenace nell'affermazione della sua concezione storica. Unica fra le nazioni vittoriose, privata dal destino e dagli uomini e purtroppo consapevole che i sacrifici di una generazione di ferro non fu sufficente a garantirle il diritto alla vita e all'avvenire e che nuove generazioni di ferro dovranno crescere perchè la più nera ingiustizia venga rimediata.

Francia, Inghilterra, Stati Uniti possono [illegible] di guerra che mutino l'attuale assetto; tutto esse possiedono e se una deficenza può manifestarsi dovrà attribuirsi a incapacità, non a limitazione di ricchezza potenziale. A noi invece manca il respiro, a noi sono preclusi gli orizzonti più lontani; è una lega, una manovra associata di coloro che tutto hanno e nulla vogliono dare. Perchè il 27 agosto non può essere la nostra festa; e se il nostro tormento ha un conforto, lo troviamo nel fatto che anche la loro festa è solcata da nubi dense e fosche. Le varie potenze imperialistiche si osservano con estrema diffidenza. A problemi tanto gravi, derivati dalla guerra, quali lo sgombero della Renania e il pagamento delle riparazioni, si sono aggiunte nuove complicazioni che hanno avuto la loro espressione nel nuovo indirizzo dei rapporti franco-inglesi. Questa atmosfera di sospetti ha tolto alla giornata del 27 agosto perfino il tono idilliaco di un giorno estivo di vacanza. Il patto Kellogg trova la tomba nella firma».

Il *Corriere d'Italia* dubita molto dell'importanza del patto e si mostra convinto che l'inchiostro che serve a firmarlo impallidirà col tempo.

Per una perpetuità di fatto

«D'altra parte la continuazione della pace come la si può sperare, finchè il mondo non muta, non sarà nell'abolizione assoluta della guerra ma nel rinvio volta a volta della guerra, e se questo rinvio costantemente si ottiene, non si toglie bensì il danno della pace armata, ma si fa durare la pace e più tempo essa dura e più la guerra è colpita della forma della dissuetudine.

Il riserbo di Kellogg

La convenzione comunicata a tutte le Potenze

PARIGI, 27

A firma del patto avvenuta, nessuna ragione trattiene più Kellogg a Parigi. Se ne annuncia la partenza per mercoledì mattina alle 8.5 con treno speciale che dalla stazione di Saint Nazaire lo condurrà a Le Havre ad imbarcarsi sull'incrociatore per Dublino.

Kellogg parteciperà però, domani, ad una serie di ricevimenti organizzati per i plenipotenziari all'Hotel de Ville e a Rambouilly. Ma è evidente che anche dopo la firma, Kellogg evita in tutti i modi di compromettersi. Questo atteggiamento di eccessivo riserbo ha forse ispirato le dichiarazioni fatte stasera alla stampa da lord Cushendun che ha tenuto a far rilevare come non si debba esagerare il significato dell'adesione americana al patto. Questa adesione, secondo lord Cushendun, non porterà nessuna modificazione alla politica costante dell'America

Intanto la prima conseguenza internazionale del patto la si è avuta ieri. Secondo i termini stabiliti, spetta all'America di comunicare la convenzione alle potenze ed invitarle a dare la loro adesione. Questo passo è stato fatto oggi stesso dai rappresentanti diplomatici americani in tutte le capitali dove sono accreditati. Naturalmente l'America non ha potuto fare questo invito a Mosca, poichè non ha riconosciuto il Governo dei Soviet. Il rappresentante della Francia presso la Russia è stato incaricato di svolgere questa pratica.

Washington e il patto anglo-francese

Vivo allarme nei circoli governativi

LONDRA, 27

Mentre a Parigi si firma pomposamente il patto Kellogg, negli Stati Uniti regna grande inquietudine intorno al segreto patto navale anglo-francese. Mentre Kellogg trovasi a Parigi per offrire il ramoscello d'olivo alle Nazioni di tutto il mondo, gli altri funzionari di Washington non nascondono le apprensioni e spiano attentamente ogni mossa fra Londra e Parigi.

La decisione di Kellogg di non venire a Londra è interpretata in questi circoli autorizzati come un consiglio del presidente Coolidge al suo ministro di rinunziare al progetto di visita alla capitale britannica, senza per questo impegnarsi a discutere l'accordo. In mancanza di comunicati ufficiali, questo punto di vista appare non privo di fondamento.

Interpretazioni britanniche

Un fatto sussiste tuttavia, ed è che il presidente Coolidge non desidera che sienò presi atteggiamenti di sorta, fino a quando non abbia avuto una esauriente discussione con Kellogg. Il viaggio di quest'ultimo a Parigi ha reso necessario un rinvio di questo scambio di vedute fino al suo ritorno.

I circoli americani opinano che le informazioni giunte in America circa i termini dell'accordo, siano incomplete. Essi si trovano nell'impossibilità di confermare o smentire i rapporti che intercorrono fra Parigi e Londra. L'attitudine ufficiale del Dipartimento di Stato, è stata in principio quella di menomare l'accordo. Ciò nonostante è noto che gli esperti navali degli Stati Uniti tradiscono non poche apprensioni circa la possibilità di una nuova classificazione delle due flotte, giacchè risulterebbe di svantaggio per l'America, in una proporzione dal 6.75 al 5 per cento nelle navi di linea e in un più grande svantaggio per il naviglio ausiliario.

La stampa americana domanda unanime la pubblicazione immediata di un accordo così importante. Intanto abbiamo avuto ieri un colpo di scena. Proprio alla vigilia della firma del patto Kellogg, parecchi giornali americani hanno pubblicato una documentazione sensazionale, cioè una pretesa lettera di sir Austen Chamberlain a Briand, il cui testo fu trasmesso dal corrispondente londinese del *New York World*. La lettera viene denunciata dal Foreign Office come un canard; e si smentisce che il ministro degli Esteri inglese abbia fatto una comunicazione del genere a Briand.

La lettera incriminata

La parte curiosa dell'incidente è che il documento pubblicato dal *World* segue la pubblicazione nello stesso giornale di alcuni squarci della lettera stessa che erano stati dati come un dispaccio del corrispondente londinese del giornale e rivelano l'esistenza di una serie di accordi anglo-francesi non solo di carattere navale, ma anche militare e aereo. Tra l'altro pubblicava il giornale che la disposizione delle due flotte sarebbe comunicata reciprocamente agli Ammiragliati dei due paesi. Inoltre si sarebbe elaborato un completo programma di cooperazione delle due flotte nell'Oceano Pacifico e nell'Atlantico.

Nel Mediterraneo l'interesse della pace, secondo la pubblicazione del *World*, evidentemente inventata di sana pianta, esigerebbe che la parte occidentale di questo mare fosse affidata alla flotta francese, l'altra, cioè quella orientale, alla flotta britannica, ad eccezione degli speciali interessi dell'Inghilterra a Gibilterra, ad occidente, e della flotta francese in Siria, ad Oriente.

Recisa smentita del Foreign Office

I due Ministeri degli Esteri avrebbero poi deciso che, ove gli accordi navali non fossero sufficienti, degli esperti militari e aerei dei due paesi si sarebbero riuniti periodicamente. La situazione nel vicino e nel lontano Oriente avrebbe reso necessaria una più stretta intesa fra l'Inghilterra e la Francia nel caso che qualche minaccia venisse a turbare la pace del mondo. Nel paragrafo conclusivo si parla della necessità di difendere i principi dell'arbitrato, e dei mezzi per evitare un'altra guerra.

L'energica smentita del Foreign Office ha tagliato corto a queste fandonie, ma è sintomatico che la firma del patto Kellogg coincida con questa pubblicazione della stampa americana e con le apprensioni di Washington nei riguardi dell'accordo. L'esistenza del patto navale tra l'Inghilterra e la Francia tuttavia è una realtà, e l'indugio che si frappone alla sua pubblicazione non può fare a meno di allarmare le altre potenze interessate.

Un altro fatto molto discusso, tanto a Londra che in America, è la questione dell'atteggiamento che assumerà il Senato americano rispetto al patto Kellogg. Il rifiuto di Kellogg ad essere intervistato, a pronunziare discorsi e a conferire con uomini politici, deve essere interpretato come un desiderio di non urtare neanche lontanamente la suscettibilità del Senato americano. L'impressione che Kellogg stia impegnando gli Stati Uniti negli affari europei come già ebbe a fare Wilson, sarebbe un grave colpo, forse fatale al Patto.

Prime critiche

Già le prime critiche cominciano a manifestarsi. Il prof. Borchard dell'Università di Yale, una grande competenza di diritto internazionale, ha già denuziato il Patto, poichè le riserve francesi ed inglesi avrebbero distrutto il suo significato originario. L'America potrebbe trovarsi un giorno coinvolta in una guerra europea dichiarata in barba ai trattati di Locarno e al Patto Kellogg.

La cerimonia odierna viene salutata dalla stampa inglese calorosamente, come un grande avvenimento, ed il patto è in massima approvato e applaudito. Ma alcuni giornali più moderati e pacifisti non possono fare a meno di mettere nelle loro impressioni, una leggera nota di pessimismo. Non vi sarebbe da sorprendersi se parecchi degli uomini politici che hanno immerso oggi le penne nello storico calamaio, avessero sentito internamente dei dubbi segreti intorno alla realtà e alla portata di un avvenimento che si può dire giunto inaspettato. Il mondo non aveva mai osato finora concepire un patto simile. Ai diplomatici consumati deve essere apparso come una mostruosa indiscrezione. La verità è che sarà la pubblica opinione di tutti i paesi e non già degli statisti a decidere delle future sorti di questo patto. E' troppo bello e meraviglioso per crederci. In ogni caso l'iniziativa americana va apprezzata altamente.

La cerimonia nella storica sala dell'Orologio è stata radiodiffusa da Parigi a tutte le stazioni inglesi.

La Costituente albanese approva le elezioni

Mercoledì si discuterebbe la questione monarchica

TIRANA, 27

Mentre il popolo albanese ha già espressa nettamente la sua volontà nel proclamare Zogu Re e nel riaffermarla con manifestazioni sempre più entusiaste, come quello che ieri percorreva Scutari con una fiaccolata fantastica; la proclamazione legale per mezzo del solo organo legiferante, l'Assemblea costituente, dovrà per ragioni procedurali subire un breve ritardo. Infatti nella sua seduta inaugurale, dopo la lettura del messaggio presidenziale, i lavori dovettero limitarsi alla nomina delle due commissioni per la verifica dei poteri.

Le due commissioni hanno lavorato alacremente presentando oggi all'Assemblea plenaria, riunitasi alle ore 4, le conclusioni consistenti nella piena approvazione delle elezioni in tutte le circoscrizioni. Successivamente, nella stessa seduta, veniva eletto il presidente dell'Assemblea. La scelta cadeva sul presidente provvisorio nominato per acclamazione sabato scorso. Approvati i mandati, e quindi essendo nella piena legalità, l'Assemblea inizierà i lavori di riforma della costituzione e del mutamento di regime, per confermare il desiderio del popolo di avere la Monarchia con Ahmed Zogu sul trono. Domani, martedì, non vi sarà nessuna seduta e quindi solamente mercoledì nella nuova riunione potrà essere iniziata tale discussione. Naturalmente, la questione monarchica è appassionante, ma nulla può dirsi quando l'Assemblea potrà proclamare il Re. Questo indugio è dovuto solamente a ragioni di procedura, perchè nella sua totalità l'Assemblea si è dichiarata per la monarchia e per Ahmed Zogu. Infatti, subito dopo le elezioni nelle rispettive circoscrizioni, gli eletti capitanavano comizi monarchici risvegliando i maggiori entusiasmi.

La missione pontificia sbarca a Melbourne

MELBOURNE, 27

E' giunto il Legato pontificio cardinale Cerretti con gli altri membri della missione inviata dal Papa al prossimo congresso eucaristico di Sydney. Nel palazzo municipale ha avuto luogo un ricevimento in onore del cardinale

Cartelli del piombo e del petrolio

saranno formati in America e in Polonia

PARIGI, 27

Secondo l'*Information*, due nuovi grandi cartelli sono in formazione: l'uno in America, quello del piombo, l'altro in Polonia, quello dei produttori polacchi di petrolio. Il cartello del petrolio, secondo notizie da fonte americana, comprende già un primo nucleo dei più forti produttori. A proposito della produzione mondiale del piombo, si annunzia che essa per il mese di luglio è stata stimata a 140.500 tonnellate, la più vasta cifra mensile degl ultimi due anni. Il mercato americano del giugno scorso, ha consumato il massimo mensile di tutto il 1928.

Quanto al cartello dei produttori di petrolio polacchi, si conferma che secondo informazioni giunte dalle migliori fonti, nessun accordo relativo alla vendita nel mercato interno del petrolio in Polonia è ancora intervenuto. Questo nuovo cartello assicurerebbe una specie di monopolio ai sei più grandi produttori e lascia soltanto una debolissima percentuale per i più piccoli. Questi sei grandi produttori si ripartiranno nella quasi totalità, secondo una percentuale proporzionata alla loro capacità di produzione, il mercato interno. Lo Stato polacco avrà circa il 14 o il 15 percento; il gruppo Credito Generale dei Petroli Malàpolaka ne avrà circa il 50 percento; il resto sarà diviso fra la società Silva Plana, la franco-polacca, la Vacuum Oil ed un' altra.

La morte del maresciallo Fayolle

PARIGI, 27

Un altro dei grandi protagonisti della guerra è scomparso; il maresciallo Fayolle che si è spento questa mattina nella sua abitazione a Parigi in seguito ad una malattia che ne aveva insidiato la forte fibra. Il maresciallo Fayolle è ben noto in Italia dove era comandante delle truppe franco-britanniche verso il finire del 1917 ed il principio del 1918 allorquando partecipò alle operazioni di riconquista del monte Tomba dove si spinse ad accanita battaglia assieme ai nostri soldati.

La "Città di Milano,, lascia la Baia del Re

per ricerche oceanografiche

ROMA, 27

L'Agenzia Stefani comunica (ufficiale):

La «Città di Milano» radiotelegrafa che il giorno 25 il tempo pessimo ha continuato ad imperversare, specialmente a levante dello Spitzberg. La «Braganza» si trova sempre ancorata a levante dell'isola Great. Il persistente vento da maestro che nella giornata aveva soffiato a burrasca fortissima, ha cominciato a far derivare i ghiacci dal nord, sicchè per il momento il comandante della «Braganza» riterrebbe difficile e pericoloso il ritorno passando per il nord dello Spitzberg.

Nella giornata del 26 il tempo è un poco migliorato e sono state eseguite due ricognizioni nella parte settentrionale dell'isola Great, ma sul risultato non si hanno ancora esatte notizie. La baleniera «Weslekari» trovasi a greco dell'isola Vittoria, a breve distanza da terra, con ghiaccio rotto e forte vento da maestro. L'«Hobby» si trovava ieri a ponente di capo Glora (Terra di Francesco Giuseppe), con fortissimo vento; ed è bloccata dai ghiacci.

La R. N. «Città di Milano», che continua il suo lavoro di ricerche e determinazioni scientifiche, ha lasciato la Baia del Re per recarsi a 100-150 miglia verso ponente, per ricerche oceanografiche nella zona della corrente del Golfo.

Le persistenti diffamazioni cecoslovacche

contro la spedizione Nobile

ROMA, 27

Le insistenze manifestate in Cecoslovacchia a diffamare la spedizione Nobile, nonostanze le abbondanti chiarificazioni pubblicate dallo scienziato cecoslovacco dott. Behouneck, che, avendo partecipato alla spedizione stessa, è il solo, nel suo paese, in grado di giudicare, sono veramente deplorevoli. Pubblicando gli scritti dello scienziato cecoslovacco che difendeva da ogni stolta accusa i componenti italiani della spedizione, un giornale di Praga, il *Prager Tagblatt* arbitrariamente ha aggiunto un suo titolo non legittimo al testo, su un preteso smarrimento d'animo degli ufficiali italiani.

A sua volta la *Prager Presse*, la quale, com'è noto, è anche l'organo ufficioso del Ministero degli Affari Esteri, proprio nel giorno in cui il dott. Behouneck pubblicava nel *Times* una nota scientifica che rileva la grandissima importanza scientifica delle ricerche compiute dalla spedizione polare dell'«Italia», sente il bisogno di affermare che «la spedizione Nobile ha danneggiato in molti Stati il lavoro di esplorazione polare».

Non si può non riconoscere in questa persistente diffamazione, che è in contraddizione con le stesse dichiarazioni fornite dai membri stranieri della spedizione, un carattere politico di ben evidente ispirazione, che conferma la disonestà [illegible]

Materiali della spedizione artica

trasportati a Roma

ROMA, 27

Col vapore «Messina», proveniente da Amburgo, giunsero a Genova sabato, una partita di indumenti e materiale della spedizione Nobile. I materiali sono stati trasportati sul vapore «Lazio» il quale è giunto a Fiumicino stamane ed ha preso a risalire il Tevere per giungere al porto San Paolo.

Il Gottardo Espresso

riattivato dal 1.o settembre

ROMA, 27

Il treno Pulmann Gottardo Espresso, composto di carrozze salone di prima e di seconda classe, sarà rimesso in circolazione il 1.o settembre. In coincidenza coi treni notturni provenienti da Parigi e da Calais il Gottardo Espresso partirà da Basilea alle 7.10 per giungere a Milano alle 13.55. In senso inverso il Gottardo Espresso partirà da Milano alle 16.10 per giungere a Basilea alle 22.44, in coincidenza coi treni notturni per Parigi e Londra. Una sezione del treno da e per Zurigo si dirama alla stazione di Arth Goldau: partenza da Zurigo per Milano alle 8.15, arrivo a Zurigo da Milano alle 21.37, con coincidenza da e per Monaco di Baviera.

La chiusura della Fiera di Fiume

FIUME, 27

Ieri, alla presenza di tutte le autorità locali e dei rappresentanti dell'Ungheria, della Spagna, della Romania e della Turchia, si è chiusa la Fiera di Fiume. Hanno pronunciato applauditi discorsi il commissario comm. Piva, il presidente dell'ente autonomo della Fiera e varie delegazioni delle nazioni estere. Una grandissima affluenza di pubblico e ottimi risultati di bilancio hanno coronato il successo di questa quarta manifestazione fiumana.

14 mila soldati spagnoli congedati

per la buona situazione al Marocco

MADRID, 27

I giornali hanno da Tetuan che il Governo ha ordinato il congedamento del primo contingente della classe 1928. Il secondo contingente, per ordine del Governo, non era stato inviato al Marocco. Il congedamento di queste truppe coinciderà con la data del quinto anniversario dell'avvento al potere del Direttorio presieduto dal generale Primo De Rivera. 14.000 soldati usufruiranno del provvedimento, che è stato deciso in seguito al consolidamento della pace in tutta la zona del protettorato spagnolo nel Marocco.

La tragica morte di un elettricista

RIVA SUL GARDA, 27

Ad Arco, l'elettricista Candido Calzà ammogliato e padre di sette figli, mentre stamane stava eseguendo dei lavori ai fili della corrente in via Fabio Filzi, è precipitato improvvisamente a terra, rimanendo all'istante cadavere per gravi ferite al capo.

L'epidemia in Grecia

va sensibilmente diminuendo

ROMA, 27

La forma febbrile epidemica che si è sparsa in tutta la Grecia, non sembra abbia assunto carattere di gravità notevole, dato che dopo il violento inalzamento ipertermico, i sintomi scompaiono con la rapidità con la quale erano apparsi sull'organismo.

La denominazione di febbre tropicale, giustificata dal fatto che questa sindrome febbrile, la cui genesi pare debba riportarsi a cause simili a quelle che determinano la «febbre maltese», suole infierire nei paesi caldi e particolarmente nella stagione estiva. Si tratta, verosimilmente, di un micrococo normalmente poco nocivo, la cui virulenza si esalta per le condizioni di particolare disagio in cui l'organismo viene a trovarsi per effetto di soggiorno prolungato in temperatura troppo elevata e inusitata.

A parte il fatto che tale epidemia non raggiunge carattere di notevole gravità, vi è anche un'altra constatazione da fare per tranquillizzare coloro che possono temere una sua diffusione fra di noi: anzitutto la temperatura media estiva in Italia è sensibilmente inferiore alla media raggiunta in Grecia; e poi il tenore delle abitudini di vita nostre, assai più igieniche e razionali che non quelle seguite dai nostri vicini orientali.

Se si dovesse consigliare qualche misura preventiva, si dovrebbe indicare la parsimonia nell'uso delle bevande troppo gelate, le quali determinano squilibri termici e circolatori gastro-intestinali, favorevoli all'attecchimento del male e una certa cura nel difendersi dai raggi diretti del sole, specialmente sul viso e sul capo.

2500 mussulmani periti

durante un pellegrinaggio alla Mecca

AMSTERDAM, 27

Si ha da Batavia: I giornali rilevano che 2500 indigeni delle Indie Olandesi sono morti di malattia, disagi e maltrattamenti, durante l'ultimo pellegrinaggio alla Mecca. I pellegrini che partirono a bordo di piroscafi olandesi per la Mecca furono 35.000 e quelli che sono tornati sono 31.000. Dei 4000 mancanti, 2500 sono morti durante il viaggio e durante la permanenza nella città santa musulmana. Degli altri 1500 non si hanno notizie precise, ma è probabile che abbiano preferito rimanere nella città del Profeta.

I giornali rilevano che nell'ultimo pellegrinaggio si è verificata presso a poco la medesima tragica situazione dei pellegrinaggi precedenti. Come è noto, alcune centinaia di migliaia di pellegrini di tutte le parti del mondo mussulmano si accalcano intorno alla «caaba», in attesa di entrare nel tempio per baciare la famosa pietra nera e così guadagnarsi il titolo di «hadji» ed il diritto di portare il turbante verde. E' tale il fanatismo dei pellegrini che essi non esitano ad affrontare i più gravi disagi, i pericoli più, maltrattamenti dei preposti al tempio e la morte, pur di diventare «hadji».

Il Governo olandese ha ripetute volte protestato per i maltrattamenti inflitti ai maomettani, ma al solito le proteste sono rimaste inascoltate. *(United Press).*

Chauffeurs maldestri a Mosca

Una disgrazia ogni tre macchine

MOSCA, 27

Le invenzioni del nostro tempo possono essere fatali, se è la macchina che domina l'uomo e non l'uomo la macchina. Anche per guidare l'automobile bisogna imparare, e imparare bene, se non si vogliono disgrazie. E questo pare che, per il momento, non sia troppo facile ai russi. Le grandi città di questo giovane Stato si sono prescritte da un momento all'altro l'automobile, ed ora questo diabolico istrumento le pecorre provocando grandi guai.

In quanto abbiamo detto non c'è nessuna esagerazione. La Russia detiene il record mondiale per gli accidenti automobilistici, e Mosca ne è addirittura alla testa. Durante l'ultimo anno, come dimostrano le statistiche recentemente pubblicate, a ogni tre automobili è avvenuta una disgrazia. E peggio ancora è stato per gli autobus. Ciascuno di cotesti mostri, dei quali la capitale rossa è tanto superba, ha avuto in media durante lo scorso anno tre disavventure. Si tratta di un risultato difficilmente superabile.

Ma convien dire che in ciò i russi hanno molta fortuna. Infatti il traffico automobilistico di Mosca è ancora scarso, cosicchè il numero delle persone vittime di investimenti è in realtà relativamente piccolo, nonostante l'alta media degli accidenti di ciascuna macchina.

A discolpa dei poveri automobilisti moscoviti convien dire che guidare per le strade della capitale rossa non è affatto un piacere. Le vie strette e lastricate con pezzi di selve alquanto irregolari non sono per nulla adatte a un regolare traffico d'automobili, circostanza questa, tuttavia, di cui gli chauffeurs non tengono alcun conto. Vanno a rotta di collo questi chauffeurs di Mosca, passando tra le carrozze trainate dai lenti trottatori, infilandosi a diabolica velocità fra autocarri e trams, passando a un pelo dall'ignaro pedone, per modo che il pacifico moscovita che va leggendo il giornale quando attraversa la strada, ne ha improvvisi terrori. I cittadini che non sono ancora abituati a cotesta conquista della scienza, non ci badano gran che, si dimenticano in quale tumultuoso tempo noi viviamo e troppo spesso evitano per puro miracolo una catastrofe.

Ma, alla fin fine, Mosca ha anche una polizia per il traffico, il che ha la sua importanza. Si è messa su una torre di segnalazioni, con luci rosse e blu, e le cose andrebbero benissimo se i conduttori dei veicoli ci badassero. Ma sì! a Mosca sono i poliziotti che debbono guardarsi dagli chauffeurs. Recentemente avvenne che un poliziotto vide avanzarsi un'automobile e osservò che non si curava affatto del segnale. Allora il bravo gendarme si affrettò a cambiare il segnale, e tutto fu in perfetto ordine. E anche questa, alla fin fine, è un maniera di regolare il traffico.

Un maggiore morto e un sottotenente ferito

durante le esercitazioni del Piemonte Reale

ROMA, 27

Ieri, nel corso delle esercitazioni del Piemonte Reale, nei pressi di Tivoli, durante la competizione del premio «Francesco Baracca», il sottotenente Borghese dei principi Borghesi, cadeva riportando gravissime lesioni al capo, tanto che nessun giudizio è stato pronunciato sulla sua guarigione.

Nel successivo premio, «Colonnello Francesco Ragi», il maggiore Capasso, pochi metri prima della linea d'arrivo che stava per raggiungere primo, precipitava da cavallo e mentre stava per rialzarsi veniva colpito dallo zoccolo di un cavallo che galoppava a poca distanza, restando immobile e privo di sensi. Fu prontamente soccorso, ma lo stato estremamente grave del valoroso ufficiale ne ha impedito la rimozione e sul luogo della caduta è stata rizzata una tenda per poter procedere alla cura del maggiore, che aveva riportato la frattura della base del cranio ed una forte emorragia cerebrale. Però si è spento durante la nottata.

Le condizioni del sottotenente Borghese permangono gravi. Il maggiore Capasso si era valorosamente comportato in guerra ed era uno dei migliori ufficiali del reggimento Piemonte Reale.

Un incendio nel porto di Amburgo

AMBURGO, 27

Nella notte da sabato a domenica, verso le 4 del mattino, è scoppiato nei depositi della casa di spedizioni von der Heide, nel porto franco, un grande incendio. Nel deposito si trovavano cotone, juta e nitrato. Con 6 vapori i vigili al fuoco iniziarono dal porto l'opera di spegnimento. L'incendio si è potuto localizzare su una parte del deposito. Alcuni muri principali dell'edificio crollarono. Il danno si aggira intorno ai 100 mila marchi. Nulla si sa sulle cause dell'incendio, ma si crede trattarsi di incendio doloso.

Treno fermato dai banditi in Polonia

VARSAVIA, 27

Presso la stazione polacca di Miezhow un gruppo di banditi ha fermato in una galleria un diretto proveniente da Radom. I malviventi penetrarono negli scompartimenti, perquisirono indistintamente tutti i passeggeri derubandoli e strappando alle signore gli orecchini. Parecchi viaggiatori che tentavano di opporre loro resistenza furono malmenati. Compiuta l'aggressione e dopo avere spento tutte le luci del treno, i banditi si eclissarono. La polizia ha aperto un'inchiesta, ma finora senza risultato.

La situazione dei commercianti stranieri in Cina

e la lotta contro i "trattati ineguali,,

PECHINO, 27

Si parla adesso in tutto il mondo dell'abolizione dei così detti trattati ineguali, e se ne parla in modo generalmente simpatico. Certo è da notare che sulla questione si sono principalmente espressi missionari e rappresentanti della Cina, per cui essa appare prospettata da un punto di vista un po' unilaterale. Nella Cina attuale deve essere ascoltata anche un'altra voce e se ne dovrebbe seguire il consiglio, fondato su una annosa esperienza e conoscenza della situazione cinese, vale a dire la voce dei commercianti esteri in Cina. In base a un'inchiesta personalmente condotta presso eccellenti conoscitori delle condizioni degli affari in Cina, persone appartenenti a tutte le nazionalità, tenteremo di tratteggiare la situazione da questo lato assolutamente impolitico, tuttavia non meno importante.

Gli abusi della giustizia cinese

Generalmente, negli ambienti commerciali esteri della Cina, si è dell'opinione che un'abolizione dei trattati ineguali sia ancora, per il momento, assolutamente inopportuna. Si pensa, infatti, che tirando un frego su tutti gli speciali diritti, sotto la cui difesa oggi lavora in Cina il commerciante estero, il movimento degli affari sarebbe interamente sepolto e distrutto. Ci vogliono ancora molti anni prima che un Governo cinese, per quanto solido, sia in grado di modernizzare la giustizia indigena in modo che lo straniero possa veder riconosciuto il suo buon diritto i commercianti esteri, ma anche un buon numero di cinesi sono dell'idea che i nazionalisti abolendo la extra-territorialità possono recarsi gran danno.

«I giornali cinesi sono pieni di notizie sulle ingiustizie delle quali sono oggetto i commercianti cinesi — ha dichiarato un eminente commerciante straniero — e tali ingiustizie gli stranieri non hanno meno da soffrire. Gli abusi che si compiono da molte parti col sistema della extra-territorialità, non sono nulla in confronto degli abusi della giustizia cinese. Il Tribunale cinese è sempre controllato da militari e da politici e nè uno straniero nè un cinese possono sperare di far riconoscere il proprio buon diritto».

Circa l'abolizione dei trattati ineguali si dice spesso ora da per tutto che i russi, gli austriaci e i tedeschi hanno fatto per tanti anni affari in Cina senza godere di speciali privilegi, onde non si capisce perchè non dovrebbe essere la stessa cosa per gli americani e per gli inglesi.

Il punto di vista dei tedeschi

Il punto di vista dei commercianti tedeschi, di fronte a cotesta obiezione, assume un particolare interesse. Sebbene i tedeschi non godano di alcun particolare privilegio, tuttavia essi lottano energicamente perchè siano mantenuti quelli extraterritoriali delle altre Potenze. I cinesi non fanno alcuna distinzione tra un tedesco e un americano o altri europei — così mi è stato affermato da informatissima fonte. — In tal modo i tedeschi godono in molti casi dei benefici concessi agli altri Stati. Anche nell'interno del paese, essi vengono trattati come «stranieri», e perciò non hanno da soffrire delle ingiustizie che hanno press'a poco mandato in malora il commerciante cinese. Per altro, il commerciante tedesco in Cina ha da fare con una situazione ben diversa da quella dei tempi in cui godeva ancora della extra-territorialità. La differenza capitale sta nel fatto che prima, se si aveva una causa, le autorità consolari la trattavano come tale; oggi invece una controversia di diritto con un cinese è immancabilmente legata a una perdita di danaro. In 99 casi su 100, il commerciante straniero è condannato dal Tribunale cinese, a meno che egli non voglia corrompere i giudici, come sogliono fare i cinesi.

Le proprietà dei missionari confiscate

Ma peggio di tutti gli altri stranieri, stanno adesso in Cina i russi. Si calcola che circa 200.000 russi vivono in Cina senza essere protetti da alcun particolare diritto. Essi sono trattati dalla polizia cinese in un modo addirittura indescrivibile; basti dire, a cagione di esempio, che presentemente 18 russi sono incarcerati, dal marzo 1927, nelle prigioni di Pechino, senza essere stati condannati. Un professore russo che casualmente si macchiò della colpa di entrare nella Legazione russa, proprio quando Ciang Tso Lin vi faceva operare una perquisizione, fu gettato in prigione e c'è ancora adesso.

A suo tempo si arrestavano i russi, supponendo che essi aiutassero i nazionalisti. Ma adesso i nazionalisti sono da parecchi mesi gli assoluti padroni della Cina, e i russi continuano a stare in carcere.

Una curiosa parte hanno in ciò i missionari che vivono in Cina. Durante gli sconvolgimenti passati, i cinesi presero loro tutto quanto possedevano, o quasi, senza che i missionari dicessero una sola parola di lagnanza. Essi sono dell'opinione che se i cinesi si impadroniscono delle loro proprietà e le distruggono, non debbano fare nulla per opporvisi. Neppure essi chiesero aiuto alle autorità, perchè la violenza non ha nulla a che fare col cristianesimo. Le proprietà dei missionari sono oggi per la maggior parte sfruttate dai vincitori della guerra e dalle autorità. Così i missionari stavano assai meglio sotto Ciang Tso Lin che non sotto i nazionalisti. Nella nuova capitale di Nanchino, la proprietà della Università è stata sequestrata per 18 mesi, senza che fosse offerto alcun risarcimento.

Tutti gli edifici dei missionari, le scuole, gli ospedali e le altre private imprese sono stati occupati o distrutti. Quei missionari che dovettero per qualche tempo abbandonare il loro campo di attività per salvare la vita, hanno riferito che tutta la loro opera è stata completamente distrutta. Questi fatti non possono nauralmente far altro che confermare i commercianti stranieri nella loro convinzione, e che i trattati ineguali debbano essere mantenuti fin tanto che il Governo cinese non sia in grado di difendere con i propri mezzi i diritti altrui.

Nei sindacati agricoli di Gorizia

Il decreto di nomina dei presidenti

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: E' approvata la nomina dei seguenti presidenti dei tre sindacati provinciali dipendenti dalla Federazione provinciale degli agricoltori di Gorizia: De Hagenauer cav. Pirro, presidente del sindacato provinciale degli agricoltori, non coltivatori diretti; De Finetti cav. Diego, presidente del sindacato provinciale degli agricoltori diretti coltivatori; Visca cav. uff. Alessandro presidente del sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate.

Vuol prendere il bagno prima di pranzo

e muore nel camerino

MILANO, 27

La signorina Rosa Barbieri di 20 anni questa sera volle prendere un bagno prima del pranzo e verso le 18 si chiuse nel camerino del bagno. Poco dopo la madre, signora Angelina Capricci, col fratello Folco constatavano che dalle fessure della porta usciva abbondantemente l'acqua. Impressionati chiamarono la Rosa e non ricevendo risposta con l'aiuto dei vicini abbatterono la porta. Trovarono la giovane completamente priva di sensi. Cercarono di soccorrerla e chiamarono anche un medico il quale però constatava che la giovane era morta, non seppe precisare se per sincope o per annegamento.

Vettura ferroviaria in fiamme

CHIASSO, 27

Stamane all'alba, la sirena dei magazzini della ferrovia federale dava l'allarme ed il sibilo acuto e prolungato si ripeteva ad intervalli dalle 4 alle 4.20. Il diretto proveniente da Basilea si fermava improvvisamente ad un chilometro dalla stazione internazionale, dove doveva arrivare alle 4 e proseguire per l'Italia alle 4.39: un incendio si era sviluppato in una vettura posta nel mezzo del convoglio, il quale veniva diviso in due, isolando completamente la carrozza in fiamme. I pompieri della ferrovia federale e quelli civici, accorsi prontamente, in breve spegnevano l'incendio. Della vettura in fiamme non rimaneva che lo scheletro.

La tragica fine d'un tredicenne

ferito dallo scoppio d'una bomba

UDINE, 27

Abbiamo già dato notizia ieri della gravissima disgrazia avvenuta a Censi di Tarcento, ove tra giovanette, trovata in aperta campagna, una bomba, ne avevano provocata l'esplosione. Uno di essi, certo Italico Marchiol, di 14 anni moriva subito, mentre in gravissime condizioni venivano ricoverati alla casa di cura di Tricesimo gli altri due, Eugenio Culetto di 13 anni e Italico Culetto di 10. Il primo, che aveva riportato un profondo squarcio all'addore con fuoruscita dei visceri è cessato di vivere durante la notte.

NOTIZIARIO SPORTIVO

VELA

Il "Dux,, della C. Vela di Venezia

vince la Coppa Corsaro Trieste-Portorose

Con esito brillantissimo si sono svolte domenica scorsa le regate per la Coppa Corsaro, organizzate dal nostro R. Y. C. Adriaco. Tutte le ventisei imbarcazioni iscritte hanno regolarmente tagliato il traguardo dimostrando l'alto senso sportivo che regna tra gli «skippers» dell'Adriatico. Erano rappresentati i colori delle seguenti sette società nautiche: Compagnia della Vela di Venezia; S. N. Pietas Julia di Pola; S. N. Timavo di Monfalcone; R. C. C. Libertas di Capodistria; Società Filonautica di Trieste; R. Y. C. Adriaco di Trieste, nonchè, per la prima volta, la S. N. Pullino d'Isola che con questa sua partecipazione ha voluto che pure nella vela figuri il suo glorioso gagliardetto.

La regata

Alle 5.10 fu data la partenza alla più piccola imbarcazione concorrente, il Cat Boat della S. Filonautica denominato «Quarto». Seguirono più o meno distanziate le altre 25 imbarcazioni. Chiudeva la serie delle partenze il «Dux» della Compagnia della Vela di Venezia, alle ore 6.40. Fungeva da starter il sig. Carlo Strena, direttore sportivo del R. Y. C. A.

Purtroppo la quasi totale assenza del levante annullò in parte i vantaggi delle piccole imbarcazioni. Al levar del sole, però, una leggera brezza spinse al largo i concorrenti, ed il maestrale che non tardò ad arrivare permise in un secondo tempo lo svolgimento perfetto delle regate.

A chi da Isola guardava verso Trieste, si presentava un superbo spettacolo, dato dalle innumerevoli vele spiegate sui ventisei gabbiani in gara, che carenavano leggermente sotto la leggera brezza da maistro.

Sul molo d'Isola, traguardo di passaggio della regata in onore dei campioni olimpionici della S. N. Pullino, si era raccolta tutta la cittadinanza con a capo il podestà sig. E. Cruscio.

Alle 9 toccò il molo il rimorchiatore «N. 20» con i giudici di campo, che fungeva pure da traguardo. Ed alle 9.26 s'iniziò la sfilata dei concorrenti con in testa il fuoriclasse «Walchiria» del R. Y. C. A. Seguirono nell'ordine, «Novena», «Benita», «Toy II», «Nella II», «Dux», «Falena II», «Oronzo», «Adriaco», «Teresina», «Palamida», «Valencia», «Muchi», «Emo Tarabochia», «Eti», «Gipsi», «Impavida», «Hoby», «Grillo», «Savoiardo», «Timavo», «Pia», «Sirio», «Quarto», «Giulia», «Tartini».

Suggestivo, prima del traguardo d'Isola, l'incontro tra la squadriglia di imbarcazioni a remi della Pullino con in testa l'armo olimpionico e le imbarcazioni a vela, in regata, che si scambiarono salvo di «Alalà» fascisti e marinari.

L'omaggio alla Pullino

Durante la breve sosta dei giudici di campo ad Isola, il sig. Strena consegnò al Podestà d'Isola per la S. N. Pullino, a nome del R. Y. C. Adriaco, un'artistico astuccio contenente la medaglia giubilare dell'Adriaco ed il nastro di seta del Club. Il dott. Giovanni D'An[illegible] S. N. Pullino ed ai suoi baldi e valorosi campioni olimpionici, che così alto seppero tenere nello sport remiero il sacro nome d'Italia.

Tra il traguardo d'Isola e la Punta Madonna di Pirano, si iniziò la più dura lotta sia tra le imbarcazioni piccole, che dovettero soccombere la più parte alle grandi, sia nelle diverse categorie. Forte lotta tra i 6 m. nazionali «Toy II», «Benita» e «Falena II». Dopo una emozionante lotta tra «Benita II» e «Toy II», quest'ultimo, passata Punta Madonna al comando del suo valentissimo skipper e proprietario avv. G. L. Gallo, ebbe il sopravvento. Pure l'8 m «Novena» dovette cedere il passo al suo concorrente più grande, al 12 m. «S. I. Dux».

Alle 11.5'25'' «Dux» di Venezia tagliò per primo il traguardo d'arrivo, salutato da un folto pubblico e dal direttore della Commissione di cura di Portorose sig. dott. M. Ventrella. Secondo arrivò l'8 m. s. i. «Novena» dell'Adriaco di Trieste, alle 11.9'16''. Seguono in ordine d'arrivo alle ore indicate tra parentesi presso ogn: nominativo gli yachts «Adriaco» (11.14'59''); «Walchiria» (11.18'34''); «Toy II» (11.19'55''); «Benita» (11.21'); «Falena II» (11.22'35''); «Nella II» (11.31'45''); «Oronzo» (11.32'17''); «Giulia» (11.32'42''); «Muchy» (1.44' e 8''); «Emo Tarabochia» (11.57'); «Pia» (12.6'); «Timavo» (12.10'30''); «Hoby (12.20'15''); «Savoiardo» (12.20' 45''); «Palamida» (12.22'15''; «Impavida» (12.35'15''; «Grillo» (12.36'15''); «Valencia» (12.57'); «Quarto» (13.2'); «Teresina» (13.5'); «Sirio» (13.38'15'').

Arrivati tutti i concorrenti il comm. Miliè, direttore generale della S. A. I. Portorose «Gemma d'Istria», offrì sulle terrazze del Palace Hotel un vermouth d'onore ai partecipanti alla magnifica regata di crociera, che per vecchia tradizione ha per mèta la ridente baia di Portorose. La S. A. I. «Gemma d'Istria» offrì pure una grande Coppa d'argento. Al Palace Hotel, per interessamento del comm. Cupolo, fu servita alle 13 una ricca colazione.

La premiazione

I premi furono distribuiti al tè danzante dato al Palace Hotel in onore degli skippers. La distribuzione fu la seguente:

Per la classifica generale: I «Dux» C. D. V. Venezia, assegnazione per il 1928 della Coppa Corsaro; premio definitivo Coppa Città di Pola. II «Novena» del R. Y. C. A. Trieste, orologio Zenith da tavola, dono del sig. Mohovich. III «Adriaco» del R. Y. C. A. Trieste, servizio da fumo, dono del sig. notaio Ivancich. IV «Toy II» del R. Y. C. A. Trieste, medaglia d'argento, dono del Banco di Roma. V. «Benita», medaglia d'argento, dono della città di Ravenna.

Classifica 8 m. s. i.: Al «Novena» del R. Y. C. A. la Coppa d'argento, dono della S. A. I. «Gemma d'Istria».

Classifica 6 m. s. n.: 1) «Toy II» del R. Y. C. A. Trieste, assegnazione 1928 targa campionato, dono della Società Filonautica. Premio definitivo penna stilografica d'oro, dono del cap. P. Blessich; 2) «Benita» della Società Filonautica Trieste, servizio bicchieri da viaggio, dono del signor direttore L. Sulzer; 3) «Falena II» del R. Y. C. A. Trieste, portacenere in cristallo, dono del signor M. Petracco.

Classifica Cat Boat: 1) «Palamida», portasigarette in argento, dono del signor direttore Krausz; 2) «Quarto», medaglia d'argento, dono del R. Y. C. A. Ambedue imbarcazioni della Società Filonautica di Trieste.

I vincitori furono tutti applauditissimi dal folto pubblico cosmopolita intervenuto alla bella e simpatica festa marinara. In modo speciale furono applaudite le signorine formanti gli equipaggi dei diversi cutters vincitori.

Mentre una gran parte degli skippers e tutta la flottiglia ripartì alle 19 alla volta di Trieste a rimorchio del «N. 20» del Lloyd Triestino alle 22, dopo il pranzo al Palace Hotel, vi fu un grande ballo d'intonazione marinara. Il ballo che si protrasse sino a ora tarda ebbe luogo sulla grande terrazza pavesata a festa in onore degli ospiti nautici.

Fungevano da giuria: cav. cap. G. B. Merega, ispettore del Lloyd Triestino, presidente, e i signori cav. Carmelo Lucatelli, Armando Pino, avv. dott. Sante Pontoni, Germano Rizzotti, Carlo Strena, G. Zorzenoni, giudici Tutto il servizio delle segnalazioni fu lodevolmente disimpegnato dalla squadra degli avanguardisti iscritti alla sezione vela del R. Y. C. Adriaco.

Teplitzer F. C.-A. S. P. E.

Campo S. Giovanni - Oggi, ore 17

La Ponziana-Edera inizia oggi la stagione calcistica con un incontro internazionale di non comune importanza. Il Teplitzer F. C. che oggi sarà ospite della nuova Società è una squadra che per valore sta alla pari con le prime e più celebri compagini europee, e siccome nel nostro ambiente non è ancora sufficientemente conosciuta, la migliore presentazione sarà una semplice enumerazione dei risultati ottenuti negli ultimi tempi. Le migliori squadre della Cecoslovacchia hanno dovuto subire delle sconfitte da questi avversari, che riuscirono a battere lo Sparta 4-2, lo Slavia 5-4 e il Viktoria Zizkov (campione del girone cecoslovacco) 9-4 e 6-3.

Del resto, il Teplitzer è stato il primo club europeo che ha giuocato nell'America del Sud, e i risultati ottenuti nell'Uruguay e nell'Argentina rivelano meglio di tutto il vero valore di questa compagine: 1-1 contro l'Uruguay, 1-1, 3-3 e una vittoria di 6-3 contro l'Argentinia.

Tra i giocatori oltre a Banas, che nelle file del Milan si è fatto bene conoscere in Italia, vanno nominati l'half sinistro Krzil, che oggi è uno dei migliori giocatori d'Europa in questo ruolo e il capitano Haftl, ex nazionale austriaco, che nella stagione passata ha segnato ben 139 goals. E' del pari nazionale la mezz'ala destra Sima.

Il «manager» signor Löbl c'informa che il Teplitzer quanto prima farà una «tournée» in Italia, incontrando fra altra il Bologna, l'Alessandria, il Livorno, il Genoa e il Torino.

La partita di oggi sarà dunque un avvenimento sportivo di primo ordine che non mancherà di richiamare la folla degli appassionati del bel giuoco.

CICLISMO

La III Coppa Mussolini

Alla sede del Veloce Club G. S. 58.a la III Coppa Mussolini, valida per il titolo di campione giuliano 1928 delle camicie nere che, com'è noto, si svolgerà il 20 settembre sul seguente percorso: Trieste, Prosecco, Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Udine, Cividale, Cormons, Gorizia, S. Croce di Aidussina, Samaria, S. Daniele del Carso, Scoppo, Duttogliano, Villa Opicina, Trieste (Ippodromo di Montebello: arrivo). Totale chilometri 200. La gara riservata ai dilettanti di terza e quarta categoria, vinta nel 1926 da Rosenkranz e nel 1927 da Allegro Grandi, oggi campione del mondo, è dotata di ben cinquemila lire di premi oltre al magnifico trofeo, dono del Duce, che sarà assegnato alla sezione o gruppo legionale con i migliori classificati nei primi dieci appartenenti alla quarta categoria.

Pubblicheremo in settimana il programma completo della manifestazione che indubbiamente è la più bella e la più importante dell'annata ciclistica giuliana.

Rinvio della semifinale regionale

del «Gran Premio dei Giovani»

Il Comitato regionale della F. I. D. A. L. comunica che la semifinale regionale del «Gran Premio dei Giovani», per ragioni tecniche e vista la concomitanza del concorso ginnastico di Milano, è stata rinviata al giorno 30 settembre.

Il 16 settembre avrà luogo a Isola, indetta dall'Ente sportivo provinciale fascista di Pola, la semifinale provinciale istriana.

Il Torino F. C. giocherà a Parigi

con il Red Star Olimpic

PARIGI, 27

Si annunzia che la grande stagione calcistica francese si aprirà con un incontro di eccezionale importanza: il Torino F. C. è stato invitato a giuocare la partita di apertura con il Red Star Olimpic. La partita si svolgerà probabilmente domenica 7 ottobre al velodromo di Buffalo. Tuttavia la Federazione italiana non ha ancora approvato la data.

Giovane che annega nel Garda

RIVA SUL GARDA, 27

Ieri alcuni giovani della frazione San Martino si erano recati in pellegrinaggio al celebre santuario della Madonna della Corona per la via del Lago di Garda. Arrivati ad un certo punto, alcuni pellegrini decisero di prendere un bagno e spogliatisi si gettarono in acqua. Uno dei giovani, il ventiduenne Giovanni Signoretti, per cause che non sono ancora state precisate, è rimasto morto.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27

Situazione barica: Ciclone sulla Scozia (747) interessante tutta l'Europa centrale e minacciante il Mediterraneo, regime depressionario sul mar di levante (757), alte pressioni sui Carpazi (762) e sulla Spagna occidentale (764), livellamento barometrico intorno a 762 sull'Italia.

Probabilità: I venti saranno generalmente deboli, vari sulle regioni settentrionali occidentali e sul Jonio, in prevalenza meridionali altrove; cielo vario per annuvolamenti intermittenti specie sulla valle padana su cui potrà avvenire qualche manifestazione temporalesca. Temperatura stazionaria, mare mosso.

Una donna uccisa a colpi d'ascia

Il delitto commesso dalla cognata?

BERLINO, 27

Un atroce delitto è stato compiuto nel pomeriggio di ieri in una casa situata proprio in uno dei punti più frequentati di Berlino. A colpi d'ascia, una donna di 35 anni, certa Marta Birker, è stata uccisa da un individuo rimasto finora sconosciuto.

La Birkner è la sorella del proprietario di una macelleria. Ieri ella si trovava in casa del macellaio e mentre la moglie di questo dormiva, si ritirò in una cameretta attigua per sbrigare della corrispondenza. Ad un certo punto la cognata fu svegliata dal cane di casa che, rinchiuso in cucina, abbaiava disperatamente. Attraverso l'uscio socchiuso la donna vide nella penombra un uomo ritto con un'ascia in mano e udì un rantolo. Terrorizzata, si precipitò fuori di casa, invocando aiuto. Accorsero due gendarmi che rinvennero nell'abitazione la Birkner immersa in un lago di sangue. La sua testa era sfracellata da tre colpi d'ascia. Dell'assassino, che si sarebbe introdotto per una finestra e sarebbe fuggito per la medesima via, nessuna traccia.

Il racconto della moglie del macellaio ha destato un certo scetticismo, sembrando impossibile che il misterioso individuo sia riuscito a fuggire senza essere scorto da nessuno, fuorchè dalla cognata dell'uccisa. La polizia è propensa a credere che si tratti di un delitto dovuto a gravi dissensi famigliari.

Ultima giornata di manovre nel Monferrato

L'ordinato ripiegamento dei rossi

Il Re, il Duce, l'on. Turati vi assistono dall'osservatorio

VILLADEATI, 27

(Carlo Romano) L'esercitazione di ieri l'altro si era conclusa con la vigorosa azione del contrattacco da parte del partito rosso che era in tal modo riuscito a rioccupare quasi completamente la linea di resistenza Rinco-Scandeluzza-Cunic-Piea, perduta soltanto in parte per esigenza di manovra, nei centri di resistenza di Colcavagno e di Stazione Cunico.

Il ripiegamento dei rossi

Altre esigenze di manovra e la necessità di sperimentare quanto nelle norme si riferisce al ripiegamento di una grande unità e al suo inseguimento da parte dell'avversario hanno obbligato la direzione generale delle manovre a simulare che sulla fronte dei rossi altre unità fiancheggianti la Divisione manovrante erano state attaccate e costrette a indietreggiare in queste condizioni. Quest'ultima non poteva rimanere sulla linea così strenuamente difesa senza correre il rischio di essere accerchiata ed annientata: essa pure doveva perciò ripiegare. Dal canto suo la Divisione azzurra, approfittando della situazione favorevole che erasi venuta determinando si era decisa a impedire il ripiegamento per battere l'avversario cogliendolo in momento di crisi. La manovra oggi consisteva dunque essenzialmente nel ripiegamento della Divisione rossa e nell'attacco e nell'inseguimento da parte della Divisione azzurra. Il ripiegamento di una grande unità è un fatto oltremodo delicato che può degenerare in fuga risordinata se non è disposto e effettuato con saggie disposizioni. I vari reparti devono, pur ritirandosi, opporre la massima resistenza sulle linee precedentemente preparate a difesa. Alla retroguardia poi delle colonne è commesso l'importantissimo compito di sostenere parziali combattimenti per dare tempo ai grossi di ripiegare in ordine e alleggerire la pressione del nemico.

Retroguardie sulle posizioni

La direzione delle manovre funzionante da grande unità, cui si suppone la Divisione rossa appartenga, aveva pertanto fatto conoscere a quest'ultima i suoi intendimenti di effettuare nella notte il ripiegamento a scaglioni dalla destra per affermarsi sulle posizioni arretrate di resistenza passanti per Sant'Antonio o Oddalengo Grande, Montalero e Oddalengo Piccolo, dove si sarebbe collegato verso nord con truppe supposte occupanti il contrafforte che scende a Coggia sul Po a sud est con truppe dislocate sull'altura compresa da Oddalengo Piccolo e Moncalvo. Era inoltre sua intenzione di occupare temporaneamente a protezione del movimento, la posizione di difesa interme-[illegible] mente una prima scarica delle artiglierie di Corpo d'Armata a tergo della nuova linea di difesa.

Sulle posizioni dovevano essere lasciate quali retroguardie pochissime truppe scelte, possibilmente celeri e munite di automezzi, con numerose mitragliatrici e abbondante munizionamento. Le artiglierie di Corpo d'Armata, cedute temporaneamente alla Divisione per le precedenti operazioni rientravano alle dipendenze del comandante di Corpo d'Armata.

Il progettato attacco degli azzurri

Il ripiegamento delle posizioni doveva essere protetto dal gruppo Nizza Cavalleria, da una compagnia di mitragliatrici pesanti e da una compagnia di bersaglieri munita di abbondante munizionamento. Precise norme riguardavano lo spostamento e l'impiego delle bocche da fuoco divisionali. Durante la manovra di ripiegamento, i collegamenti dovevano essere effettuati a mezzo di apparecchi radiotelefonici. La stessa direzione funzionante da comando di grande unità anche nel partito azzurro aveva comunicato al comandante la Divisione essere sua intenzione di impedire al nemico essenzialmente colpito da interdizione di ripiegare, di attaccare su tutta la fronte, di sfondare il centro in direzione di Murisengo e di proseguire quindi verso nord per svolgere il crollo della difesa.

La divisione con direttrice Albarengo-Cicengo doveva attendere ad impossessarsi delle alture di sinistra di Stura. Tutto il Corpo d'Armata rientrava alle dipendenze del comandante di Corpo d'Armata che emanava le opportune disposizioni per il ripiego. Per l'inseguimento era messo a disposizione del comandante della Divisione il gruppo di squadrone cavalleggeri Alessandria e il battaglione di bersaglieri dislocato nei pressi di Monte Chiaro. I nodi stradali in Valle Stura tra Murisengo e Villadeati dovevano essere rapidamente occupati. Le squadriglie di aviazione dovevano fin dall'alba individuare e seguire i movimenti dell'avversario segnalando le sue eventuali linee di difesa arretrate e le nuove postazioni delle sue artiglierie, effettuare bombardamenti sulla rotabile di fondo Valle Stura e infine collegare col comando la colonna lanciata all'inseguimento segnalando la linea raggiunta.

Il compito delle truppe celeri

Il comandante della Divisione azzurra aveva, dal canto suo, impartito ordini ai comandi dipendenti tendenti a non dar tregua all'avversario per impedirgli di affermarsi sull'altura sinistra di Stura. Comunicava essere suo intendimento spingere avanti rapidamente il nucleo di truppe celeri per occupare punti particolarmente importanti sulla linea principale di ripiegamento dell'avversario, di avanzare su più colonne colla massima energia per ostacolare al nemico il suo ripiegamento e impedirgli ogni ulteriore serrata resistenza.

Perciò disponeva che i nuclei delle truppe celeri avanzassero subito puntando attraverso il terreno tra Murisengo e Villadeati a nord di Murisengo verso Cicengo e Pozzo per arrestare o disturbare il ripiegamento dell'avversario; per fondo Valle Scura dovevano seguire immeditamente le tre colonne così costituite: la colonna destra formata da un reggimento di fanteria con gruppo da 75-27 e da un plotone zappatori minatori doveva avanzare per la direttrice Battia Crocetta Toeri; la colonna di sinistra composta da un reggimento di fanteria, da un gruppo di 75-27 e da un plotone zappatori minatori, per la direttrice Albarengo Bricco, San Candido; la colonna del centro costituita dal terzo reggimento fanteria della Divisione da un gruppo di obici da 100-27 e da un plotone di zappatori minatori per la direttrice Sorina, Cascine Pozzo-Toeri.

La rapida e serrata manovra

Le tre colonne dovevano avanzare con la massima decisione per affermarsi sull'altura di Murisengo prima e su quelle di Cicengo poi. Le artiglierie non facenti parte della colonna dovevano avanzare rapidamente a scaglioni di gruppi per mettersi in grado di appoggiare al più presto le colonne e svolgere azione eventuale di controbatteria.

La manovra, in conseguenza di queste disposizioni emanate dai comandanti dei due partiti, si è svolta veloce e serarta ed improntata a grande combattività da ambo le parti. Le colonne azzurre venivano ben presto a contatto con le retroguardie dei rossi, i quali opponevano viva resistenza, sì da obbligare gli avversari ad assumere la formazione d'attacco. In tal modo i rossi guadagnavano tempo sufficiente perchè il grosso giungesse sulle nuove posizioni. Raggiunto così lo scopo che con la loro azione si ripromettevano le retroguardie, la manovra alle 9.45 è stata fatta cessare.

Alle esercitazioni assistevano dall'osservatorio della direzione generale S. M. il Re, l'on. Mussolini, l'on. Turati ed uno stuolo di ufficiali generali e superiori.

Terminate con le esercitazioni di oggi le manovre, le truppe effettueranno domani e dopo domani la marcia di trasferimento per riunirsi nei pressi di Casale e prendere poi parte alla grande rivista che avrà luogo giovedì 30.

L'esperimento col «trombonciino»

Domani mattina, nei pressi di Montiglio, avrà luogo l'esperimento coi «trombonciini». Con questo vocabolo si intende l'apparecchio che si applica al moschetto per consentire il lancio a distanza delle bombe a mano. L'esperienza dell'ultima guerra aveva dimostrato che il fucile col suo tiro estremamente rispondeva più alle odierne esigenze del combattimento. Infatti il tiro teso è perfettamente inutile contro truppe anche a mala pena riparate, il tiro mirato è una utopia, la pallottola è di scarsissimo effetto.

Ma soprattutto occorreva, in relazione al carattere distruttore della guerra e di fronte alla sempre crescente necessità di risparmiare l'elemento uomo aumentare nella fanteria la capacità distruttrice e quindi la massa di fuoco che il singolo fante può scagliare sul nemico, sia nella difesa che nell'attacco, sostituendo alla pallottola un mezzo più potente e di più sicura efficacia: la bomba a mano.

Un problema risolto

Il fucile è stato sostituito nell'armamento individuale della fanteria, dal moschetto, più leggero e di sufficente gittata, mentre l'applicazione del trombonciino permetterà di lanciare la bomba a mano fino alla distanza di 200 metri con lo stesso congegno di percussione del tiro a pallottola.

Si è così genialmente risolto il problema di munire il fante di un'arma a grande rendimento di fuoco, che si impiega quasi per istinto, che non esige il tiro mirato e che dalle emozioni del combattimento non subisce diminuzioni notevoli di efficacia, mentre esalta il morale della fanteria con la constatazione diretta ed immediata dell'effetto distruttorio del proprio fuoco.

Il Duce visita gli accampamenti dei due partiti nel Monferrato

ROMA, 27

Ieri è stata giornata di riposo per le truppe che partecipano alle manovre nel Monferrato.

Il Capo del Governo ha approfittato di questa sosta per spingersi sulle colline del Biellese ad assistere a una delle esercitazioni che le truppe celeri stanno compiendo in quella regione. Dall'osservatorio di Bellavista presso Candelo, S. E. Mussolini ha preso conoscenza dell'impostazione della manovra e poscia, montato a cavallo col suo seguito, ha percorso il terreno dell'esercitazione assistendo alle varie esercitazioni tattiche svolte dai reggimenti di bersaglieri, 4.o, 7.o e 12.o, e dai reggimenti di cavalleria iVttorio Emanuele II e Savoia.

Rientrato alla sede di Camino, l'on. Mussolini ha poscia percorso, nel pomeriggio, la zona degli accampamenti dei due partiti del Monferrato, soffermandosi presso i vari reparti dell'Esercito e delle Camicie Nere. Egli si è vivamente compiaciuto dell'ordine degli accampamenti, dell'alto spirito degli ufficiali e dei gregari e del perfetto contegno delle truppe, le quali, agli ordini dei loro ufficiali, hanno cantato inni patriottici e gli hanno offerto calorose dimostrazioni di affetto e di devozione.

Durante il rapido giro il Capo del Governo è stato fatto segno a vibranti manifestazioni da parte delle popolazioni locali, ovunque egli ha avuto occasione di soffermarsi.

Una nota del Governo ungherese a Ginevra sulla vertenza con la Romania

BUDAPEST, 27

Una nota inviata dal Governo ungherese al presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, relativamente allo scambio di note fra i Governi ungherese e romeno, dichiara che l'intesa diretta tra i due Governi nell'affare in questione non fu possibile a causa del richiamo del giudice romeno del Tribunale arbitrale romeno-ungherese. L'Ungheria formula la seguente nuova domanda, basata sull'art. 239 del Trattato del Trianon, nonchè degli articoli 13 e 14 del patto della Società delle Nazioni:

«Voglia il Consiglio della Società delle Nazioni procedere, in virtù dell'art. 239 del Trattato del Trianon, alla nomina di due giudici supplementari al Tribunale arbitrale misto, come fu già fatto per i tribunali arbitrali nel 1923 in otto diversi casi.

Se la Romania continua ad opporre all'applicazione dell'art. 239 la nullità del patto per eccesso di potere arbitrariamente decisa dal Tribunale misto romeno-ungherese, voglia il Consiglio invitare la Romania ad un compromesso con l'Ungheria, compromesso che sarebbe accettato se sottoposto all'arbitrato della Corte permanente di giustizia dell'Aja. Se la Romania declinasse anche l'offerta di tale arbitrato, voglia il Consiglio applicare anche l'art. 239 del Trattato di pace. Voglia pure il Consiglio fare esaminare dal comitato finanziario della Società delle Nazioni tutte le affermazioni di natura finanziaria di cui la Romania si era servita per giustificare la sua inosservanza delle sentenze del Tribunale arbitrale romeno-ungherese.

Se il Consiglio stesso stimasse che l'art. 239 del Trattato del Trianon non gli impone, in ragione di un eventuale eccesso di potere o di altro motivo, il dovere di provvedere al funzionamento del Tribunale arbitrale con la nomina di giudici supplementari, voglia il Consiglio sottoporre questa questione, ai termini dell'art. 14 del patto, al parere consultivo della Corte permanente di giustizia internazionale.

Simultaneamente il Governo ungherese prega il Consiglio di porre la questione all'ordine del giorno nella prossima sessione del Consiglio, in modo che essa sia discussa in una delle prime riunioni».

Il "Santuario di Radic„ a Zagabria in fiamme

Fermento nella folla - Una guardia armata al cimitero

ZAGABRIA, 27

Oggi a mezzogiorno è scoppiato nell'edificio della «Casa dei contadini» allo stesso tempo, in due punti diversi, un incendio che ha potuto essere domato dai vigili soltanto dopo parecchie ore di duro e faticoso lavoro. L'incendio ha prodotto nella popolazione viva eccitazione perchè tutti sono convinti che il fuoco sia stato appiccato.

I nastri di 2000 corone

Nella «Casa dei contadini» dopo i funerali di Stefano Radic e precisamente nella grande sala delle feste dove era posta la bara di Stefano Radic, furono raccolti tutti i nastri delle 2000 corone che sono state portate nel corteo. La sala era stata trasformata in un santuario di Radic. Nel mezzo della sala si trovava una specie di altare su cui pendeva un quadro ad olio di Radic, intorno al quale ardevano continuamente dei ceri. Intorno a questo altare erano deposti tutti i nastri. Poco distante su di un tavolo si trovava il libro con le firme dei visitatori. Poco più discosto si trovava la corona di spine con il proiettile che fu causa della morte di Stefano Radic.

In questi ultimi giorni, dopo i funerali, questo museo di Radic era stato continuamente visitato da contadini che giungevano dalla provincia. Gli oggetti quivi raccolti dovevano essere conservati poi nel museo di Radic che si sta erigendo. Il servizio di sorveglianza veniva fatto dalle Socie delle orga-[illegible] caso non si trovava nessuno dei tanti visitatori nella sala e l'incaricata del servizio di sorveglianza si portò per qualche istante al balcone. Pochi minuti dopo essa constatò che dalla «sala della cupola» usciva un denso fumo.

Tutte le reliquie distrutte

Essa gridò al soccorso, ma quando giunsero i primi animosi sul posto, tutta la sala era già in preda alle fiamme. I pompieri, subito accorsi, limitarono la loro opera a circoscrivere l'incendio perchè vi era grave pericolo che il fuoco si propagasse all'abitazione dell'industriale Milan Prpic nella quale sono custoditi tesori d'arte e di antichità e che è divisa dalla sala in parola soltanto da una porta.

In breve tempo tutti gli oggetti che si trovavano nella sala, erano rimasti distrutti. Ma mentre i pompieri erano intenti a domare l'incendio fu dato un nuovo allarme: un incendio era scoppiato nella soffitta. Effettivamente dal tetto uscivano colonne di fumo e subito si constatò che ardeva quella parte del tetto che si trovava proprio sopra la sala di Radic. I pompieri dovettero lavorare per parecchie ore ininterrottamente e verso le 16 l'incendio potè considerarsi domato.

Il tetto è andato distrutto per ben circa 20 metri di lunghezza come furono andati distrutti tutti gli oggetti che si trovavano nella sala: tutti i duemila nastri ecc. Il quadro ad olio di Radic che è stato compiuto il giorno prima dell'attentato potè essere salvato, ma la faccia era bruciata mentre le altre parti del quadro e della cornice erano rimaste intatte.

Indizi di incendio doloso

Si riuscì pure a salvare il proiettile dai resti bruciati della corona di spine. Subito dopo lo scoppio dell'incendio, si riunirono sul posto parecchie migliaia di persone, ma si diffuse anche subito la notizia che l'incendio non era casuale ma la conseguenza di un atto criminoso.

Ed ecco che subito fra la folla si fa innanzi un commesso viaggiatore, tale Hevessy, il quale riferisce che pochi minuti prima che scoppiasse l'incendio aveva veduto uscire dall'edificio tre persone che indossavano la divisa militare, delle quali una doveva essere un ufficiale. Esse portavano seco un pacchetto e si dirigevano in tutta fretta verso una automobile che li trasportava quindi via a grande velocità. Altro motivo di sospetto che si possa trattare di incendio doloso deriva dal fatto che fra i due focolai di incendio non vi è alcuna possibilità di comunicazione anche perchè il soffitto della sala è rimasto intatto, perchè nessun camino passa dalla cupola verso il tetto.

Se anche si può ritenere che nella sala l'incendio sia stato casuale, lo si deve escludere per l'incendio scoppiato sul tetto perchè una porta di ferro divide la sala dalla parte soprastante. Fu inoltre constatato che nel quadro ad olio di Radic era bruciata soltanto la faccia; ha destato anche enorme sorpresa che il libro delle firme sia stato lambito da enormi fiammate mentre è notorio che i libri ardono lentamente. Da tutto ciò si deduce che quadro e libro siano stati cosparsi di materia infiammabile.

Un corteo di protesta

La commissione giudiziaria è rimasta fino alle 20 sul luogo dell'incendio ed ha dichiarato di non poter esprimersi sulle cause dell'incendio. Malgrado ciò tutti i giornali della sera e le edizioni straordinarie pubblicano notizie allarmanti in cui si afferma che esiste una serie di testimoni i quali sono in grado di documentare che il fuoco è stato appiccato.

L'organo del partito di Radic, il *Narodni Val* pretende di aver appreso che per le 16 si preparava un attentato dinamitardo al camposanto sotto il porticato dove si trova la fossa comune di Stefano Radic e dei suoi due compagni uccisi alla Scupcina. Appena diramata questa notizia furono presi vasti provvedimenti di sicurezza ed il camposanto è ora guardato da forti reparti di polizia e da distaccamenti delle organizzazioni giovanili croate. Se anche qualche giornale ha cercato di influire sulla massa invitandola ad attendere l'esito delle ricerche della polizia, tuttavia l'eccitazione era grandissima e verso le 20 si riunirono sulla piazza Zriny cittadini ed operai che inscenarono violente manifestazioni.

Fu formato un corteo che percorse le vie della città e si portò sulla piazza Marco dove oratori improvvisati tennero dei discorsi nei [illegible] gli stessi individui che avevano organizzat[illegible] tentato alla Scupcina e che da dieci anni opprimono il popolo croato. Fra grida di «abbasso gli assassini di Belgrado!, abbasso gli incendiari di Belgrado!, abbasso i sicari belgradesi!, evviva la Croazia indipendente!», il corteo percorse ancora una volta le vie della città. Le dimostrazioni durarono fino a tarda ora della sera. Non si ebbero a lamentare seri incidenti, anche per l'intervento dei deputati croati che influirono sulla massa perchè non trascendesse a vie di fatto.

L'inaugurazione a Zagabria della X Fiera campionaria

ZAGABRIA, 27

Ieri è stata inaugurata, senza cerimonie, la X Fiera campionaria internazionale. Vi hanno preso parte 394 espositori jugoslavi e 322 espositori esteri, fra i quali 89 germanici, 43 austriaci, 20 svizzeri, 16 cecoslovacchi, 13 americani, 12 ungheresi e in numero minore italiani, francesi, danesi, inglesi, norvegosi e svedesi. Il numero totale degli espositori è di 716, vale a dire 100 meno dell'anno scorso.

Il minor concorso si spiega con il fatto che i francesi e i cecoslovacchi, come hanno fatto anche ad altre fiere internazionali, non hanno organizzato le loro mostre ufficiali, ma hanno affidato il loro padiglione al Comitato della Fiera. Inoltre, non sono state esposte automobili, nè apparecchi radiografici, che si espongono alla mostra particolare di primavera. Fra le novità si notano quest'anno le esposizioni di pollame, di animali domestici e, forse la più interessante, specialmente per il forestiero, l'esposizione etnografica, con la raccolta di oltre 70.000 effetti di vestiario, appartenenti a Danilo Popovic di Novisad, nella cui famiglia si raccolgono gli oggetti del genere fin dal 1615.

Vi sono rappresentati tutti i costumi delle singole regioni della Jugoslavia e destano molto interesse gli oggetti appartenuti ai due ultimi Obrenovic e a Pietro, il liberatore, oltre che a magnati della Vojvodina.

Nella sezione ove sono esposti i prodotti dell'industria del latte, vi sono anche le tabelle con le statistiche della esportazione, dalle quali risulta che nell'anteguerra si esportava bestiame minuto più dalla sola Croazia-Slavonia che non ora dall'intera Jugoslavia. Sono molto istruttivi anche le tabelle comparative sui criteri con i quali è stata introdotta in Jugoslavia ed in altri Stati la riforma agraria. I competenti osservano che in Jugoslavia non si fa che creare il proletariato agricolo, essendo avvenuta la ripartizione dei terreni in modo tale che i coloni e i volontari hanno ricevuto parti di terreno molto piccole. Notiamo che all'esposizione etnografica e dei costumi hanno preso parte anche molte scuole professionali.

Trattative di Belgrado con la Polonia per un trattato tariffario

VARSAVIA, 27

Fra la Jugoslavia e la Polonia esisteva finora un trattato generale di commercio basato sulla clausola della Nazione più favorita, senza però tariffe speciali. Il Governo jugoslavo ha ora iniziato con la Polonia delle trattative per sostituire l'attuale trattato con un trattato tariffario.

Iniziativa neomalthusianista fallita

alla Conferenza mondiale della popolazione

ROMA, 27

Sull'interessante problema della popolazione, oggetto di studi da parte dell'Unione mondiale della popolazione, il prof. Gini, presidente dell'Istituto di statistica, ha fatto alcune dichiarazioni.

Un interessante retroscena

Esiste nella formazione e nel funzionamento dell'Unione suddetta un retroscena abbastanza interessante. Così lo ha illustrato l'intervistato: promotori e sovvenitori della Conferenza mondiale della popolazione erano stati alcuni studiosi inglesi e americani noti in gran parte per la posizione nettamente favorevole presa nei riguardi delle dottrine neomaltusiane, e dietro ad essi moveva le fila, salvo a mostrarsi poi all'ultimo momento, la signora Slee, più nota nel mondo del neomaltusianesimo, alla cui propaganda ha votato la sua vita irrequieta, col nome originario di «miss Margherita Sanger».

Sospettarono allora molti che scopo della Confederazione fosse di allontanare dalle nazioni anglosassoni il pericolo che ne minacciava l'egemonia mondiale, dell'espansione demografica di altri popoli bianchi e di colore, spargendo anche tra questi il seme del neomaltusianesimo.

Ed il sospetto si avvalorava per la circostanza che gli organizzatori della conferenza avevano scelto per sede Ginevra e tendevano apertamente a porre l'iniziativa sotto il patronato della Società delle Nazioni, in cui non pochi vedono appunto lo strumento atto a consolidare l'egemonia inglese. Nel fatto, però, le cose andarono in maniera molto diversa da quello che era o pareva essere il programma degli organizzatori. Gli scienziati latini e tra essi in prima linea gli italiani, seppero sostenere con efficacia e persuasivamente il loro punto di vista, appoggiati con energia dai rappresentanti cattolici solidamente coalizzati di altri Stati e della stessa Inghilterra.

Il programma dell'Unione

Tedeschi e slavi, almeno in maggioranza, non si manifestarono neppur essi favorevoli alla tesi preordinata dai relatori e in definitiva la conferenza nominò un comitato di scienziati, assortito imparzialmente fra i vari paesi, che assicurò fina da allora alle successive iniziative un carattere di inequivocabile obiettività. Fu però esclusa ogni adesione alla Società delle Nazioni come ad ogni altro organismo politico internazionale. Fu perciò scartata Ginevra come sede della futura assemblea: fu esclusa, ad evitare ogni tentativo di rivincita da parte dei neo-[illegible] ogni propaganda dell'Unione e riaffermato il carattere esclusivamente scientifico di questa.

Fu infine accettato, su [illegible]va, il principio che l'Unione sarebbe stata organizzata come una federazione di comitati nazionali liberi, di organismi in armonia con le tendenze e le esigenze nazionali. Il programma dell'Unione è vasto e complesso.

Per il presente e per l'avvenire il problema che maggiormente si è imposto all'attenzione degli studiosi non da oggi soltanto, ma da quando una teoria della popolazione fu formulata, è quello dell'ammontare delle risorse alimentari e dei limiti a cui queste possono essere accresciute nelle condizioni attuali della tecnica o in quelle condizioni che ragionevolmente si possono prevedere realizzabili in un prossimo futuro. E' questo evidentemente un tema che necessita di una trattazione internazionale. Esso è affidato pertanto ad apposita commissione della Unione mondiale della popolazione, presieduta dai professori East e March e della quale ho designato a far parte per gli italiani il prof. Brizi, della Scuola superiore di Portici.

Ricerche di laboratorio

Ma la scienza consiglia a spingere lo sguardo anche in un avvenire meno immediato e perciò ricorre a mezzi diversi.

Geniale idea fu quella del mio collega di Baltimora, prof. Pearl, di esaminare come si sviluppano le popolazioni di talune specie di animali quando vengono tenute in condizioni nelle quali non difettino loro le risorse alimentari. Gli esperimenti finora compiuti da lui e qualche altro studioso lasciano però vivo il desiderio che essi vengano ripetuti, controllati ed estesi su specie più numerose e varie; trattasi così di ricerche di laboratorio che ogni comitato nazionale può compiere per conto proprio e che il nostro non trascurerà, assicurandosi l'opera di qualche giovane e valoroso biologo.

Altro studio atto a far promuovere l'evoluzione futura delle nostre popolazioni oggi ancora nel fiore della maturità, è quello delle popolazioni che più avanzate nella curva evolutiva, furono un tempo giudicate primitive ed oggi invece appaiono piuttosto senescenti; studio di appassionato interesse al quale devono concorrere le forze e i mezzi di un gran numero di nazioni e che perciò venne affidato dalla Unione mondiale a una apposita commissione che ho l'onore di presiedere e di cui saranno chiamati a far parte i più competenti elementi nostri e stranieri.

L'incremento della popolazione italiana

Altre questioni, che finora sono state trattate nell'ambito delle singole nazioni, appaiono ormai mature per una coordinazione internazionale.

A proposito di popolazione, l'*Agenzia di Roma*, raccogliendo i successivi rilievi statistici, traccia un quadro complessivo dello sviluppo demografico italiano dal 1862 ai nostri giorni, per illustrare la rapida dilatazione della popolazione italiana e il crescere della sua densità. Nel 1862 la popolazione del Regno ammontava a 25 milioni di abitanti, nel 1872 a 26.801.154; nel 1882 a 28.459.628; nel 1901 a 32 milioni 475.253; nel 1911 a 34.671.377; nel 1921 (entro i confini attuali, cioè con le province redente annesse) a 38 milioni 755.576; nel 1926 a 40.796.000; nel 1927 a 40.796.000 (cifra calcolata). Contemporaneamente il numero degli italiani all'estero ammontava nel 1871 a 271.000 (totale con la popolazione del Regno 27.072.000); nel 1881 a 1.032.000 (totale 29.492.000); nel 1891 a 1 milione 485.000 (totale 32.546.000); nel 1901 a 3.611.000 (totale 36.225.000); nel 1911 a 5.805.000 (totale 40.619.000); nel 1927 a 9.250.000 (totale 50.046.000).

In complesso, dunque, in 56 anni, dal 1871 al 1927 sono emigrati poco meno di nove milioni e mezzo di italiani.

Particolarmente notevole è poi il rapido aumento delle cifre della densità della popolazione nel territorio del Regno, ossia della media di abitanti per chilometro quadrato. Tale media era di 87.2 abitanti per chilometro quadrato nel 1862; di 93.6 nel 1872, di 99.3 nel 1882; di 113.3 nel 1901; di 120.2 nel 1911; di 124.8 nel 1921 (confini attuali); di 130.3 nel 1926 e di 131.5 nel 1927.

Di fronte a queste cifre, osserva la *Agenzia di Roma*, si comprende l'importanza pratica della politica di intensificazione produttiva agricola e industriale tracciata da Mussolini e specialmente nella parte che, anche per le ultime note provvidenze, si rivolge alla politica integrale delle zone incolte del territorio nazionale, per dare pane e lavoro e possibilità di fortuna in Patria al continuo crescere della popolazione.

Il decreto sul Museo orientale di Venezia

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui viene istituito a Venezia un museo d'arte orientale, inizialmente formato con le opere d'arte orientale selezionate della raccolta già di proprietà del suddito austriaco Trau.

L'istituto, che ha sede al terzo piano del palazzo Ca' Pesaro, prenderà il titolo di «Museo orientale Marco Polo». Al personale sarà provveduto con quello esistente nel ruolo organico, approvato col R. D. 31 dicembre 1923, n. 3164.

Un record del transatlantico "Roma„

NEW YORK, 27

Il transatlantico «Roma» della Navigazione Generale Italiana, partito da Napoli il 15 agosto alle ore 13 è qui giunto il 23 agosto alle ore 22, impiegando per la traversata, compreso lo scalo di Gibilterra, giorni otto ed ore nove.

[illegible] stabilito il record della traversata Napoli-New York. Molta folla attendeva sui Piers della N. G. I. l'arrivo del transatlantico, che trasportava un notevole numero di personalità dell'industria e della finanza nordamericana.

La crociera mediterranea degli avanguardisti

Partiranno da Genova il 1.o settembre

ROMA, 27

Il 1.o settembre avrà inizio col piroscafo «Cesare Battisti» la seconda crociera mediterranea riservata agli Avanguardisti. Ad essa prenderanno parte: 1000 Avanguardisti, di cui 30 scelti fra coloro che hanno compiuto atti di valore e che vi parteciperanno gratuitamente per disposizione di S. E. il Capo del Governo; 15 allievi della Scuola superiore fascista di educazione fisica che funzioneranno da istruttori; 20 ufficiali della M. V. F. addetti alle organizzazioni giovanili; 2 cappellani e 3 medici, egualmente in quadro nelle formazioni giovanili; 12 giornalisti.

Il piroscafo sarà comandato dal cap. Angelo Canepa. I reparti Avanguardisti saranno al comando di un console in servizio attivo permanente.

Il piroscafo salperà da Genova alle ore 11 del giorno fissato. Di conseguenza gli Avanguardisti partecipanti della Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Venezia Giulia, Emilia e Toscana si aduneranno in quella città nella giornata del 31 agosto. Da Napoli il piroscafo partirà alle ore 22 del 2 settembre, quindi gli Avanguardisti della Campania, Puglie, Basilicata, Sardegna, Abruzzi, Lazio, Ubmria, Marche e Zara si aduneranno in quella città nella giornata del 2 stesso. Da Messina la partenzaavrà luogo alle ore 19 del 3 settembre e perciò gli Avanguardisti della Sicilia e della Calabria vi converranno nella stessa giornata.

L'itinerario della crociera è il seguente: Genova, Napoli, Messina, Costantinopoli, Rodi, Giaffa (Gerusalemme), Bengasi, Tripoli, Messina, Napoli, Genova. Gli Avanguardisti partecipanti dovranno indossare la divisa regolamentare e dovranno essere muniti di sacco alpino, biancheria personale e costume sportivo.

I prezzi all'ingrosso in Italia e all'estero

MILANO, 27

Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella quarta settimana di agosto chiusasi sabato, la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia è passata da 485.25 a 486.13. Il leggero aumento è dovuto ad aumenti verificatisi nelle derrate alimentari animali il cui indice è passato da 500.7 a 504.24, nei prodotti vegetali vari passati da 512.21 a 518.19 e nelle materie industriali varie passate da 554.80 a 558.81. Gli altri gruppi di merci sono invece in ribasso ed in particolare le derrate alimentari vegetali sono leggermente diminuite da 575.29 a 574.70. L'indice dei prezzi in oro della settimana in esame è passato da 131.6 a 131.8, mentre è diminuito in Inghilterra da 133.1 a 133.0 in Germania da 141.7 a 141.0 e negli Stati Uniti da 151.4 a 149.8.

Concessioni per l'Istria dell'Istituto di Credito Fondiario

POLA, 27

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto di Credito fondiario delle Venezie tenuto conto della notevole affluenza di domande di mutuo relative alla provincia d'Istria, ha elevato da 4 a 5 milioni il limite annuo delle concessioni previste dalla convenzione in vigore tra i due istituti (il nominato è quello di Credito fondiario istriano) sin dal giugno 1926. In pari tempo, fu disposto perchè sia tosto dato corso, con opportune graduatorie d'urgenza, alle concessioni tenute in sospeso per mancanza di disponibilità in seguito al sorpasso dei castelletti annui.

CRONACA DELLA CITTÀ

Con i bimbi di Monfalcone in Carnia
nella colonia fascista di Pierabech

All'esecuzione del comandamento del Duce: centomila bambini ai monti, al mare, ha concorso largamente anche Monfalcone, perchè l'amministrazione fascista della Cassa circondariale di malattia, ha voluto estendere le cure speciali ai bimbi affetti dalla malaria, fondando in Pierabech una colonia alpina per bambini.

Monfalcone, specie nel dopo guerra, ebbe a risentire d'una forte recrudescenza dell'endemia malarica e le statistiche elaborate fecero scoprire una triste verità: la malaria precorreva la tubercolosi.

Come sorse la colonia

Ben presto si fece strada la convinzione che la chiave della lotta antimalarica era nella cura dei bambini e a ragione, sia perchè i futuri lavoratori, i cittadini, i soldati, non debbono subire una tale avaria della salute in tenera età, sia perchè i bambini che sono i più esposti alla infezione malarica, sono anche i più pericolosi diffonditori del male, perciò bisognava allontanarli nel periodo più pericoloso, ottenendo così più vantaggi a un tempo: di rimettere i giovanetti malarici, evitare loro la reinfezione e evitare l'infezione di altri a loro vicini.

Da qualche anno la Cassa circondariale di malattia, mandava i suoi malati di petto a Forni Avoltri, nella Carnia. Lì vicino, in una valle romanticissima, si trovava una grande casa disabitata, rispondente a tutti i postulati igienici, per cui, dopo studi e ispezioni, il consiglio della Cassa acquistò la casa e, sotto l'auspicio e con l'efficace aiuto finanziario dell'autorità provinciale e mercè l'operosità del presidente dell'Istituzione cav. Antonio Clummi, la colonia per i bimbi malarici divenne ben presto realtà, e quest'anno già accoglie, conforme anche al giusto desiderio della Provincia, ottanta bambini malarici che usufruiscono del meraviglioso soggiorno alpino.

I bimbi sono tutti figli di operai e fra gli appartenenti alle famiglie più povere del monfalconese, dall'età dai sei ai dodici anni, batteriologicamente dichiarati malarici.

La casa di Pierabech

A 1060 metri sul mare, dove la Valle del Degano, si allarga in corrispondenza a due torrenti che sfociano in essa: rio Bordaglia a levante, rio di Avanza a ponente, in luogo pittoresco, serrato dagli alti monti circostanti, ricco di boschi, di acque, di rocce, sorge la casa di Pierabec, la colonia alpina, dove i bimbi del monfalconese sono oggetto di amorose cure.

Pierabech fu fortificato durante la guerra come sbarramento di fondo valle, contro le dominanti posizioni austriache della cresta di spartiacque e a sostegno della nostra linea avanzata, che dall'Avanza e dal Novagiust, scendeva a [illegible] della Mèsola. Poco oltre Pierabech, sul terrazzo che lo *fronteggia al di là del rio di Avanza* una chiesuola sorge accanto a [illegible] cimitero di guerra; *un chilometro più avanti è la* cava di marmo di Pozzolare.

La casa porta inciso sul frontespizio: «Amministrazione della Provincia di Trieste — Colonia alpina per bambini malarici — della Cassa circondariale di Monfalcone». La casa è una costruzione di campagna dalla sagoma tutta friulana; un corpo di mezzo e ai due lati due corpi sporgenti più bassi, dei quali uno serve da abitazione del custode, nell'altro l'ampio focolaio friulano, con i suoi armadi, le sue panche in giro, che vide per il passato, riuniti i cacciatori che dalle montagne tornavano con la ricca preda. L'andito al pianterreno divide la casa in due parti: a destra la cucina vasta e dotata d'impianti pratici e moderni, dietro di questa, una camera per il gabinetto medico, sufficientemente attrezzato, a sinistra il grande refettorio.

I piani superiori di cinque stanze ciascuno sono adibiti a dormitori per venti bambine e per venti bambini. In ogni piano, una stanza è riservata alla maestra e nello stanzino di mezzo dorme un inserviente, di solito con il più piccolo dei bambini. L'ultimo piano è destinato alla servitù. Una stanza ciascuno hanno il direttore, e il medico. Una parte dell'andito, isolata, è stata destinata alle eventuali malattie infettive.

Le stanze sono ampie e bene arieggiate e la pulizia degli ambienti è rigorosamente curata.

Il corredo di ogni bambino consta di una branda di legno e di tela da vela, un materasso, un cuscino, due lenzuola, due coperte di lana. Sopra la branda una mensola con i vestiti, la biancheria, la divisa e precisamente: calzoncini, rispettivamente gonna, maglia, regalati dal Fascio femminile di Monfalcone. Una catinella, che però viene adoperata soltanto se il bambino non può uscire, perchè di regola i bimbi fanno la pulizia all'aperto, sotto la tettoia, appositamente costruita dirimpetto alla casa, completa il corredo di ogni letto.

Davanti alla casa sopra un prato spazioso, circondato da un fitto bosco, sono disposti gli attrezzi per la ginnastica. A pochi passi dietro la casa, la chiesetta del Cimitero di guerra.

Il soggiorno dei bimbi

Per i bambini il soggiorno di Pierabech vuol dire perfetto cambiamento di regime di vita: seminudi, lavarsi la mattina sotto la tettoia, con l'acqua fredda, che da appositi tubi viene giù dalla montagna, adoperare lo spazzolino di denti, il proprio sapone, il proprio asciugamano, il pettine, lavarsi prima d'ogni pasto, e prima di andare a dormire, adoperare il tovagliolo, tagliarsi i cibi, saper reggere la forchetta e il coltello, non mangiare con le mani, sedere a tavola composti, non dire parolacce, pulirsi le scarpe prima d'entrare nelle stanze, ubbidire senza essere sgridati o castigati, quante cose belle hanno imparato i bambini di Pierabech!

Nelle passeggiate, durante le quali i bimbi raccolgono insetti, piante e minerali, gettando le basi per la raccolta di un piccolo museo di storia naturale della colonia, nelle ore d'insegnamento, in ogni incontro si può notare l'opera diligente e intelligente delle insegnanti, che si dimostrano veramente degne del loro apostolato.

Al patriottismo è intonata tutta la giornata dei bimbi, la mattina e la sera salutano la bandiera, nel refettorio sono circondati dalle fotografie di S. M. il Re, di S. M. la Regina, dei principi di Casa Reale, del Duce, dei gerarchi, del Pontefice, dalle fotografie dei martiri Nazario Sauro, Battisti e G. Oberdan. I canti patriottici risuonano allegri e frequenti.

Ogni domenica si celebra la messa, si radunano i bimbi nella chiesetta del Cimitero di guerra, che accoglie le salme di cento valorosi di tutte le armi, e ascoltano la parola semplice e buona del cappellano di Forni Avoltri, che li incita all'ubbidienza, al dovere, all'amor di Patria.

La sera i bimbi recitano nelle loro camerate la preghiera, che è un inno di ringraziamento e di riconoscenza al Duce, ai benefattori.

Nutrimento del corpo e dello spirito

La vita giornaliera della colonia è disciplinata da norme tendenti a migliorare l'anima e il corpo del bambino. E' sempre con loro amorevole, affettuoso, il capo medico della Cassa cav. dott. Giulio Mahrer-Capponi, il capitano volontario di guerra, il buon papà brontolone, il quale ci dà preziosi ragguagli sulla vita sanitaria della colonia, sulla confezione della lista cibaria, che tiene conto delle abitudini gastronomiche dei nostri bambini e con l'opportunità di una nutrizione abbondante.

Ci spiegava il colto e studioso medico la duplice importanza della colonia come cura dell'individiduo e come propaganda e il perchè gl'igienisti diano molta importanza all'educazione antimalarica dei bambini. Ci rammentava alcune istruzioni della Croce Rossa Italiana, che si concludono: «una educazione da cominciare nella prima età e per seguire fino a che determinate abitudini siano entrate nel patrimonio mentale di ciascuno, divenute automatiche, quasi inconsapevoli»; ed ancora: «bisogna che ogni italiano in terra malarica sia un soldato conscio delle armi di difesa da adoperare e soprattutto che le adoperi».

Aggiungeva il dott. Mahrer che i bambini, oltre a essere curati durante il soggiorno a Pierabech, imparano anche come hanno da comportarsi dopo ritornati alle proprie famiglie e soprattutto come dovranno insegnare la lotta antimalarica ai propri fratellini, genitori e conoscenti.

La visita del presidente

S'ode per la valata, il caratteristico rumore di un'auto; suona la campana l'adunata, corrono i bimbi al luogo convenuto, guadagnando i loro posti allineati di fronte. Arriva a visitarli il presidente dell'istituzione, il cav. Antonio Clummi, accompagnato dal direttore cav. Luccardi, per la saltuaria ispezione. Sorridono i bimbi ai loro benefattori con un candido sorriso di riconoscenza che permane sui visi rosei e paffuti, anche quando [illegible] Salutato, i *bimbi rompono* le file e, a sciami si sperdono per lo spazioso prato e su pel bosco a riprendere i giochi interrotti. L'eco ripete il loro gioioso vociare, si innalzano nel cielo le belle canzoni della Patria, che arrivano per i valichi, per le montagne sino al posto di guardia al confine.

Sorveglia i bimbi con vero affetto materno la signorina Svab, l'insegnante proposta alla loro educazione, ed è lei che dà il tono alle canzoni, seguita dai bimbi. Sul piazzale dei rifornimenti il bravo economo della colonia, il signor Carlevaris, che ha saputo vincere tutte le difficoltà dei rifornimenti, disputa vivacemente per l'acquisto dei generi che un opulento rivenditore non acconsente a cedere a prezzo equo.

L'attività fascista a S. Pietro

GORIZIA, 27

Coadiuvato da alcuni fascisti volonterosi e validamente sorretti dalla Federazione fascista e dal Dopolavoro provinciale, il delegato di S. Pietro ha tracciato un programma di operoso risveglio di attività fascista, inteso a dar vita a tutte le manifestazioni che il Partito deve svolgere in ambiente, ove l'idea fascista ha avuto finora poca risonanza.

Il segretario federale ing. Caccese ha ratificato in questi giorni la nomina del m.o Augusto Pellegrini a presidente del Dopolavoro rionale di S. Pietro.

In una prima riunione tenutasi con l'intervento di parecchi giovani del rione sono stati esposti i fini che il Dopolavoro si propone e contemporaneamente è stato tracciato un programma per l'attività futura. Il maestro Pellegrini, d'accordo col delegato rionale, ha stabilito di formare un gruppo di giocatori di foot-ball, un gruppo di suonatori di violino, gruppo scacchistico, bocciofilo e filodrammatico e di indire una serie di conferenze serali. Alla fine della seduta il delegato ha fatto presente agli intervenuti che il Dopolavoro provinciale ha acquistato in questi giorni un apparecchio radio fornito di altoparlante, di cui gli iscrittil potranno usufruire. A questo proposito è stato stabilito che le radioaudizioni abbiano luogo nella sala del Dopolavoro solo per gli organizzati, meno nei giorni festivi in cui verrà lasciato libero l'accesso al pubblico. Le iscrizioni per quanti intendono partecipare ad uno dei gruppi dopolavoristici sopra elencati, si riceveranno dalle 17.30 in poi ogni domenica nella sede del Circolo.

— Il delegato rionale invita tutti gli iscritti a partecipare all'assemblea generale che avrà luogo domenica alle 10. Gli iscritti assisteranno alla solenne cerimonia della consegna delle tessere ai giovani passati al Partito per la II leva fascista. E' prescritta la camicia nera. Ogni assenza non giustificata sarà punita disciplinarmente.

L'Albo dei volontari delle Giulie e di Dalmazia. La Compagnia volontari giuliani e dalmati comunica ch'è uscito l'Albo dei volontari, posto in vendita al prezzo di lire 40 la copia. La Compagnia ha incaricato della distribuzione dell'Albo l'Editoriale Libraria, via Giotto 10, Trieste, alla quale chiunque, di Trieste e di fuori, può rivolgersi per copie del volume. A Trieste, da domani, il volume sarà posto in vendita presso la Libreria Treves-Zanichelli, Corso Vittorio Emanuele III, 27.

Festose accoglienze sul Carso
ai nostri avanguardisti

Sulla esercitazione tattica della IV coorte della 298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan» che si svolse, come già riferimmo, in modo quanto mai brillante domenica scorsa sul nostro Carso, apprendiamo ancora i seguenti simpatici particolari.

In tutte le località attraversate dalla balda truppa d'adolescenti, la popolazione ebbe ad accoglierli con le più vive manifestazioni di plauso e di simpatia. Le donne poi accorrevano al passaggio mettendo a disposizione della colonna in marcia mastelli d'acqua fresca e buona; e anche i numerosi villeggianti di Basovizza e Corgnale fecero agli avanguardisti le più liete accoglienze.

Tuttociò è significativo e confortante, in quanto denota la simpatia e la fiducia che l'O. N. B. va conquistando anche fra i nostri allogeni, che oltre a tutto dimostrano di comprendere molto bene i fini educativi dell'Opera e di apprezzare la disciplina, l'ordine e la buona educazione di cui sono dotate le nostre giovani camicie nere.

E perciò sarà bene e utile assai che la presidenza dell'O. N. B. e il comando della Legione avanguardisti abbiano a ripetere spesso simili manifestazioni; con ciò si agevolerà parecchio l'opera di pacificazione e di penetrazione

Il ritorno di S. E. il Prefetto. S. E. Fornaciari, prefetto di Trieste, è rientrato in sede dalla licenza ed ha ripreso il suo alto ufficio.

La lettera dei maggiorenti di Cappeno
segnalata al Duce

La Federazione del P. N. F. comunica: «La Direzione del Partito ha informato questa Federazione d'aver segnalato a S. E. il Capo del Governo la lettera che alcuni maggiorenti di Cappeno hanno indirizzato alla redazione del *Popolo di Trieste*, per dimostrare la loro riconoscenza al Duce per la generosa oblazione accordata in occasione del recente incendio scoppiato in quel villaggio».

Il corso di puericoltura
Un invito del Fascio Femminile

Il Direttorio del Fascio Femminile rende noto a tutte le iscritte che col giorno 15 settembre la Società degli amici dell'infanzia aprirà un nuovo corso di puericoltura.

Essendo disponibili ancora alcuni posti, s'invitano quelle signorine che sentono disposizione per questa nobile e gentile professione, che ha il vantaggio d'essere anche bene retribuita, di approfittare della favorevole occasione iscrivendosi al corso.

Questo avrà la durata di due anni. Le partecipanti avrano vitto e alloggio nello stabilimento e, alla fine, dovranno sottoporsi a un esame, superato il quale, otterranno il diploma di suora di puericoltura, rilasciato dalla Società degli amici dell'infanzia.

Le iscrizioni si accettano alla sede del Fascio Femminile, piazza Verdi 1, terzo, tutti i giorni dalle 17 alle 20.

La mostra fotografica provinciale
Per lo sviluppo dell'escursionismo

La Direzione tecnica provinciale per l'escursionismo, raccogliendo l'invito della Federazione italiana dell'Escursionismo, indice in occasione del VII annuale della Marcia su Roma (28 ottobre 1928) la II Mostra fotografica provinciale, invitando a parteciparvi tutte le società aderenti all'O. N. D.

L'importanza assunta dalla fotografia quale mezzo efficace d'illustrazione dell'attività dopolavoristica, la possibilità di mettere in rilievo i criteri artistici dei singoli espositori, i numerosi premi che saranno assegnati ai migliori gruppi di fotografie, varranno certamente ad assicurare una larga cerchia di concorrenti così che la mostra, supererà per qualità e quantità dei lavori esposti il successo, già lusinghiero, conseguito lo scorso anno.

Il Regolamento

Ecco intanto il regolamento del II Concorso fotografico provinciale e della mostra retrospettiva:

Art. 1. Il Dopolavoro provinciale di Trieste indice, in occasione del VII annuale della Marcia su Roma, il II Concorso fotografico provinciale dell'attività dopolavoristica e una mostra re[illegible]zione, organizzata col concorso del Circolo Fotografico di Trieste.

Art. 2. La mostra sarà divisa nelle seguenti categorie: a) Fotografie di montagna e degli sports invernali; b) fotografie carsiche; c) fotografie folkloristiche; d) fotografie speleologiche; e) fotografie documentarie degli avvenimenti politici triestini nel I decennio della Redenzione.

Nelle categorie a), b), c) e d), pur dando la preferenza a fotografie d'intenti artistici, il concorso non esclude quelle di carattere più schiettamente documentario. Così mentre saranno più gradite fotografie che rendano la bellezza del paesaggio alpino e quella tutta particolare del Carso, fotografie che colgano qualche scena di genere o qualche quadretto suggestivo di vita dell'accampamento nelle giornate di escursione, non saranno discare anche fotografie che ricordino i luoghi, cose o persone, con l'oggettività di un acuto osservatore. Saranno però del tutto respinte le solite fotografie riproducenti gruppi, scene di nessun valore o di puro ricordo personale. Nella categoria e) verranno accettate tutte le fotografie che ricordino gli avvenimenti più significativi della vita politica triestina negli ultimi dieci anni. La partecipazione a questa categoria è libera a tutti i fotografi sia dilettanti che professionisti.

Art. 3. Non si pone alcuna restrizione quanto il formato e i procedimenti tecnici delle fotografie, saranno però particolarmente graditi i formati maggiori.

La Giuria di accettazione

Art. 4. Un'apposita giuria sarà chiamata a giudicare inappellabilmente le opere concorrenti nelle categorie a), b), c) e d), a scegliere quelle meritevoli di essere esposte e ad assegnare i premi consistenti in diplomi e medaglie, destinati tanto alle società federate, quanto ai singoli espositori.

Qualora il numero e la qualità delle fotografie inviate per la categoria e) assumessero l'importanza auspicata dal Comitato organizzatore, questo si propone di curarne la raccolta per un album d'omaggio a S. E. il Capo del Governo.

Art. 5. Le fotografie saranno consegnate da ciascun concorrente al presidente della propria società, che ne curerà l'inoltro al direttore tecnico provinciale per l'escursionismo, non più tardi del 1.o ottobre a. c. I lavori destinati alla categoria e) dovranno essere presentati entro lo stesso termine alla direzione del Circolo Fotografico (via S. Francesco d'Assisi n. 9).

Art. 6. [illegible] montata sotto vetro o almeno sopra un supporto rigido e pronta per essere appesa. Dovrà inoltre portare sulla parte anteriore un titolo od altra indicazione che la contrassegni e sul retro il nome e l'indirizzo del concorrente e quello della Società cui appartiene.

A Mostra chiusa

Art. 7. La Direzione della Mostra provvederà alla tutela e alla sicurezza dei lavori esposti, senza assumere alcuna responsabilità per eventuali danni o smarrimenti sia durante la mostra che durante il trasporto.

Art. 8. I lavori esposti non potranno in nessun caso venir ritirati prima della chiusura della mostra.

Art. 9. Gli espositori dovranno ritirare i lavori entro 15 giorni dalla chiusura della mostra, restando questi altrimenti a favore dell'O. N. D. Il rinvio dei lavori agli espositori non residenti a Trieste, verrà effettuato verso rivolsa delle spese.

Art. 10. La Direzione della mostra si riserva il diritto di riproduzione dei lavori esposti per scopi di propaganda, eccezione fatta per i lavori della categoria e).

Art. 11. Lettere e domande di schiarimenti dovrano venir indirizzate al direttore tecnico provinciale per l'escursionismo.

Art. 12. La sede della Mostra e la data di chiusura saranno fissate a suo tempo dal direttore tecnico provinciale per l'escursionismo.

Vittorie triestine a Cortina
nel concorso di eleganza per automobili

Si è tenuto domenica a Cortina d'Ampezzo il 1.o Concorso internazionale di eleganza d'automobili indetto da un apposito Comitato municipale. La manifestazione, alla quale assistevano S. A. R. il Duca di Ancona e numerosi sportivi convenuti da varie città d'Italia, nonchè grandissima folla di villeggianti della zona, ha avuto l'esito più brillante.

I concorrenti erano divisi per vetture aperte di serie, vetture sport fuori serie, vetture aperte fuori serie, vetture chiuse con carrozzeria fuori serie e autobus, macchine di gran turismo.

Concorsero ben 48 vetture. Fra le premiate, delle quali alcune veramente superbe, segnaliamo il nuovo tipo 525 presentato dalla Fiat di Torino, che ha ottenuto il 1.o premio assoluto l'Isotta-Fraschini con carrozzeria castagna del dott. Mario Tripcovich di Trieste, l'Isotta-Fraschini del conte Volpi di Misurata, il sig. Giovanni Klun pure di Trieste, con le sue «Ford» di nuovi tipi diversi e la «Lincoln».

Alla fine del concorso il podestà di Cortina d'Ampezzo ed i componenti la giuria hanno inviato a S. E. il Capo del Governo un telegramma nel quale mettono in rilievo come, nei confronti dell'industria straniera, l'industria automobilistica italiana si sia affermata superbamente conquistando 11 premi di categoria su 12 in gara.

Un premio della lotteria di Lourdes vinto a Trieste. La signora Emilia Pouché, abitante in via Ruggero Manna 14, ha vinto, sola a Trieste, uno dei premi della lotteria dell'Unione nazionale trasporto ammalati a Lourdes. I premi sono stati estratti il 31 luglio a Roma e consistono in viaggi gratuiti al Santuario e in doni di valore.

Pellegrinaggio di garibaldini a Trieste

Nei giorno 1, 2 e 3 ottobre una schiera di garibaldini superstiti delle campagne del risorgimento di Domokos e delle Argonne verranno in pellegrinaggio a Trieste con a capo il generale Ezio Garibaldi.

La visita è organizzata dalla Federazione dei garibaldini di cui è presidente onorario S. E. il Capo del Governo.

Il yacht "Illyria„ a Trieste
prima di partire per l'America

Domenica notte, proveniente da Lussinpiccolo, giunse nel nostro porto, andando ad ormeggiarsi alla riva del Mandracchio, il magnifico yacht a motore «Illyria», costruito nel cantiere Martinolich per conto di un noto industriale nord-americano.

L'«Illyria», dallo scafo bianco, è munito di due alberi per le vele e di un motore «Essemer» di 360 HP.

Durante tutta la giornata di ieri, un folto pubblico si fermò alla riva a osservare l'yacht che è stato pure visitato e ammirato da armatori e da tecnici.

Un divertimento per bambini
Le automobile a pedale nel Giardino pubblico

In questi giorni, la moltitudine dei bimbi che si riversa da tutte le vie al nostro Giardino pubblico, ha avuto la gradita sorpresa di trovarvi numerose ed eleganti automobili in miniatura a loro disposizione.

Inutile dire che la bella iniziativa che tanto successo ha avuto a Roma, a Milano e a Torino e che a Trieste, ha avuto il plauso del podestà sen. Pitacco, è stata accolta con entusiasmo dai piccoli. Continuamente infatti, al volante delle eleganti vetturette a pedali, essi percorrono i viali ombrosi,

L'inizio dei lavori per il nuovo acquedotto

La cittadinanza apprenderà certamente col compiacimento più vivo che si è dato ieri inizio ai lavori per la costruzione del nuovo acquedotto, dal quale tanto beneficio la popolazione si attende per l'anno venturo. Sono state infatti gettate le basi subacquee dell'edificio di presa, lavoro che il direttore generale delle opere per l'acquedotto, ing. Raffaello d'Acunzo, ha molto opportunamente fatto affrontare senza indugio, approfittando della stagione favorevole.

A quanto si prevede, i lavori per la posa della conduttura lungo la nuova strada di Monfalcone cominceranno intorno alla metà di ottobre.

S. E. Suvich a Trieste

Sabato ha fatto ritorno a Trieste S. E. l'on. Fulvio Suvich, di recente nominato primo delegato italiano a fianco di S. E. Scialoia alla Società delle Nazioni. L'egregio parlamentare partirà domani sera per Ginevra, dove dovrà partecipare ai lavori della Conferenza finanziaria; lavori che precedono la sessione ordinaria della Lega delle Nazioni la quale avrà inizio ai primi di settembre.

Nell'anniversario della morte
del Direttore dell'Ospedale psichiatrico

Come abbiamo già comunicato, ricorrendo oggi il primo anniversario della morte immatura del benemerito direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale dott. Guglielmo de Pastrovich, alle 19, nell'edificio di Direzione del pio Istituto, al quale l'estinto aveva data la sua preziosa e illuminata operosità di apostolo, sarà scoperta una lapide alla sua memoria.

All'intima cerimonia sono state invitate le autorità. Vi presenzieranno oltre ai rappresentanti della provincia, ai medici e al personale addetto al pio luogo, anche vari colleghi, che del defunto conservano affettuoso, ammirato ricordo.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Nell'anniversario della morte del dott. Guglielmo de Pastrovich, dal dott. Aldo Mayer lire 100 a favore del fondo ammalati poveri del Frenocomio.

Dai Dopolavoristi milanesi, capitanati dal comm. D'Alia, alla fine del loro viaggio fatto col piroscafo «Sofia», a mezzo del comandante Giuseppe Gladuli, lire 500 pro fondo Banelli.

Per onorare la memoria di Caterina Fior, dalla famiglia Buttus lire 40 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Carolina De Rin, dal figlio Nicolò De Rin lire 100 pro Guardia medica; dall'ing. Paride De Rin lire 50 pro Congregazione di Carità; dal nipote avv. Nicolò Vidacovich e famiglia lire 50 pro Lega Nazionale; da Caterina e Bianca De Rin lire 30 pro [illegible].

Per onorare la memoria del collega Giuseppe Koiz, dal personale di camera del piroscafo «Semiramis» lire 100 pro Lloyd Triestino Società di Mutuo Soccorso Camerieri (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Rosetta Bertolizio, dalla zia Maria ved. Pittana lire 10 pro Guardia medica.

Da Nello Iesurum lire 150 pro Ospedale Burlo-Garofolo.

Raccolte da C. N.. lire 210 pro Comitato difesa minorenni.

Da Elvira Minzi lire 20 pro Società Filantropica A. Manzoni.

Nell'anniversario della morte del dott. Guglielmo de Pastrovich, da Elsa e dott. Marcello Labor di Pola lire 30 pro Società Patronato per malati affetti da neuropatie; da Annie e dott. Giorgio Vivante lire 30 pro Ospedale Psichiatrico Provinciale (fondo ricreazione); dalla famiglia de Pastrovich lire 50 pro Ospedale Psichiatrico (biblioteca), lire 50 pro Patronato Ospedale Psichiatrico, lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per continuare una cara consuetudine dell'adorata mamma, nel X anniversario della morte, della zia Carolina, da Renato, Carla e Umberto Castelbolognese lire 40 pro Ospedale israelitico (fondo intangibile Angelo e Paolo Castelbolognese per degenti poveri).

Per onorare la memoria di Daniele Giraldi, da Giorgio Ravalico lire 25 pro Nidi Regina Elena; dalla famiglia Domio Ivanissevich lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Attilio Signoretto lire 25 pro Guardia medica; da Carlo Stepan lire 10 pro Guardia medica; da Alice e Giorgio Della Torre lire 25 pro Guardia medica.

(Note di cronaca)

Destino!

Questo il titolo di una creazione della grande cinematografia francese che ha per sfondo l'inizio dell'epopea di Napoleone in Italia e che in tutti i paesi del mondo ha conseguito fantastici successi per l'alto interesse del soggetto, per la superba interpretazione degli attori scelti uno per uno affinchè rassomigliassero ai personaggi storici, come si conoscono dalle pitture e stampe dell'epoca, per la perfezione della tecnica e per la fedeltà della ricostruzione. «Destino!», giacchè esso guida l'aquila napoleonica verso i più eccelsi voli e suggella la sorte diversa dei protagonisti, Floria stretta al petto di Rolando morente di gloriose ferite, Jacobs traditore fulminato dal plotone d'esecuzione. La passionale vicenda che il movimento delle truppe del Gran Corso anima di un'atmosfera eroica raduna attorno ai personaggi principali di «Floria Strubini», interpretata da Isabelita Ruiz, di «Rolando Fauglas», interpretato da Pierre Batcheff e di «Jacobs», interpretato da Vitale Geymond, tutte le maggiori figure dell'epoca, quali Giuseppina Beauharnais, prima moglie dell'imperatore, Barras, il maresciallo Tallien, Madame Tallien ecc., e alto su loro, dominatore d'uomini ed eventi, Napoleone. L'eccezionale visione, che porta anche il nome de «La battaglia di Lodi», si proietterà fra giorni al Cinema del Corso.

Fiori d'arancio. Domenica mattina la gentile signorina Cecile Campelung ha dato la mano di sposa al signor Sabino Giuli. Felicitazioni.

La festa di Colmo
pro Lega Nazionale

Domenica ebbe luogo a Colmo, la riuscitissima annunciata festa campestre a favore della Lega Nazionale. La festa è stata una nuova prova dell'affetto commovente che la popolazione di Colmo nutre verso la Lega. Sono poche, infatti, le località di campagna che nel nome della Lega Nazionale abbiano combattuto con tanta tenacia e riportando tante belle vittorie contro tutti i nemici dell'italianità, ancora prima della redenzione. Colmo, assistita dalla Lega Nazionale, seppe opporsi eroicamente ai tentativi del Governo austriaco che a ogni costo voleva fondare una scuola croata in quella località. Ben ottantatre capi famiglia preferirono, anzichè cedere, farsi gettare in prigione. Invece fu l'Austria che dovette cedere e tollerare che i cittadini di Colmo costruissero con le loro mani la scuola della Lega Nazionale, che divenne un piccolo tempio d'italianità. Da quell'epoca non venne mai meno la fede di Colmo verso la Lega Nazionale.

Anche in occasione della festa di domenica si potè constatare la devozione di quei buoni terrazzani alla Lega e al suo rappresentante dott. Antonio Petronio, che come sempre fu molto festeggiato non solo dalla popolazione di Colmo, ma anche dalle rappresentanze dei luoghi vicini. Pinguente era rapresentata dal signor Massimo Cerovaz, presidente di quel gruppo e da altri amici, Rozzo dal segretario Massalin, Duttogliano dal signor Cerbavaz del gruppo della Lega e da parecchi altri. Alla festa non mancarono nemmeno gli amici di Draguccio.

L'esito del ballo, della lotteria e del resto del programma è dovuto in modo speciale agli organizzatori signori Scrignar e Ghersinich, che a nome della popolazione espressero la più viva riconoscenza al dott. Petronio, il quale a nome del Consiglio centrale della Lega fornì il corpo bandistico di nuovi i berretti e lo arricchì di tre nuovi istrumenti. Dello sviluppo sempre maggiore dell'attività della Lega si compiacque col dott. Petronio anche l'attivo podestà di Rozzo signor Quarantotto. Da Trieste presero parte alla festa, oltre il dott. Petronio, i signori Sbrizzi e Ferruccio Pitacco.

La festa campestre pro Lega
a Prosecco - Contovello

Anche nella simpatica borgata di Prosecco si è costituito un Comitato per la festa campestre a favore della Lega Nazione, che avrà luogo la prossima domenica. In tale occasione ci sarà la tombola con vari premi per l'ammontare di lire 700. La festa avrà inizio alle 17.30 e durerà fino alle 24. Nel vasto campo del Ricreatorio si svolgeranno le danze allietate da una scelta orchestrina.

Il Comitato provvederà oltre che a un inappuntabile servizio di buffet, anche al servizio delle autocorriere, che dalle 15 in poi partiranno per Pro[illegible] Il Comitato è certo che anche questo anno, come negli anni precedenti, i triestini vorranno partecipare in folla alla festa, che riuscirà divertente e animata.

I festeggiamenti nelle Grotte di Postumia
Un concerto corale e un concorso sotterraneo del costume

POSTUMIA, 27

Fra le attrattive della sagra sotterranea, che avrà luogo nelle Grotte di Postumia domenica prossima 2 settembre, non bisogna dimenticare il primo grande concerto che il Gruppo corale del Dopolavoro di San Giovanni al Natisone darà nell'immensa e suggestiva sala dei Campi Elisi, conosciuta meglio sotto il nome di Cavernone dei concerti.

Si tratta di uno spettacolo nuovo e originalissimo — riservato ai buongustai della musica — che caratterizzerà la grande festa autunnale di quest'anno. E mentre nella sala da ballo, la solita banda suonerà ballabili e dalle profondità del Tartaro, una fanfara lancierà i suoi concenti metallici, il coro del Natisone svolgerà il suo ricco e interessante programma, che non potrà non incontrare le simpatie del pubblico.

Il concerto, come si è detto, avrà luogo nella sala dei Campi Elisi.

Nel vasto ambiente, che già di per sè imprime nell'animo dei visitatori una impressione indimenticabile, s'alzeranno i canti del coro, i quali, favoriti da una risonanza armoniosa ed estesissima, trasformeranno la gigantesca cupola in un tempio mistico di sovrumana bellezza, in cui si celebrino misteri sconosciuti.

Gli amanti della musica non mancheranno sicuramente a questo concerto, unico al mondo, tanto più che per dare la possibilità di assistervi, le Ferrovie dello Stato hanno concesso il 50 per cento di riduzione ferroviaria da tutte le stazioni delle tre Venezie e il 30 per cento da tutte le altre stazioni del Regno.

Quando sapranno poi che alla festa parteciperanno pure una cinquantina di rappresentanze dei Comuni delle tre Venezie, vestite nei costumi tradizionali del secolo scorso, che, in compagnia di moltissimi abitanti di Postumia, nel loro costume regionale, intrecceranno diverse caratteristiche danze nella sala da ballo non indugieranno più oltre e si appresteranno a compiere il piccolo viaggio fino ai confini orientali, pittoreschi quanto mai e, come sempre, particolarmente indicati alle scampagnate domenicali.

Un'elargizione generosa. All'on. Giovanni Banelli, presidente del Fondo a lui intitolato pro vedove e orfani dei marinai, è pervenuta la seguente lettera:

«Mi onoro rimetterle l'importo di lire 500, che i dopolavoristi milanesi, capitanati dal comm. D'Alia, mi hanno elargito alla fine del loro viaggio col piroscafo «Sofia», da me a quell'epoca comandato.

Questo importo desidero sia devoluto al «Fondo Banelli» pro vedove e orfani dei marinai.

Salutandola con stima e considerazione. Il devotissimo Giuseppe Gladuli, comandante del pir. «Stella d'Italia».

Le ferie dei lavoranti barbieri e parrucchieri. I lavoranti barbieri e parrucchieri che non hanno ancora usufruito delle ferie annuali sono invitati a presentarsi al Sindacato (mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 20.30), via Dante 7.

I ladri in un'abitazione
2000 lire di bottino - Un arresto

Ieri l'altro mattina, poco dopo le 10, ignoti ladri si introdussero nell'abitazione incustodita del sig. Nicolò Di Trani, in via Gaspare Gozzi n. 3. Dopo una rapida visita i non desiderati ospiti se ne andarono con un portafogli contenente 850 lire, una valigia di cuoio, una pistola automatica e vari oggetti d'oro per il valore complessivo di 2000 lire.

Il Di Trani appena rincasato ebbe la sorpresa di constatare il furto, che andò a denunciare al maresciallo Brancato, comandante la vicina stazione dei carabinieri di via Tor S. Piero, il quale diede subito le disposizioni per le indagini.

I militi non tardarono a scoprire che non estraneo al furto doveva essere un suo ex coinquilino, tale Luigi De Rossi, di 31 anni, meccanico. Ogni ricerca però per rintracciarlo fu vana.

Solo in serata, mentre i carabinieri di Villa Opicina erano in perlustrazione nei dintorni della località, s'imbatterono nel De Rossi e lo dichiararono in arresto.

Dopo interrogato dal maresciallo Margara, comandante la stazione dei carabilieri di Villa Opicina, egli fu tradotto alle carceri del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria, quale sospetto autore del furto. I carabinieri continuano ora le indagini.

Fuliggine in fiamme. Ieri, verso le 22, l'appostamento centrale dei vigili fu avvertito che un camino aveva preso fuoco all'Hotel de la Ville. Sul posto accorse un carro al comando del brigadiere Pontelli: i vigili constatarono che si trattava di un po' di fuliggine che s'era incendiata probabilmente per insuffìcente pulizia. Iniziata l'opera di spegnimento, i pompieri riuscivano in meno di un'ora a domare il fuoco. I danni sono minimi.

Littoria

Fascio femminile. Le Giovani Italiane che si prestarono per la vendita dei nastri pro orfani marinai sono pregate di presentarsi questa sera in sede dalle 18 alle 19.

II Coorte «Nulli Secunda» della 58.a Legione. Tutti i capisquadra e i militi inquadrati nel battaglione Camicie nere sono comandati domenica 2 settembre in divisa alle 8.30 in caserma di via Ferriera.

58a Legione S. Giusto. Gli allievi del gruppo bandistico sono comandati di presentarsi oggi alle 18 in caserma (via Ferriera 12) per la lezione di musica.

Coorte marinara «N. Sauro». Gli avanguardisti che detengono materiale della Legione devono riportarlo al comando di Coorte. Oggi alle 18.30 rapporto dei capisquadra. Domani alle 19 adunata di Coorte nel piazzale di S. Andrea.

I delegati escursionisti in sede del Dopolavoro. La direzione tecnica provinciale per l'escursionismo invita tutte le società aderenti (non una esclusa) ad inviare un delegato alla seduta che si terrà in sede dell'O. N. D. questa sera alle ore 20.30 per importanti comunicazioni circa il concorso fotografico e la manifestazione di apertura della stagione che si terrà domenica 9 settembre p. v.

Congressi, feste e convegni

salita del monte Coglians (m. 2765). Partenza sabato alle 14.30 dai portici di Chiozza; ritorno in città domenica alle 23. Iscriversi per l'autocorriera fino a giovedì alle [illegible] Programma dettagliato in sede.

Associazione XXX Ottobre. Con giovedì sera il Consiglio direttivo riprende in pieno la sua attività e inizia le regolari sedute settimanali. Si accettano le iscrizioni per la seconda corriera per Rio dei Gamberi.

A. E. Tocai. Questa sera alle 20, seduta del Consiglio direttivo; alle 20.30 consueti allenamenti di atletica leggera e tiro alla fune. Tutti coloro che sono in arretrato con i canoni sociali sono pregati di mettersi al corrente entro il mese.

A. S. «Ferrea». La commissione tecnica e la sezione calcio sono convocate per oggi, martedì alle 17 in sede (teatro della Ferriera di Servola). I giocatori che intendono far parte della sezione calcio che quest'anno parteciperà al campionato di II divisione, possono avere delle informazioni in sede.

C. S. Gloria. Tutti i calcieti sono convocati questa sera alle 21 in sede per importanti comunicazioni. (S. M. M. Sup. 700, Trattoria alla Vittoria, interno).

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Riposo.
Nazionale. Dalle 17: «Uragano di fuoco» con Irene Rich e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Ba-ta-clan» con Marcella Albani e Werner Krauss e numeri di varietà.
Fenice. Dalle 17: «Tra uomini e belve» con Jacques Catelaine e varietà.
Arena Estiva. Dalle 20 in poi spettacoli di cinema e varietà.
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Giacobba, mettiti il pigiama!» con George Sidney.
Cine Galileo. Dalle 16.30: «La donna incontrata di notte» con C. Griffith.
Cine Edison. Dalle 16.30: «Il corvo» con Lon Chaney.
Cine Savoia. Dalle 16: «I tre moschettieri» con Douglas Fairbanks.
Novo Cine. Dalle 17: «La più grande fiamma» con A. Rubens, E. Love.
Cine Royal. Dalle 16: «Notre Dame de Paris» con Lon Chaney.
Cine Volta. Dalle 17: «Il viandante d'oltre mare» con Lewis Stone.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La signora dalle camelie» con Norma Talmadge.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16.30: «Carmen» con Raquel Meller.
Cine Venezia. Dalle 16: «Varietà» con Lya de Putti e Emil Jannings.
Cine Alfieri. Dalle 16.30: «I tre moschettieri» con Max Linder.
Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 19.30: «La danzatrice spagnola» con Pola Negri.
Cine Belvedere. Dalle 16: «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio.
Cine Roiano. Dalle 16: «Per la porta di servizio» con Mary Pickford.

L'eroico pescatore dodicenne di Isola

Legato all'albero della barca

perchè non si getti in mare a soccorso del padre annegato

ISOLA, 27

Sulla tragedia avvenuta domenica mattina a bordo della barca da pesca «S. Maria» si hanno questi ulteriori particolari:

Verso la pesca

La barca era partita per la pesca di alto mare alle 15 di sabato, a vele spiegate, spinta dal maestrale, il vento costante che soffia nell'alto Adriatico favorendo la pesca. Altre barche, una teoria, dalle vele variamente colorate, erano partite alla stessa ora. Ciascuna recava a bordo le reti che i pescatori chiamano con frase efficace «l'arte». Sulla «Santa Maria» c'era la lampara con la saccolera: un gran fanale ad acetilene, che serve nelle notti scure a rompere l'oscurità e creare un cerchio luminoso entro il quale la massa di pesce è richiamata dalla scia di luce.

Con questo tra i più moderni sistemi di pesca, la barca di Antonio Degrassi (la povera vittima dell'infortunio), si era iniziato a tarda ora il lavoro. Già le ombre erano calate sul golfo e le stelle, con la breve falce lunare, splendevano in cielo. A vederle da terra, le lampare — solo Isola ne ha una trentina, cioè il maggior numero — creano una collana luminosa, come per una fantastica luminaria di festa.

Il cerchio di luce sul mare notturno

Ma il lato più pittoresco è offerto dal cerchio di luce che la lampara crea. In esso il pesce bianco (sardoni, sardelle, sgombri), entra a sciami e s'infittisce e si urta, mandando a galla un pulviscolo di squame che inargenta le acque. E' uno spettacolo dei più affascinanti.

Incomincia allora la calata della saccolera: una rete che circuisce il pesce e che viene tratta a bordo per i due capi, in modo da insaccarlo poi e dare la possibilità ai pescatori di tirarlo a bordo a quintali.

E quella di sabato, per il Degrassi fu una pesca miracolosa, giacchè aveva catturati alcuni quintali di pesce. Il suo figliolo — un bel ragazzo dodicenne, già vogatore della «Pullino» — era felice. Nel veder tanto biancore brulicante a bordo, aveva abbracciato il padre. Questi esclamava:

— Te ne ga portà fortuna, fio mio, vegnindo con noi stanote!

— Vegnarò sempre con ti, papà — gli aveva risposto il ragazzo.

La tragica fine del Degrassi

Ma quando il lavoro doveva terminare, per mettere nelle casse il pesce, prima che giungesse la portolota (una motobarca della fabbrica Sanguinetti), avvenne l'irreparabile. Talvolta il destino sta in agguato, e si presenta nella maniera più oscura. Le forze di esso giuocano con elementi addirittura banali: un incespicamento tra i cordami, un barcollio improvviso del tutto accidentale, un vortice che si chiude ine[illegible] e il peso dell'acqua nera, greve come il peso di [illegible]. Nessuno dei tre uomini ch'erano a bordo sanno rendersene esatto conto.

— Può darsi — ci dichiarò il nocchiero Fumolo, che fu zelantissimo a organizzare il servizio per il ritrovamento del cadavere — può darsi che nel trasportare l'ancora da prua a poppa, per legarla ad una lunga gomena, il Degrassi sia incespicato nei cordami, e che uno dei quattro uncini del pesante strumento d'ancoraggio si sia infilato nella camicia del povero pescatore. Questi, con il peso del «ferro», cadde nell'acqua, senza salvezza.

Così, infatti, dev'essere avvenuto.

— Salvè mio papà — aveva gridato il ragazzo, in preda all'orgasmo del più tremendo dolore.

Che cosa si poteva fare? Evidentemente nulla. Gettarsi nell'acqua era inutile impresa. Nell'impeto generoso, nell'istintiva volontà di soccorrere il padre, il ragazzo voleva lui gettarsi a tuffo, raggiungere il padre a una profondità di 20 metri d'acqua, sganciare il povero uomo dal cappio funereo.

Il figlio della vittima legato all'albero

E ad ogni costo volle tentar l'impossibile. I tre uomini dovettero lottare con lui per impedirgli l'inutile gesto generoso. Sulle acque silenziose echeggiavano le grida strazianti del dodicenne. Gli uomini lo richiamavano alla dura realtà. Invano. Il giovinetto era come pazzo dal dolore; ed essi, commossi fino alle lagrime, furono costretti a legarlo all'albero perchè non commettesse una pazzia generosa, che accrescesse il lutto e la tragedia. Un dramma dei più dolorosi si svolgeva a bordo.

Gli uomini gettarono sul luogo della disgrazia un «segnale», cioè annodarono ad una pietra una fune lunga per far galleggiare un grosso pezzo di sughero. Poi s'allontanarono, puntando la prua verso Isola. Quivi essi giunsero alle 6 della mattina. Isola era imbandierata per salutare i «cutter» partecipanti alla regata a vela, e che dovevano raggiungere il traguardo di tappa durante la mattina. La «Santa Maria» frattanto raggiungeva il porto con la notizia tragica, che fu portata al nocchiero, il quale telefonò subito alla Capitaneria, per il ritrovamento del cadavere.

Il destino di una famiglia

La notizia aveva costernato tutti gli isolani. Il povero ragazzo era stato accompagnato a casa dei vecchi zii. La casa parve vuota. I due vecchi, ultimi superstiti di una disgraziata famiglia, piansero lagrime amare, in silenzio. Antonio Degrassi era l'unico loro sostegno. Uomo sulla quarantina, provvedeva al loro sostentamento con altruismo esemplare. Gli isolani lo conoscevano e l'amavano per questo suo animo buono.

Alla Capitaneria di Trieste si chiese il soccorso dei palombari, perchè si voleva ritrovare ad ogni costo la salma, per darle sepoltura e ricoprirla di fiori. Il podestà cav. Crusio se ne interessò personalmente.

Frattanto il pesce pescato nella tragica notte veniva portato a destinazione. La barca fu ancorata e coperta con un largo drappo nero, nel porto.

La famiglia del Degrassi è perseguitata da un tragico destino: la madre del defunto, durante la guerra, dopo la morte di un suo figlio sul fronte della Galizia, era impazzita; e il vecchio padre, per disperazione, pochi mesi dopo si suicidava.

Antonio Degrassi vinse il dolore di tante sventure, e si attaccò al figlio, con affetto che solleva anche nelle ore più tremende. Ma il vortice della morte si spalancò, ieri. Al giovinetto superstite noi indichiamo la speranza e la fede dei forti. Abbia coraggio, le grandi sventure debbono rafforzare, non deprimere le buone tempre. L'eroico impulso col quale egli voleva gettarsi in mare nel cuore della notte per tentare di salvare il padre, sì da indurre gli uomini della barca a legarlo all'albero perchè non compisse l'inutile sacrificio al quale il suo cuore tenero e generoso lo spingeva, addita questo fanciullo all'ammirazione commossa di tutti.

I soccorsi inutili

I palombari giunsero nella sera di domenica, ma non ritrovarono, sebbene guidati dai tre uomini presenti alla tragedia, il segnale gettato nell'acqua.

Si spera in un nuovo tentativo. Isola vuole e spera tributare alla povera vittima dell'infortunio marittimo una sepoltura onorata.

Per una gallina rubata

L'arresto di uno degli sparatori di Villa Opicina

La sera dell'8 corr. verso le 21, il signor Eugenio Montanari, abitante al n. 35, di Villa Opicina, mentre si trovava comodamente seduto su di una panca nel suo giardino, venne improvvisamente avvisato dall'abbaiare insistente dei suoi cani, che qualcosa di anormale stava succedendo.

Alzatosi premurosamente, andò sul muretto che circonda l'orto della villa, e scorse due individui, che si allontanavano di corsa. Uno dei due portava sotto il braccio una gallina, rubata dal pollaio di sua proprietà.

Il Montanari, visto inutile ogni tentativo di inseguimento, più tardi si recò alla stazione dei carabinieri, ove al maresciallo Margara raccontò il fatto, fornendo nel contempo alcuni connotati dei due fuggitivi.

Il maresciallo immediatamente dispose affinchè, alcune pattuglie di carabinieri si mettessero a perlustrare i dintorni, onde poter scoprire e, nel caso, arrestare i ladri.

In un primo tempo le ricerche diedero risultato negativo, ma nelle prime ore della mattina successiva, una delle pattuglie, composta dai carabinieri Alfio Sacchetto e Tullio Tomaselli, perlustrando nei pressi della villa «Ada», scorse due individui che assieme ad una donna, tentavano di scavalcare un muro. I due carabinieri, imposero ai tre fuggitivi l'«alt». Per tutta risposta, vennero dai tre sparati alcuni colpi di rivoltella in direzione dei carabinieri, che per pura fortuna rimasero illesi.

I carabinieri, senza perdersi di coraggio, comprendendo, che avevano a che fare con i ricercati, impugnarono i moschetti e risposero immediatamente al fuoco sparando alcuni colpi.

I due abbandonata la donna, ch'era scomparendo.

Raggiunta la donna, questa venne accompagnata dinanzi al maresciallo Margara, ove si qualificò per Maria Marcovich, di 39 anni, da Traù, abitante in Ponzano n. 730. Interrogata disse di non conoscere i due, con i quali si era trovata in compagnia per puro caso.

Dopo ulteriori accertamenti, la Marcovich venne rimessa a piede libero, mentre le indagini, per il rintraccio dei due ladri, continuarono alacremente.

Del fatto fu informata anche la nostra Questura, e agenti e la squadra dei carabinieri in borghese, si unirono nelle indagini. I carabinieri in borghese, dopo attivissime indagini e interrogatori, riuscirono, in un primo tempo, a identificare uno dei due mariuoli, nella persona di tale Orazio Vigini, pregiudicato in linea di furti, e si diedero a ricercarlo attivamente. Il brigadiere Gaeta, venne a sapere che il Vigini, il giorno 15, era stato arrestato dai carabinieri di Portorose e quindi rinchiuso nelle carceri di Capodistria, perchè colto anche là a rubare.

In seguito ad ulteriori accertamenti, ieri l'altro, il Vigini, interrogato, ammise, che la sera del atto, si trovava a Opicina assieme alla sua amante Maria Marcovich, e che alla vista dei carabinieri, era fuggito per tema di venire arrestato, essendo contravventore al foglio di via obbligatorio.

Nè degli spari nè del suo compagno il Vigini ha saputo o voluto finora dare alcun conto.

Cronaca di Monfalcone

Investe un bambino e ci rimette la motocicletta. Nella vicina Ronchi dei Legionari, sabato a sera, il bimbo Luciano Prosperi di Federico, di 3 anni e mezzo, rimase investito da una motocicletta mentre si trastullava sulla pubblica strada.

Il pronto intervento d'una pattuglia di carabinieri provvide al fermo dell'investitore, tale Carlo Cestaro di Alfredo, di 22 anni, da S. Lorenzo di Mossa, che risultò sprovvisto del patentino di circolazione. La macchina, che portava il numero 78 GO venne sequestrata.

Il bimbo venne da alcuni volonterosi trasportato d'urgenza al nostro ospedale e ivi ricoverato, perchè il sanitario di turno gli ha riscontrato una vasta ferita lacero-contusa interessante la bozza frontale sinistra, ferite lacero-contuse multiple alla guancia sinistra, escoriazioni e abrasioni diffuse. Venne dichiarato guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

Una pellicola in fiamme. L'altra sera, per cause non ancora precisate, nel Cinema «Italia» di Ronchi dei Legionari, si bruciarono trecento metri di pellicola cinematografica, intitolata «Casa nuova», per il valore di 1500 lire e di proprietà della ditta Pittaluga, che l'aveva ceduta in affitto al gerente del cine, sig. Cesare Fabietti. L'incendio venne subito domato e non si lamentarono danni alle persone.

Un'automobile in fiamme. Ieri, verso le 16, un'automobile segnata con la targa 638 TS, guidata dal sig. Cristoforo Canale, mentre attraversava la piazza Garibaldi di Pieris, proveniente da Udine, per difetto del motore, si incendiava, andando completamente distrutta. Il danno cagionato ammonta a circa 5000 lire. Nessun danno riportarono le persone che la montavano.

L'arresto del ricercato

che in rissa tagliò la gola all'avversario

Ier l'altro, poco dopo le 21, come abbiamo pubblicato nel *Piccolo della Sera* di ieri, per vendetta, certo Santo Giacon, di 50 anni, abitante in Chiarbola superiore n. 52, colpiva alla gola, con una potente rasoiata, tale Francesco Ceglar, di 42 anni, abitante in via dei Montecchi 2, il quale trovasi tuttora all'ospedale, in condizioni abbastanza gravi.

Compiuta la vendetta, il Giacon, rintascata l'arma ancora intrisa di sangue, si diede alla fuga senza lasciare traccia di sè. Del fatto s'interessarono gli agenti di questura, i quali, al comando del maresciallo Vecchietti, si recarono sul posto ove avvenne il fatto e quindi si misero alla ricerca del feritore. Ieri, verso le prime ore del mattino, il Giacon venne rintracciato e arrestato.

Accompagnato in Questura, egli ammise di aver ferito il Ceglar, il quale lo aveva colpito per primo con un pugno. Il rasoio, con il quale aveva ferito il Ceglar, è stato sequestrato dagli agenti e inviato, assieme al verbale delle indagini, all'autorità giudiziaria.

Alla Società filantropica A. Manzoni sono stati offerti quattro vestitini per bambini dalla patronessa Nella Doria Cambon.

Temperinate per mettere fine a un diverbio

Il bracciante Isidoro Berdon di 28 anni, abitante a S. Giuseppe della Chiusa n. 42, venne ieri mattina trasportato all'ospedale Regina Elena con alcune profonde ferite di taglio al torace.

Mentre veniva medicato il Berdon raccontò che ieri mattina, nei pressi di casa sua, venne a diverbio per vecchi rancori con un suo vicino, certo Carlo Comar, di 25 anni, il quale, per terminarla, estrasse di tasca un temperino con il quale lo colpì ripetutamente al torace, senza ch'egli si potesse in alcun modo difendere.

Più tardi una guardia campestre rintracciò il feritore, che venne consegnato ai carabinieri di S. Giuseppe della Chiusa.

Una caduta senza gravi conseguenze

Il bracciante Francesco Bolcich di 32 anni, abitante in S. M. Maddalena Sup. n. 570, ieri, poco dopo le 13.30, si arrampicò sul muro di via Molino a Vento, per sedervisi a riposare, ma, perduto l'equilibrio, cadde da alcuni metri nella sottostante via Settefontane.

Con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata sul posto, il Bolcich, venne trasportato all'ospedale Regina Elena, ove gli vennero medicate varie escoriazioni alla faccia e qualche ferita leggera alle braccia.

La grande stagione lirica

al Politeama Rossetti

Il cartellone della stagione lirica al Politeama Rossetti, noto da qualche settimana nei circoli musicali, ma soltanto l'altro ieri definitivamente fissato e riprodotto dalla stampa, ha fatto sul pubblico un'impressione eccellente.

La stagione apre indubbiamente un nuovo periodo nell'attività operistica del vasto teatro; ed è bello che nel cinquantennio della sua inaugurazione si tenda ad accrescerne il decoro e l'importanza, con la scelta ad esecuzione di otto opere tutte interessanti dirette da due giovani notissimi maestri concertatori e con dei cantanti di cartello, dei quali non v'è uno che non abbia conseguito dei successi in qualche teatro d'importanza.

La stagione s'aprirà con «Turandot» di Giacomo Puccini. Eseguita come novità or sono due anni nel Teatro Verdi, lasciò in sulle prime sorpreso il pubblico, che non sospettava della potenza tragica nel cantore di «Mimì» e che s'è poi man mano reso conto di quale vigore musicale pulsasse la partitura. E già alla quinta esecuzione, tenutasi davanti ad una sala gremita, il successo era salito all'entusiasmo. La ripresa dell'ultima opera pucciniana è quindi desideratissima.

A «Turandot» si contrapporrà felicemente «Madame Butterfly». La piccola giapponesina può raccontarci ogni anno la sua triste istoria; ella lo fa con tale [illegible] sua stessa sostanza musicale è penetrata tanto addentro nell'animo delle folle, che sentirne il suo canto è come rinfrescare lo spirito ad una nota dolcezza.

Giuseppe Verdi è del pari rappresentato con due opere: «Aida» e «Otello». Sono bene appaiate: stanno l'una di fronte all'altra come due affreschi corsi dai più bei colori di fiamma. Le due partiture furono riprodotte durante la penultima stagione nel Teatro Verdi. «Aida» avrà la protagonista d'allora ed un tenore testè assurto ai trionfi della Scala. «Otello» sarà accolto con tutti gli onori, a giudicare dalla fama e dai successi conseguiti dal protagonista, che promosse fra il pubblico di Londra un latino entusiasmo.

Ma l'avvenimento d'arte maggiore sarà l'esecuzione dei «Maestri cantori» di Riccardo Wagner. Sino ad oggi, la produzione wagneriana era quasi esclusa dal Politeama Rossetti. I molti ostacoli che s'erano opposti agli animosi proponimenti dell'Impresa furono vinti in soddisfacente guisa; aumentato il numero dei professori d'orchestra, dei coristi, arricchita e rinnovata l'attrezzatura del palcoscenico, l'opera wagneriana potrà avere un'esecuzione equilibrata, degna del culto per Wagner che la nostra città ha sempre dimostrato di sentire. L'ultima esecuzione risale a cinque anni fa, con maestro concertatore Gino Marinuzzi al Teatro Verdi.

L'opera di viva presa sulla massa si presenta stavolta con l'«Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Spesso eseguita al Politeama, essa riavrà il suo pubblico plaudente, più espansivo che mai, è lecito supporre, in quanto vi canterà uno dei più selebrati tenori italiani, conteso dai pubblici nord e sud-americani.

La scelta della novità musicale è caduta sullo «Sly» di Ermanno Wolf-Ferrari, tratto da Giovacchino Forzano da un lavoro di Shakespeare. L'autore dei «Quattro Rusteghi» e dei «Gioielli della Madonna» affronta quivi l'elemento tragico, pur concedendo una libera espansione agli episodi di fianco, dove, il compositore s'affaccia con il gioco lindo e perfetto dei brevi temi, degli agili contrappunti, che si direbbero d'un neo-classico, se la definizione non comportasse quasi sempre un restringimento di significato. L'opera, accolta favorevolmente dal pubblico della Scala, vivrà la sua seconda esecuzione al nostro Politeama. Sarà quindi una serata di spiccata importanza, alla quale assisteranno tanto il compositore che il librettista. I «Quattro Rusteghi», tanto cari al nostro pubblico per il loro brio e la loro limpidezza, avranno una «siora Felice» di rara intelligenza, ultimamente ammirata come «Salomè» nel Teatro Verdi.

Il maestro Antonino Votto dirigerà una parte del cartellone; poi toccherà al maestro Franco Capuana. Due artisti noti al nostro pubblico, che li attende con simpatia sul seggio direttoriale. Il primo, che in breve tempo ha saputo guadagnarsi la fiducia di Toscanini alla Scala, dirigerà i primi spettacoli della stagione. E' recente il vivo successo da lui riportato col «Nerone». Quanto al maestro Capuana, basta ricordare le sue ottime esecuzioni del «Lohengrin» e del «Boris Godunoff» al Rossetti, per trarre affidamento sulle sue prossime interpretazioni.

Una prova eloquente dell'interessamento davvero eccezionale che il pubblico dimostra per l'importante stagione lirica, si ha nel fatto che a un mese di distanza dalla riapertura del teatro, già il primo giorno dopo l'annuncio del cartellone, si sono avute oltre 120 prenotazioni d'abbonamenti. Questo fervore che non ha precedenti, fa supporre che in pochi giorni tutti i posti riservati agli abbonati saranno esauriti, per cui è opportuno che gli interessati si affrettino a far la loro prenotazione alla Biglietteria centrale in piazza della Borsa 18.

All'Arena estiva del Dopolavoro. Pubblico numerosissimo anche iersera nello spazioso ritrovo estivo del Viale Regina Elena e molti applausi dopo gli interessantissimi numeri di varietà.

Piacque moltissimo l'elegante dicitrice Nadya nelle sue svariate canzoni e s'impose con la sua voce melodiosa il noto tenore Vusio.

Speciale commozione suscitò la film «Piccolo Re», che affascinò il pubblico con la sua trama commovente e passionale. Stasera lo spettacolo si ripete.

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani, mercoledì, alle 17.30, verrà rappresentata la commedia in tre atti «La luna del giorno 13» con Facanapa eroe principale. Farà seguito un eccellente programma di varietà.

[illegible]

«Ba-ta-clan» con Werner Krauss, Marcella Albani e Sandra Milowanoff al Cinema del Corso. Continua il successo della visione «Ba-ta-clan», interpretata da Werner Krauss, Marcella Albani e Sandra Milowanoff e dell'ottimo spettacolo di varietà composto dalla bella ed elegante stella americana Anny O' Carson, dalle danzatrici Sister Paradias e dal duetto musicale The Honley. Oggi dalle 17 in poi, replica del programma.

Il successo di «Fra uomini e belve» con Jacques Catelaino al Teatro Fenice è stato così vivo, da far prevedere un grande concorso di pubblico anche alle repliche del forte e passionale lavoro. Nella varietà piacciono molto i nuovi numeri: le danze eccentriche di Thea Teddy e Mathours e la cantante Lea Negri.

Cinema Garibaldi. Oggi nuovo programma con la film comica «Giacobbe... mettiti il pigiama!», protagonisti George Sidney (Giacobbe) e Alessandro Carr (Samuele). Principia alle 16.30. Primi posti lire 2, secondi posti lire 1.

Cinema Edison. Sempre con maggiore interesse si susseguono le repliche della magnifica film «Il corvo». Anche ieri una folla elegante ha gremito l'arieggiata sala a tutte le rappresentazioni, rimanendo soggiogata dall'arte sublime di Lon Chaney.

Cine Galileo. «La donna incontrata di notte», dramma d'amore, di mistero e di odio. Riprodotto per lo schermo in modo impeccabile, va oggi in programmazione. Protagonisti di rara efficacia, Corinne Griffith e J. Bowers.

«I tre moschettieri» con Douglas Fairbanks al Cine Savoia. Successo pieno e incontrastato ebbero gli spettacoli, di ieri. Questo romanzo si proietta completo: 9 atti. Nessun aumento di prezzi. Principia alle 15.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 28 agosto

NB.: Primi tre di turno.

Turno Generale: Marinai timonieri 341, 364, 366; giovani coperta in I 50, 52, 55; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 111, 123, 135; fuochisti 3, 4, 37; carbonai 123, 229, 248; giovani camera 39, 47, 2; mozzi camera 48, 104, 120; giovani cucina 12, 13, 18.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 43, 44, 46; giovani coperta in I 32, 33, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 8, 11, 12; fuochisti 43, 63, 75; carbonai 59, 60, 61: mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 26, 30, 32; giovani coperta 16, 18, 20; mozzi coperta 19, 20, 21; ingrassatori 16, 17, 18; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 4, 5, 6; carbonai —, —, —; giovani macchina 24, 4 bis, 15; salonieri I classe 14, —, —; cabinisti I classe 6, 21, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 17, 18, 19; cabinisti II classe 21, 22, 23; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 11, 14, 15; garzoni camera 47, 48, 49; mozzi camera 104, 105, 106; garzoni cucina 17, 18, 20; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 31, 33, 34.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 9, 11, 13; giovani coperta 44, 47, 60; mozzi coperta 60, 62, 65; ingrassatori 13, 15, 16; fuochisti 15, 12, 13; fuochisti nafta 32, 12, 16; carbonai 4, 35, 4; giovani macchina 16, 19, 39; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 2, 4, 6; cabinisti II classe 8, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 5, 11, 12; Garzoni cucina 6, 8, 11.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 46, 2, 9; giovani coperta 5, 6, 7; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 20, 21, —; carbonai 2, 3, —; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 3.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 16, 27, 32; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 23, 24, 25; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 24, 25.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 61, 4, 6; giovani coperta 27, 29, 31; mozzi coperta 1, 3, 6; fuochisti 18, 19, 20; carbonai 6, 9, 10.

Turno M. U. Martinolich: Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

Totale inscritti al 27: 2153. Imbarcati e cancellati 44; totale inscritti al 28: 2109.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Agostino, dottore della Chiesa. — Giuliano, Fortunato, Gaio, martiri. — Viviano vescovo.

NASCITE (26 agosto 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 8; totale 12.

DECESSI: Giraldi Daniele a. 67; Micoli Leonardo a. 48; D'Este Ernesto a. 61.

MATRIMONI: Trevisan Primo, pittore e Peloso Regina; Berlettich Marcello, meccanico automobilista e Perissin Maria; Svaghel Carlo tranviere e Godina Paola; Antonsich Emilio, macellaio e Pastrovicchio Luigia; Meeghez Giuseppe, carbonaio e Lovrecich Giuseppina; Studencich Matteo, marinaio e Fontana Antonia; Passudetti Ermenegildo, elettricista e Barzelogna Anna; Smerdel Alfredo, disinfettatore e Pesel Antonia; Battich Giordano Bruno, pittore e Macorin Ernesta.

NASCITE (27 agosto 1928): Denunciati vivi: maschi 7, femmine 2; totale 9.

DECESSI: Vertuani Madia m. 13; Damiani Emilio a. 19; Schröckenfuchs ved. De Rin Carolina a. 72; Cusanno Vincenzo m. 10; Bertolizio Rosa a. 17; Perusin Luigi a. 15; Zanier Bianca a. 23; Russi ved. Pellizzari Maria a. 84; Suhačolnik in Menz Elisa a. 85; Reich Ernesto a. 42; Kalin Rosalia a. 51; Stanich ved. Gabersich Caterina a. 82; Barovich Bruna m. 6; Massimilla Giuseppe m. 10.

MATRIMONI: Lican Carlo, orologiaio e Fabbri Teresa; Pison Francesco, pedicure e Candido Bruna.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

agosto	24	27	agosto	24	27
Rend. 3½%	71.40	71.60	Lussino	214	215
Cons. 5%	82.50	82.80	Martinol.	152	153
Littorio	82.50	—	Merid.	812	822
Obbl. Ven.	75.70	75.70	Oceania	85	86
B.Tes. nov.	95.25	95.25	Premuda	457	459
Dan.-Sava	224	225	Tram	178	179
Comit	1393	1402	Tripcovich	218	219
B. C. T.	539	542	Ampelea	360	362
Credito	800	804	Cant. Nav.	143	145
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	550	Fin.-Cosul.	157	158
B. N. Cred.	568	576	Cem. Dal	490	492
B. Roma	116	116½	Isonzo	78	78
Cred. Pop	288	289	Spalato	226	227
Zivnost.	288	290	Kerka	256	257
Generali	5910	6000	Sicmat	157	168
Ass. Ital.	1195	1230	SELVEG	482	482
Infortuni	3240	3280	S. T. El. G.	80	60
Riun. A	2610	2610	Gas-Roma	763	764
Riun. B	2610	2610	Ilva	170	167
Sigorta	256	257	Jutificio	450	450
Adria	154	160	Off Nav.	86	86
Cosulich	175	175	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	141½	142	Pilatura	300	301
Gerol.	445	447	St.Dalmine	135	135
Libera T.	211	212	St.Tecnico	255	256
Istria-Tr.	220	216	Terni	426	422
Lloyd Tr.	553	555			

Nel fuori borsa di sabato, ultimo sabato di ferie estive, si è manifestata una tendenza all'aumento, dovuta a copertura di fine mese; le Generali furono quotate con quasi 200 lire in più della chiusa di venerdì che era di lire 5910. Oggi Borsa più riflessiva con fondo sostenuto. Generali aprono a 6060 e chiudono a 6000; Infortuni fine corrente 3260; Assicuratrice 1230; Riunione 2610; Adria ben tenute, denaro a 160.

CAMBI: Amsterdam da 763 a 769; Belgio da 263.50 a 267.50; Francia da 74.47 1/2 a 74.77 1/2; Londra da 92.58 a 92.78; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 19.03 1/2 a 19.09 1/2; Nuova York telegrafo da 19.07 a 19.13; Spagna da 314 a 320; Svizzera da 366.75 a 368.75; Albania da 366 a 369; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452.25 a 458.25; Bucarest da 11.45 a 11.85; Praga da 56.47 1/2 a 56.76 1/2; Ungheria da 329.50 a 335.50; Vienna da 266.50 a 272.50; Zagabria da 33.47 1/2 a 33.77 1/2.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.15 a 92.45; dollari da 18.85 a 19; scellini da 266.75 a 274.75; dinari da 33.47 1/2 a 33.97 1/2; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 24/VIII: L. 368.56.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	685	685	670
settem.	—	—	650	650	675	675	662
dicembre	—	—	650	650	665	665	657
marzo	—	—	645	645	—	—	650
maggio	—	—	640	640	—	—	645

[illegible] cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	—	—	
ottobre-dic.	—	13 8/16	13 5/16	—
nov.-marzo	—	13 11/16	13 8/16	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

agosto	24	27	agosto	24	27
Rend. 3½%	71.60	71.50	Veneziano	174	177
Cons. 5%	82.55	82.90	Casc. Seta	953	969
Littorio	82.55	82.90	Chatillon	230.50	230.50
B. d'Italia	2450	2471	SNIA Vis.	135	136
Comit	1395	1403	Ilva	167	175
B. N. Cred.	568	518	Elba	42	42
B. Roma	116	115.50	Amiata	303	318.50
Credito	800	808	Montecat.	254	257
Cosulich	171	173	F.I.A.T.	438	444
Meridion.	822	825	S.I.P.	163	164
Rubattino	540	542	Terni	422	425.50
Libera T.	210	210	Dist. Ital.	145	145
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	503	501
Turati	700	702	Eridania	45	501

Mercato fermo e cattivo in apertura e leggermente più calmo in chiusura. La quota tende a consolidarsi. Si raggiungono i massimi della giornata in mezza-borsa. Le più sensibili oscillazioni si sono potute constatare sulle Tosi, Amiata, Ilva, Fiat, Edison, Terni, Italo-Americana. Valori di Stato sostenuti, bancari in leggero aumento, specialmente Comit, Consorzio e Credito. Trasporti stazionari. Tessili stazionari. Molto ricercate e attive le Sete artificiali, deboli le Tosi. Elettrici ricercati, specialmente Edison, Terni e Unes. Meccanici fermi e ricercati, specialmente Fiat, Monte Amiata, Montecatini, Ilva. Alimentari trascurati. Esportazioni in forte ripresa. L'Italo-Americana in ripresa. Ferme le altre. Durante il listino pochi affari. Prezzi stazionari. Fiat 442; Comit 1402; Terni 425. Previsioni buone. Cambi tranquilli.

CAMBI: Parigi 74.59; Zurigo 367.80; Londra 92.68½; Olanda 766; Spagna 317.25; Belgio 265.75; Berlino 455.50; Vienna 269.75; Praga 56.47½; Bucarest 11.75; Argentina peso oro 18.25; peso carta 8.035; New York telegrafico 19.10, chèque 19.07 3/16; Belgrado 33.60; Budapest 333; Atene 24.70; Albania 366.80.

BOLOGNA

agosto	24	27	agosto	24	27
Rend. 3½	71.75	72.50	SNIA Vis.	13[illegible]	134
Cons. 5%	82.50	82.90	Terni	422	426
Littorio	82.50	—	Ilva	—	—
Obbl. Ven	75.50	75.50	F.I.A.T.	437	443
B. d'Italia	—	2470	Montecat.	255	255
Comit	1392	1401	Elett. Adr.	—	—
Credito	—	—	S.I.P.	—	164
B. Roma	117	118	Bon. Ferr.	502	504
B. N. Cred	570	575	Generali	5920	6000
Rubattino	543	543	Isonzo	—	—
Cosulich	171	172	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	300	316

Mercato poco attivo. Le più sensibili oscillazioni si sono potute constatare su Monte Amiata. I Valori di Stato trascurati. Tutto il resto stazionario.

CAMBI: Parigi 74.60; Londra 92.63; New York 19.09; Zurigo 367.75; Berlino 454.50; Bruxelles 266; Zagabria 33.65; Spagna 318.75; Olanda 766.50.

FIRENZE. Mercato con fondo buono. La quota tende a migliorare. Si raggiungono i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni si sono potute constatare su Monte Amiata e Comit. I Valori di Stato stazionari e poco trattati. Bancari, Tessili ed Elettrici ricercati. Gli altri stazionari. Previsioni buone.

ROMA

agosto	24	27	agosto	24	27
Rend. 3½	71.30	71.35	Ilva	169	176
Cons. 5%	82.52½	83.05	Ansaldo	80	80
Littorio	82.50	—	F.I.A.T.	436	443.50
Obbl. Ven.	75.40	75.40	Montecat.	256.50	256
B. d'Italia	2441	2460	M. Amiata	306	313.50
Cr. Fond.	490	490	Elettroc.	—	—
Comit	1393	1402	Gas Roma	764	771
Credito	795	802	R. Zucch.	123	123
B. Roma	117	117.50	Eridania	495	501
B. N. Cred.	558	568	Fondi R.	207	212
B. Am. e I.	147	156	Immobil.	870	875
Rubattino	537	541	Beni Stab.	718	721
Cosulich	170	175	Risanam.	1222	1230
Libera T.	208	208	A. Marcia	3250	3250
Cot. Mer.	38.50	40	Cond. ac.	1120	1125
SNIA Vis	138	136	Serino	741	745
Soie Chât.	229	230	Marconi	305	310
Varedo	59	62	Spalato	230	230
Terni	420	425	Isonzo	78	78
Elba	44	44	Fon. Vita	895	908
Metall. It.	157	157			

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.67½; New York 19.09½.

TORINO

agosto	24	27	agosto	24	27
Rend. 3½	71.50	71.85	Bonifiche	503	501
Cons. 5%	82.60	82.70	Beni Stab.	—	—
Littorio	82.45	—	Aedes	—	—
B. d'Italia	2468	2460	SNIA Vis.	135	136
Comit	1403	1402	Soie Chât.	230	232
Credito	802	802	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	350	354
B. N. Cred.	570	570	Stige	—	—
Con. Mob.	870	870	Terni	426	427
Rubattino	544	548	S.I.P.	165.50	165.25
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	200	200
Cosulich	170	174	Savigliano	875	860
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	441	443.25	Pittaluga	—	—
M. Amiata	307.50	318	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

CAMBI: Francia 74.62 1/2; Londra 92.70; Svizzera 367.85; New York 19.10 1/4.

GENOVA

agosto	24	27	agosto	24	27
Rend. 3½	71.80	72.—	Eridania	500	503
Cons. 5%	82.55	82.90	Gulinelli	213	215
Littorio	82.55	—	Dist. Ital.	145	145
Obbl. Ven.	75.50	75.50	Ansaldo	85	86
B. d'Italia	2455	2463	Ilva	171	173
Comit	1397	1401	Elba	44	43.50
Credito	799	799	Miani	22	22
B. Roma	118	118	Montecat.	253	256
B. N. Cred.	570	572	Amiata	305	316
B. Am. e I.	142	152	F.I.A.T.	438	442.50
Rubattino	542	542	Terni	421	425
Libera T.	210	210	Es. Elett.	129	128
Cosulich	170	172	SNIA Vis.	133	135.50
Lloyd Sab.	291	291			

Il mercato apre sostenuto e con «poche transazioni. Flette da poco durante la seduta mantenendo tuttavia una fisionomia buona e un fondo resistente. Si raggiungono i minimi a mezza Borsa. Le più sensibili oscillazioni si raggiungono su Bancari, Fiat, Monte Amiata, Terni, Aedes. I valori di Stato con poche transazioni mantengono i prezzi precedenti. Durante il listino nulla di nuovo. Cambi calmi.

CAMBI: Francia 74.55; Londra 92.68½; Svizzera 367.75; New York 19.10⅝; Spagna 317.75.

VENEZIA

agosto	24	27	agosto	24	27
Rend. 3½	71.60	71.75	Libera T.	208	—
Cons. 5%	82.45	82.95	Cant. Nav.	145	—
Littorio	82.45	—	Merid.	814	—
Obbl. Ven	75.45	75.30	Ad. Elett.	260	260
B. d'Italia	2460	2470	Terni	420	424
Comit	1395	1404	Cot. Ven.	178	180
Credito	—	—	Soie Chât	230	232
Generali	5930	6030	G. Alberg	82	85
Cosulich	170	—	Montecat.	257	256

CAMBI: Francia 74.575; Londra 92.70; Svizzera 367.75; New York 19.10; Spagna 317.50; Berlino 455.25; Belgio 265.50; Vienna 269.50; Zagabria 33.60; Praga 56.66; Budapest 333; Bucarest 11.70.

Mercato con scarsi affari. Prezzi leggermente migliori essendo le contrattazioni per fine mese. Cambi invariati.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA con attestati cerca posto presso distinta famiglia. Riva Grumola 14, portiere. 80393 A

DOMESTICA offresi. Via Media 8, I, p. 12. 9621 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti, offresi. Garibaldi 17, primo. 49103 A

DONNA prestaservizi, capace tutti lavori, offresi 3 ore mattina. Via S. Francesco 60, destra. 49110 A

PRESTASERVIZI capacissima offresi tutto il giorno. Fattur, via del Pozzo 9, primo. 80343 A

PRESTASERVIZI, attestati, offresi anche per osteria. Via Valdirivo 23-IV. 49118 A

RAGAZZA per piccola famiglia con ottimi attestati, pratica tutti lavori domestici, offresi. Corongo 5, presso Plesnicar. 49216 A

RAGAZZA giovane offresi prestaservizi. Via Carducci 18. 80409 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Lazzaretto 37, I, destra. 18684 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste, personale fiducia cercansi per Trieste-Firenze-Roma-Napoli, altre città. Machiavelli 34. 80430 B

CAMERIERA pratica cercasi. Inutile presentarsi senza aver prestato servizio Trieste. Rossini 16, I, sinistra, dalle 3-5. 18630 B

CUOCA capace, disposta altri lavori, soltanto con recenti lunghi attestati, cercasi. Via San Nicolò 11, portiere. 80360 B

CUOCA bravissima, perfetta, possibilmente tedesca, media età, cercano coniugi soli; inutile presentarsi se non con lunghi attestati; martedì dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 48978 B

CUOCA cercasi. Via Romagna 28. 80336 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi ore 10-12, via Battisti 29-III. 49079 B

DOMESTICA con attestati che sappia cucinare bene cercasi per 3 settembre. Presentarsi 8-10, via XXX Ottobre 17, porta 5. 1867 4 B

DOMESTICA sana con attestati cercasi; presentarsi 9-11. Indirizzo Piccolo. 49044 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. S. Nicolò 20-III. 49027 B

DOMESTICA friulana, attestati, cercasi. Torrebianca 18-II; presentarsi dopo le 8. 80359 B

DOMESTICHE, due, sappiano cucinare, cercansi subito. Battisti 12-III, sinistra 80369 B

DONNA media età troverebbe alloggio presso signora sola in cambio aiuto lavori domestici. Piazza Oberdan 1-IV. 49006 B

DONNA 25-30 anni, vicemadre, per piccola famiglia, accudire tutti lavori casa, cercasi. Cassetta 18652 B, Unione Pubblicità. 18652 B

DONNA di cuore per tenere bambina 8 mesi cercasi; dalle 7 alle 13. Via Toti 4-III. 80396 B

DOTTORE cerca cameriera ambulanza, domestiche, prestaservizi, Trieste, Roma, Catania cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 80426 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi. Petronio 12. 49021 B

PRESTASERVIZI svelta, onesta, con attestati, cercasi, dalle 8 alle 16. Chiarotto. Lanterna Campo Marzio. 49051 B

RAGAZZA per tutto, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi; presentarsi via Rossini 4-III. Gironcoli. 80368 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Piazza della Valle 1-III, porta 14. 49015 B

RAGAZZA prestaservizi con attestati cercasi, ore mattina. Sanità 14, p. 7. 41025 B

RAGAZZA pratica per trattoria cerco. Via Campo Marzio 2. 49020 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per mattina. Donadoni 2. Palamara. 80357 B

RAGAZZA pratica per bambini cercasi. Battisti 14-II, destra. 80362 B

RAGAZZETTA praticante agenzia, domestica, cuoca, bambinaia, cerco. Garibaldi 17, primo. 49204 B

SIGNORINA tedesca per passeggio bambina cercasi. Battisti 14-II. 6362 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, qualche cognizione ufficio, seria, miti pretese, offresi prontamente. Offerte Cassetta 18573 C, Unione Pubblicità. 18573 C

CONTABILE esperto tutte mansioni ufficio, corrispondente indipendente, offresi, con miti pretese. Kreschach, Revoltella 11-II, p. 13. 80405 C

GIARDINIERE pratico per tutti lavori offresi. Indirizzo Piccolo. 49008 C

GIOVANE presenza, coltura superiore, facile parola, offresi piazzista, viaggiatore, ovunque, comunque; referenze buone, miti pretese. Lelli Montanelli 3. 80355 C

MODISTA capacissima lunga pratica conoscenza piazza, occuperebbesi quale première o venditrice. Cassetta 18677 C, Unione Pubblicità. 18677 C

PENSIONATO, impiegato, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi alcune ore al giorno. Pertot, Barcola 147.

SIGNORA distinta, madrelingua tedesca, parla italiano, cerca posto fiducia in ufficio e durante il giorno in buona casa. Gentili offerte cassetta 18679 C, Unione Pubblicità. 18679 C

SIGNORNA distinta, seria, offresi vicemadre, direttrice casa, anche fuori. Offerte cassetta 18626 C, Unione Pubblicità. 18626 C

SIGNORINA pratica contabilità, stenografia, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi. Indirizzo Piccolo. 80395 C

SIGNORINA 24enne, distinta, intelligente, con qualche cognizione lingue, cerca impiego senza paga, scopo apprendere contabilità e lavori ufficio. Scrivere Deangeli presso Morauz. Via Udine 23-II. 49081 C

SIGNORINA contabile, pratica tutti lavori d'ufficio, parla italiano e sloveno, cerca posto. Cassetta 18661 C. Unione Pubblicità. 18661 C

SIGNORINA distinta, scuola normale, offresi per bambini, dama compagnia, assistenza malati. Cassetta 18549 C, Unione Pubblicità. 18549 C

STATALE accetterebbe occupazione pomeriggio, mitissime pretese. Offerte: Statale, via Stuparich 16, porta 6. 80358 C

STENODATTILOGRAFA capacissima, conoscenza lingue, lunga pratica ufficio, ottime referenze, offresi anche mezza giornata. Cassetta 18675 C, Unione Pubblicità. 18675 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente italiano, lunga pratica ufficio, accetterebbe qualsiasi occupazione decorosa, anche estero. Cassetta 18648 C, Unione Pubblicità. 18648 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, primo. 80365 CC

FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili, con garanzia, prezzi onestissimi. Donota 20, pianoterra. 80374 CC

FARRUCCHIERA, offresi a domicilio, prezzi modici. Cassetta 18662 CC Unione Pubblicità. 18662 CC

PITTORE mobili cucina e lucidatore camere e salotti, recasi domicilio, prezzi mitissimi. Cassetta 18651 CC Unione Pubblicità. 18651 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 49125 CC

SARTA capace offresi giornata senza cena. Battisti 25, interno I. 49077 CC

SARTA bravissima, confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 50, tailleurs, mantelli ultimi modelli 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 13681 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GARZONA sarta bianco con paga cercasi. Via Trento 9, III, Ziberna. 80337 D

GARZONA onesta, cerca sartoria da donna. Via Zaccaria 3, I. 80415 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Piazza Ponterosso 2, stireria. 80406 D

GARZONA sarta uomo, cercasi prosso sartoria Garbin, piazza G. Vico 7. 49024 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via S. Spiridione 6, Gallone. 80316 D

GARZONA e signorina principiante sarta, cercansi; accettansi paganti. Cellini 1, V. 80321 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Mazzini n. 6, II. 49095 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Toro 9, sartoria Pietro Plett. 4914 D

GIOVANE capace servizio fattorino compresa pulizia pavimenti, cercasi. Rivolgersi Prefettura, stanza 7; ore 17-18. 80418 D

LAVORANTE brava per camicie da uomo, cercasi. Beccherie 9, III. 49199 D

LAVORANTE (una) sarta uomo, cercasi. S. Nicolò n. 12, I. 49032 D

MANTELLI, vestiti chiari e scuri signora, vende sarta. Cellini 1, V. 80381 D

RAGAZZO pratico cantiniere, cercasi. Trattoria viale Regina Elena 1. 80407 D

RAGAZZO falegname, cercasi. Via della Guardia 6. 49047 D

RAGAZZO quindicenne, cercasi quale fattorino. Inutile presentarsi se non accompagnato da congiunto. Sartoria Gozzi, Palazzo Lloyd. 80371 D

RAGAZZO svelto, volonteroso, cerca prontamente negozio manifatture. Settefontane 32. 80351 D

RISCUOTITORE, primissime referenze, piccola cauzione, cercasi subito. Offerte cassetta 18653 D Unione Pubblicità. 18653 D

SIGNORINA per ufficio, cercasi prontamente. Indicare età, pretese e referenze. Cassetta 18669 D Unione Pubblicità. 18669 D

VENDITRICE pratica pasticceria, panetteria cercasi prontamente. Settefontane 31. 9623 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA decorosamente mobiliata, massima pulizia, aria, sole, vitto semplice, sano, cura vestiario, cercasi. Offerte cassetta 18678 E, Unione Pubblicità. 18678 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cerca impiegato bancario stabile presso persona o famiglia distinta. Offerte cassetta 18660 E Unione Pubblicità. 18660 E

PIED-a-terre elegante, centrale, ingresso libero, cerca distintissimo. Massima serietà. Offerte cassetta 18654 E Unione Pubblicità. 18654 E

STANZA Barcola, S. Giovanni, ingresso libero, cercasi. Offerte cassetta 18636 E Unione Pubblicità. 18636 E

STANZE (2) con bagno, telefono, possibilmente buon vitto, in villa Sant'Andrea, cercansi per due signore forestiere. Offerte cassetta 18647 E Unione Pubblicità. 18647 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. MOBILIATA, volendo vitto, affittasi distinto. XX Settembre 56, secondo, sinistra, porta 7. 49039 F

A A A. GARÇONNIERE, salotto signorile, centrale, affittasi. Indirizo Piccolo. 49063 F

A A A. PIED-a-terre molto signorile, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 49043 F

A A. CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso libero, volendo uso bagno, affittasi. Galileo Galilei 14, porta 5. 49003 F

A. A distinti affittasi mobiliata, cucina, pensione. Venezian 20, porta 4. 49059 F

A A. MATRIMONIALE, volendo comodo cucina, affittasi. Madonnina 35, I. 80416 F

A A. MATRIMONIALE, cucina, indipendente, eventualmente altre una persona, tutto bene mobiliato, affittato 0, porta 9; dalle 10-12, 16-18. 49063 F

A. A. MOBILATA bella, affittasi uno, due signori. Madonna Mar 2, III, porta 15. 9615 F

A. A. MOBILIATA elegantissima, pulitissima, compreso vitto buonissimo, variato, abbondante, affittasi prezzo mitissimo. Zovenzoni 5, primo, destra. 18680 F

A A. MOBILIATA, vuota, ingresso libero, affittasi. Guerrazzi 15, I. 80399 F

A A. STANZA bene mobiliata, una o due persone, eventualmente salotto, bagno, affittasi. Aleardi 4, porta 6. 80375 F

A. ARTISTICAMENTE mobiliata, indipendente, luce, stufa, affittasi distintissimo unico subinquilino. Piazza Valle 1, porta 7. 9616 F

A. CAMERA mobiliata grande, volendo cameretta vuota vicino, affitta persona sola signore serio. Indirizzo Piccolo. 49010 F

A. CAMERA matrimoniale eventualmente comodo cucina affittasi. Ventisettembre 79 porta 7. 49097 F

A. MATRIMONIALE bellissima affittasi distinti amici presso persona sola. Via Petronio 2, porta 8. 49091 F

A. MATRIMONIALE grande, luce, stufa, comodo cucina, affittasi. Galleria 11, I, 9. 9614 F

A. MOBILIATA bella, centrale, luce, affittasi distinto. Torrebianca 19, II, sinistra. 49120 F

A. MOBILIATA bellissima, comfort, affittasi distintissimo. Coroneo 17, secondo, sin. 49121 F

A. MOBILIATA affittasi distinto signore, eventualmente vitto. Ruggero Manna 12, II porta 8. 80390 F

A. MOBILIATA bellissima spaziosa, 1-2 persone eventualmente salotto affittasi, vista XX Settembre 47, entrata Ireneo 9, p. 10. 80373 F

A. MOBILIATA affittasi distito, massima pulizia. Slataper 23, porta 6. 80349 F

A. MOBILIATA bagno ingresso scale affittasi distinto. Valdirivo 33, III. 80348 F

A. MOBILIATA elegante, affittasi escluso uomini. Rossetti 12, III, sinistra. 49035 F

A. MOBILIATA pulitissima, due letti affittasi a distintissimo unico subinquilino. Via Ginnastica 1, IV, porta 13. 49036 F

A. MOBILIATA soleggiata affittasi signore stabile. Ginnastica 30, II, destra. 49052 F

A. MOBILIATA elegante affittasi. Alessandro Volta 2, mezzanino destra, giardino. 80419 F

A. MOBILIATA affittasi a signore solo. Toro 1, I p. 80393 F

A. STANZA ingresso scale, affittasi a distinto. Roma 30, III. 49053 F

A. STANZE vuote, due, tre, comodo cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 80429 F

CAMERA vuota, soleggiata, affittasi persona distinta. Stuparich 14, porta 9. 9617 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 80397 F

CAMERA mobiliata bella, affittasi. Carlo Stuparich 14, porta 11. 49037 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi prontamente. Via Romagna 2, pianoterra, terrazza 49028 F

CAMERA due letti, ingresso scale, affittasi compreso vitto, due uomini. Riborgo 34, II 80398 F

CAMERA mobiliata affittasi. Tesa 6, I, Vitale. 49055 F

CAMERA una persona, ariosa, luce, affittasi. Madonnina 43, II, sinistra. 49072 F

CAMERA elegantissima, luce massima pulizia, affittasi. Canova 22, porta 11. 49014 F

CAMERA elegantemente mobiliata affittasi Zovenzoni 6, I, sin. 49012 F

CAMERA elegantemente mobiliata affittasi a persona distinta presso persona sola. Piazza Oberdan 1, IV p. 49005 F

CAMERA mobiliata affittasi. Tor S. Piero 4, p. 19. 80356 F

CAMERA cameretta, desiderando vitto prezzo mite, affittasi. Madonnina 34, IV, 11. 49113 F

CAMERA spaziosa, vuota, affittasi. Via Carli 4, mezzanino (Campi Elisi). 49018 F

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Navali 29 b, mezzanino. 49098 F

CAMERA ariosa, bella, pulitissima affittasi signore stabile. Ventisettembre 11, II, p. sinistra. 49095 F

CAMERE due, tre, vuote, uso ufficio, ambulanza, affittasi, presso distintissima famiglia. Machiavelli 10, secondo, destra. 49074 F

CAMERE due, postiche, ufficio, abitazione, presso Ponterosso, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 48988 F

CAMERE due e camerino per uso cucina subaffittasi solo a coniugi distinti. Fabio Severo 56, terzo. 49040 F

CAMERETTA bella, mobiliata, affittasi a distinto. Torrebianca 10, p. 8. 49067 F

CAMERETTA mobiliata oppure camerino, luce, affittasi. Via Commerciale 9, mezz. 80390 F

CAMERETTA ariosa, pulita, affittasi. Eremo 4, II. 80378 F

CAMERETTA mobiliata pulita affittasi esclusa donne. Crispi 49, pianoterra, destra. 48993 F

CAMERINO con letto, per operaio, affittasi. Via Udine 23, III. 49101 F

CAMERINO in campagna affittasi, onesto operaio dando vitto. Giuliani 6, III, p. 15. 80417 F

LETTO pulito, arioso, affittasi a operaio. Madonnina 21, porta 6. 80344 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi anche breve soggiorno. Palestrina 2, II sinistra. 49085 F

MATRIMONIALE lussuosa, volendo salotto, uso cucina, comfort, casa signorile, posizione splendida, affittasi a distinti. Piazza Vico 9, porta 10. 80332 F

MATRIMONIALE lussuosissima, affittasi, preferibilmente amici. Corso Garibaldi 18, portineria. 49054 F

MATRIMONIALE elegante, vista mare, stufa, affittasi. Via Franca 5, pianoterra. 80391 F

MATRIMONIALE luce, eventualmente comodità cucina, affittasi a distinti, vicinanze stazione. Rittmayer 12, III sinistra. 49071 F

MATRIMONIALE affittasi due amici, oppure coniugi. Via Ireneo 4, porta 4. 49013 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Via S. Francesco 51, II destra. 49124 F

MATRIMONIALE bellissima, salotto, cucina, affitta persona, assente tutto il giorno. Cassetta 18656 F. Unione Pubblicità. 18655 F

MATRIMONIALE massima pulizia, luce, soleggiata, affittasi. Via Orologio 4, piazza Unità. 95146 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. XX Settembre 33, IV, sinistra. 18692 F

MOBILIATA, affittasi uno o due signori. Ferriera 5, I, scala seconda. 9620 F

MOBILIATA pulitissima, ingresso scale, luce, affittasi distinto. Giustinelli 1, porta 11. 80399 F

MOBILIATA luce, 2 letti, affittasi. S. Michele 27, porta 7. 49078 F

MOBILIATA due persone, affittasi. Azeglio 22, porta 15. 49023 F

MOBILIATA un letto, affittasi. Felice Venezian 16, I, porta 4. 49046 F

MOBILIATA uno, due letti, affittasi prezzo mite. Kandler 1, porta 17. 49064 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 2, I destra. 49068 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi ... berti 6, p. 22. Stazione Centrale. 80383 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 30. Trattoria. Mediatore Vittorio. 49001 F

MOBILIATA affittasi, unico subinquilino. Viale Regina Elena 25, III. 80345 F

MOBILIATA affittasi prontamente, presso persona sola. Tiziano 9, II sinistra. 80379 F

MOBILIATA vista giardino, affitto. Piazza Vinci 4, II, 9. 80346 F

MOBILIATA bene, affittasi prontamente a 1-2 signori. Molinogrande 34, mezzanino. 80350 F

MOBILIATA bella, affittasi, uno o due distinti. Lavatoio 3, primo sinistra. 49996 F

MOBILIATA bellissima, ariosa, scrupolosa pulizia, affittasi. Spiridione 6, IV, sinistra. 80339 F

MOBILIATA bella, luce, affittasi a distinto. Zovenzoni 4, II, porta 5. 49123 F

MOBILIATA centro, ingresso libero, vitto, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 49115 F

MOBILIATA nuova, affittasi distinto. XX Settembre 51, I sinistra. 49122 F

STANZA mobiliata, vitto, 2 amici, affittasi. Coroneo 17, I sinistra. 49087 F

STANZA due letti, arieggiata, luce, splendida vista mare, affittasi a due studenti o impiegati, con o senza vitto. Via Pietà 6, porta 18. 49082 F

STANZA elegante, eventuale pensione, unico subinquilino, affittasi. Ruggero Manna 20, porta 4. 49043 F

STANZA chiara, mobiliata, ingresso semilibero, affittasi quale unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 49065 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Ginnastica 10, p. I, sinistra. 49063 F

STANZA elegante, chiara, ariosa, stufa, affittasi a distinto signore stabile. Via Geppa 2, porta 14. 80392 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi. Via S. Nicolò 14, II destra. 49018 F

STANZA bella, presso piccola famiglia, affittasi. Rismondo 6, porta 7. 49009 F

STANZA mobiliata, elegante, affittasi persona distinta. Valdirivo 12, II sinistra. 46999 F

STANZA elegante, mobiliata, ingresso libero, casa signorile, paraggi Caffè Roma. Indirizzo Piccolo. 80367 F

STANZA vuota, luce, ingresso libero, affittasi. Madonna mare 18, primo. 80373 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via Ireneo della Croce 4, porta 9. 80372 F

STANZA e salotto, ingresso libero, affitto. Spiridione 1, IV, sinistra. 49103 F

STANZA bellissima, vicino stazione centrale, affittasi a distinto, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 80413 F

STANZA mobiliata, affittasi. Coroneo 13, II, porta 8. 49119 F

STANZA letto matrimoniale bellissima, vendesi occasione. Vasari 6, IV, porta 12. 9624 F

STANZA, affittasi signore serio. Cavana 13, p. 9. 9613 F

STANZA vuota, ingresso libero, eventualmente due, bellissime, affittasi a distintissimi. Indirizzo Piccolo. 9625 F

STANZA bella con ottimo vitto, affittasi. Via Trento 5, primo. 49023 F

STANZE (2) vuote, ingresso scale, affittansi. Via Slataper 6, I, porta 4. 18683 F

STANZE due, primo piano, ingresso libero, solo ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo 80453 F

STANZE tre, ariose, luce, affittansi studio, ufficio. Valdirivo 24, I. 80370 F

STANZE due vuote, affittansi primo settembre. Crispi 36, II, porta 6. 49092 F

STANZE due, vuote, bellissime, ariose, poggiuolo, comodo cucina, affittansi prontamente coniugi soli prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 49094 F

STANZETTA pulitissima, luce, volendo camerino, vitto, affittasi persone distinte, unico subinquilino. Raffineria 9, p. 16. 49057 F

STANZETTA mobiliata affittasi impiegato stabile. Indirizzo al Piccolo. 80351 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 30): Corsi preparazione esami autunnali scuole medie. Lezioni individuali, qualunque materia. Professori scuole regie. 80357 G

A A A. PRO-SCHOLA (via Mazzini 30, III). Corsi preparazione esami autunnali, tutte materie, scuole medie. Corsi serali inglese, tedesco, francese, sloveno, stenografia, contabilità tecnica bancaria, corsi motoristi navali. Inizio primo settembre. Iscrizioni, informazioni, ore 10-12, 16-18. 79497 G

A A. PRO-SCHOLA, corso di sintassi latina per scuole medie, superiori, 15 lezioni. Mazzini 30, terzo. 77527 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Corso tre mesi. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 49112 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano 1.o settembre corsi speciali 36 mensili. Piazza Cavana 4 II. 9619 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 49317 G

CORSI diurni e serali trimestrali, ragioneria, tecnica, computisteria, corrispondenza commerciale, calligrafia. Corso completo lire cento, pagamento rateale. Via Emo Tarabochia 3, II piano, porta 9. Informazioni ore 12 alle 15. 49062 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione da Stenografia. Gatteri N. 12. 80335 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi cassa), comprese alla scuola (settimanalmente 3 ore) prove orchestrali, complessive 12 (mensili). Indirizzo Piccolo. 9622 G

MAESTRA pianoforte paziente, impartisce lezioni, lire 3 ora. Stuparich 16, porta 6. 80358 G

MAESTRA elementare impartisce lezioni, anche riparazione. Giustinelli 2, porta 1. 49029 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino smarrito sabato, strada Barcola-Miramare. Pregasi consegnarlo verso mancia, Ristorante Castello Miramare, Miramare. 49019 H

CATENELLA oro, Madonna smalto, smarrita lunedì. Offresi valore gentile persona, riportandola indirizzo Piccolo. 47076 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

ALLOGGETTO due camere, camerino, cucina, affittasi vuoto, distinti. Scrivere Cassetta 18650 I Unione Pubblicità. 18650 I

APPARTAMENTI signorili, quattro-sette stanze, termosifone, ascensore, affittansi. Rivolgersi Mazzini 16, mezz., ore 15-17. 80424 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, servitù, cucina, completamente mobiliato, presso Stazione centrale, affittasi causa partenza. Offerte Cassetta 18663 I Unione Pubblicità. 18663 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno, camerino, stazione centrale, soleggiato, fitto minimo, scambiasi più grande. - Offerte Cassetta 18673 I Unione Pubblicità. 18673 I

APPARTAMENTO con sala, sei stanze, accessori, uso abitazione, ufficio, affittasi. - Rivolgersi Mazzini 16, mezz., ore 15-17. 80422 I

APPARTAMENTO signorile sei stanze, facciata, una interna, accessori, affittasi. - Piazza Dalmazia 1. 80423 I

APPARTAMENTO vuoto tre stanze, accessori, adiacenze via Roma: Filzi, 350 mensili, affittasi subito. Preferiscesi studio lo... bagno, cucina ecc. affittasi. Corso Garibaldi 23, II p., Olivieri. 43097 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, bagno, cucina, termosifone, accessori, affittasi. Via Gatteri 5. 80364 I

APPARTAMENTO 4 stanze, giardino, vuoto, altro camera cucina, negozi, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 80431 I

AUTORIMESSA affittasi prontamente. Telefono 6676, via Fabio Severo 95, villa. 49050 I

BOTTEGA angolo, magazzini, cantina, affittansi prontamente. Via Udine 32, portinaia. 80356 I

CAMERE due, camerino, cucina, soleggiato, scambiasi con eguale o più grande. Indirizzo al Piccolo. 49042 I

FONDO mq. 360, adatto uso garage, fabbrica costruzioni, affittasi prontamente. Rivolgersi via Fabio Severo 45, portiere. 80248 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo, affittansi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 80376 I

MAGAZZINO vastissimo, 19 fori, facciata, affittasi. Lazzaretto 38. 80420 I

MAGAZZINO con annesso ufficio di circa 150 m. q. in via S. Francesco 16, affittasi. Informazioni via S. Caterina 8, Segrè. 49069 I

MAGAZZINO vasto con impalcato, scrittoio, pressi piazza Cavana, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Corso 15, II. 80400 I

MAGAZZINO angolo, molto alto, 9 fori, affittasi. Lazzaretto 41, portinaio. 80421 I

QUARTIERE arioso, soleggiato, quattro stanze, stanzetta, camerino bagno, ripostiglio, cucina, scambierebbesi con quartiere tre camere, camerino. Indirizzo al Piccolo. 49070 I

QUARTIERE camera, cucina, luce, acqua, scambiasi eguale, più grande. Toro 7, terzo 49030 I

QUARTIERE 3 o 4 camere, cerco, eventualmente scambierei il mio di 5 stanze. Fabio Severo 56, terzo. 49041 I

QUARTIERINI, giardino, più grandi, villini, stanze, affittansi. Garibaldi 17, primo. 49105 I

QUARTIERINO in campagna Scorcola: due stanze, una grande da adattarsi a proprie spese a cucina e stanzetta, camerino bagno, tutto massimo comfort, affitta proprietario. Cassetta 18657 I Unione Pubblicità. 18657 I

STANZE due, mobiliate, comodo cucina, bagno, affittansi a coniugi senza figli presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 80414 I

VILLA vicino Sanatorio, parco, frutteto, orto, garage, stalla 8 stanze ogni comfort vuota, affittasi subito, 12.000 annue. Offerte 18672 I Unione Pubblicità. 18672 I

VILLETTA tre stanze, cucina, soffitta, tutto mobiliato, annualmente lire 4.600, affittasi, Isola d'Istria. Rivolgersi Loggia 9, Brainich. 49045 I

RINGRAZIAMENTO

Coi sensi della più profonda gratitudine per le innumerevoli attestazioni di affettuoso cordoglio tributate alla memoria del suo adorato

Daniele Giraldi

la sottoscritta ringrazia vivamente tutte quelle buone persone che in varia guisa, sia intervenendo ai funerali che inviando gentilmente fiori, parteciparono alla sua irreparabile perdita.

FAMIGLIA GIRALDI
a nome pure
di tutte le famiglie congiunte

Trieste, 27 agosto 1928.

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

AMBIENTE piccolo, con cortile, isolato, adiacenze garage, cercasi per piccola industria bandaio. Vigna, Montanelli 3. 80355 L

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino e cucina, soleggiato, cercano coniugi senza figli disposti anticipare. Kolar, Revoltella 11, II. 80404 L

APPARTAMENTO quattro cinque locali vuoti, prefer. posizione alta, salubre, referenze ottime, cerco Trieste fine settembre. Inviare dettagli Momi, via Donatello 30, Milano. 80347 L

QUARTIERE 3 stanze, stanzino o 2 stanze e 2 camerini, possibilmente paraggi Stazione centrale, cercasi. Indirizzo Piccolo. 80425 L

QUARTIERE 3-4 stanze, moderno, cercasi. Albergo Metropol, Pollak, stanza 36. 80377 L

QUARTIERE 5 o 6 stanze, soleggiate, comfort moderno, paraggi Battisti, cercasi o scambiasi altro 5 stanze, moderno. Gentili offerte Cassetta 18609 L Unione Pubblicità. 18609 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

CASSA controllo vera occasione vende Müller, Ireneo della Croce 6. 95147 M

CORNICI 1 grande e due piccole vendo. Via Ginnastica 43, I, Ceriani. 49088 M

FORNIMENTI 2 giapponesi, porcellana, vendonsi. Via Solitario 13, porta 12. 49075 M

FRANCOBOLLI raccolta, vendo. Via Milano 14-I, Pino. 46715 M

GRAMMOFONO valigia Columbia, modello ultimo, dischi musica classica Beethoven, Mozart, elettrici, voce speciale, vendo per sbaglio ordinazione, tutto nuovo, prezzo costo più spese dogana. Antonio Caccia 4, porta 13. 80402 M

LAMPADA elettrica 3 luci vendesi qualunque prezzo. Revoltella 11, II, p. 13. 80403 M

LAVORI, utensili, vende scutore, causa partenza. XX Settembre 86. 80354 M

MACCHINA scrivere Underwood portatile, ultimo modello, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 80427 M

MACCHINA scrivere anche portatile vera occasione vende Müller, Ireneo 6. 95147 M

MACCHINA Singer seminuova, altre compransi, vendonsi, qualunque prezzo. Pozzo Mare 2-I, destra. 9618 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuova, altra usata 190, occasionissima vendonsi. Cervellini, accanto Teatro Excelsior. 18665 M

PELLICCIA Murmel, ottimo stato, bellissima, vendesi occasionissima, causa partenza. Via Lavatoio 5-III, destra. 49024 M

SPENCER ufficiale, buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43998 M

SUSTE 2 nuove, damasco fino, semiregalo, vendonsi. Bachelli, Mirti 9 (Roiano). 49107 M

VOLPE splendida, colore naturale occasione 250 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 80394 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. ACQUISTO vasi, cineserie, oggetti antichi, tappeti persiani anche guasti. Cassetta 18625 N Unione Pubblicità. 18625 N

VASI «Pitteri» grandi, cercansi occasione. Offerte Cavana 15, latteria Zech. 49061 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi bassi, solidità, soltanto dal Consorzio falegnami, Carducci 17.

da psiche, suste, vendo trasferendomi, 1959. Ind. Piccolo. 80542 NN

ARMADIO cassetti, mobili cucina, vestiti uomo, vendonsi. S. Giorgio 5. 49069 NN

ATTENZIONE! Stanza letto, monumentale, noce, tre specchi, marmi, 1350; grande credenza pranzo con marmo 600. Viale Regina Elena 18; deposito mobili. 49916 NN

BIBLIOTECA buonissimo stato vendesi lire 120. Via Michelangelo 11-I, destra. 000 NN

CAMERA matrimoniale e pranzo ed altri mobili vendonsi. Piazza Tommaseo 4, IV, dalle 10-12. 49022 NN

CAMERA pranzo lussuosa, quercia (scura), sedie vera pelle, cristalli, specchi, basso prezzo vendo. Corso Garibaldi 29, I. 80384 NN

CAMERA matrimoniale porte piene 2300; camera pranzo lussuosa 2400, salotto imbottito 1100. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo moderna massiccia vendesi prezzo basso. Foscolo 37, II. 80338 NN

CAMERE matrimoniali nuove faggio, pioppo, noce, rabes, ecc., cucine da 640 in poi, prezzi di concorrenza, vendo. Fonderia 10, magazzino. 18687 NN

CAMERE matrimoniali faggio cotto 1400; frassino 1700; altra esposta 1800. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CUCINE senza laccatura, per rivenditori, lire 290 in poi vendonsi. Falegnameria via Media 12. 49033 NN

LETTI 2, massicci, suste imbottite, comodini con marmo, vendonsi. Via S. Francesco 48, I, sinistra. 49100 NN

LETTO, susta, materasso lanetta, tutto nuovissimo, vendesi traslocandosi. Indirizzo Piccolo. 80342 NN

LETTO completo vendesi, esclusi rivenditori. P. Tommaseo 2, Merli. 80307 NN

MOBILI camera cucina, vendonsi. Arcata 14, porta 8. 49117 NN

OTTOMANA, suste, materassi d'ogni qualità, occasione vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 49026 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, Steinway Sons, Blüthner, Schiedmayer, Förster, Lauberger, Hofmann, vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI: Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica: via Fabio Severo 36, telef. 37-09; negozio via Battisti 12. Uffici via Emo Tarabochia N. 3, telefono 13-39. 17227 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstern, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

SCANSIE con scaffali e tavoli a uso scrittoio, vendonsi. Avvocato dott. Enrico Okretic, via Machiavelli 15. 80128 NN

Ieri spirava improvvisamente il

dott. Tullio de Steffanini

La desolatissima consorte **MERCEDES nata RAGUSIN,** la figlia **ANITA** col marito **prof. PINO ZACCARIA,** la mamma, le sorelle, in unione agli altri parenti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali seguiranno oggi martedì 28 corrente, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 agosto 1928 - Anno VI.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Stamane, improvvisamente spirava

Domenica Peteclibi

L'addolorato consorte, in unione ai fratelli **BERNARDO POTLECA** e **GIUSEPPE ANTONINI** e le nipoti, ne dà il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno il 28 corrente, ad ore 17.30.

Buie, 27 agosto 1928.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici manifestazioni d'affetto tributate al loro indimenticabile

Giovanni Giacomini Gorza

porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, sia coll'invio di fiori, coll'accompagnare la salma all'ultima dimora od in altre varie guise vollero onorarne la cara memoria.

Famiglie:
GIACOMINI, PAULICH, BARULLI, MEROLA e ROSANZ

GIUSEPPE KOCH

spirava ieri nel pomeriggio dopo brevissime sofferenze.

Profondamente addolorati, la consorte **AGNESE,** i figli **GUGLIELMO, GIUSEPPE** (assenti), **MARIA in RAUTER,** a nome pure delle nuore, del genero, dei nipoti e degli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro Estinto seguirà mercoledì 29 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 agosto 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La nostra

ROSETTA

si è spenta placidamente domenica nel pomeriggio.

I funerali avranno carattere strettamente familiare.

Trieste, 28 agosto 1928.

Famiglie BERTOLIZIO

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

PIANINO Roeseler nuovissimo, metallica, incrociate, smorzatore, vendesi urgentemente perdendo 2000. Piazza Vinci 2, pianoterra, sinistra. 80401 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. CALZATURE da uomo, forme e colori moderni, lavorazione mano lire 80 (ottanta) trovansi solamente Calzoleria Uberti, Via Muratti 1. 18660 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori orefleeria. Licher, Lazzaretto 11, I. 122 O

BOTTI rovere Slavonia, scelte, spessore 5-6-7 centimetri, capacità 6-20 ettolitri, vendonsi occasione. S. Sergio 4, Salvador, telef. 8901. 48888 O

IMPIANTO completo di macchine moderne per la lavorazione del legno vendesi. Via Ronco 2. 80411 O

SECHE a nastro nuove, marca germanica vendonsi prezzo irrisorio. Via S. Lucia 18. 49056 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

PIAZZISTA pratico vendita manifatture a rate cercasi. Indirizzo Piccolo. 49004 P

PIAZZISTA introdotto drogherie e commestibilisti cerca ditta seria, retribuendo con stipendio e provvigione. Offerte con referenze ed età, Cassetta 18629 P Unione Pubblicità. 18629 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA con motorino HP 1.85 efficenza, vendo, lire 500. Servola 333, quarto. 80316 Q

FIAT 501 torpedo, 503 torpedo, 503 berlina, 507 torpedo, Spa 6 cilindri cabriolet Lambda 4.a torpedo, Aurea torpedo vendonsi. Rivolgersi (caffè Portici al banco) dalle 14 alle 16. 49011 Q

MOTO inglese 3 cavalli, perfetta, grande occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 49034 Q

MOTO inglese vendesi qualsiasi prezzo. Deluca, Panzano 133-4 Monfalcone. 49002 Q

MOTO 5 HP 2 cilindri vendesi occasione. Via Tesa 93. 80352 Q

MOTO Frera e New Hudson vendesi grande occasione. San Lazzaro 6, Bizerba. 80428 Q

MOTOCICLETTA leggera vendesi lire 850. Via Mirti n. 9, portiere. 49099 Q

MOTOSCAFO di lusso per due mesi cercasi, con avviamento elettrico senza motorista, dare informazione Albergo Brioni, capitano Fischer. 49007 Q

SPA tipo, 23 mila, Sport semi nuova, prezzo convenientissimo vendo causa partenza. Rivolgersi Benevenia, Carducci 39, barbiere. 80353 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA barbiere vendesi causa partenza, facilitazione pagamento, metà subito, rimanente rateale. Indirizzo Piccolo. 49111 R

BOTTEGA barbiere vendesi. Indirizzo Piccolo. 80412 R

COMMESTIBILISTA istriano assumerebbe negozio consegna, eventualmente acquisterebbe. Offerte Cassetta 18670 R Unione Pubblicità. 18670 R

DENARO offre istituto, 6.50, prime intavolazioni città, territorio, cessioni ipotecarie. Cassetta 18685 R Unione Pubblicità. 18685 R

DISPONGO 15.000. Offerte serie e dettagliate. Cassetta 18656 R Unione Pubblicità. 18656 R

DROGHERIA nuova bene arredata, posizione signorile vendesi 35.000. Agenzia Dreos, San Nicolò 1. 49049 R

FABBRICA concia pellami vendesi. Toso, caffè Procuratie. 80340 R

FABBRICA tappi sughero, piena efficienza, buona posizione confine italo-jugoslavo, cederebbesi condizioni favorevoli. Possibile eventuale partecipazione. Indirizzo «Agenzia Piccolo», Fiume. 1640 R

GABINETTO dentistico acquisterei purchè molto bene avviato. Offerte dettagliate Cassetta 18646 R Unione Pubblicità. 18646 R

NEGOZIO centro, adatto qualsiasi articolo cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 49073 R

NEGOZIO biciclette, noleggio, officina, centralissimo vendesi causa altri impegni compreso merce 40.000 trattabili. Agenzia Dreos, S. Nicolò 1. 80432 R

OSTERIA centralissima bene arredata, forte lavoro vendesi causa partenza, prezzo medio. Agenzia Dreos, S. Nicolò 1. 49016 R

PERSONA disponga diecimila per attivare industria cercasi. Toro, Caffè Procuratie. 80340 R

SOCIO capitalista o cointeressato aziende esistente e quotata cercasi. Cassetta 18658 R Unione Pubblicità. 18658 R

SPACCI vini due, trattorie quattro, posizione centrale, lavoro garantito vendonsi. Agenzia Dreos, San Nicolò 1. 49051 R

2000 cerco verso buona cambiale. Offerte Cassetta 18676 R Unione Pubblicità. 18676 R

12.000 cerco subito offrendo garanzia, resa...

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA quattro quartieri camera e cucina con fondo, buona rendita, quartiere disponibile, vendesi lire 25.000. Indirizzo Piccolo. 42892 S

CASE 2, posizione stupenda con grande giardino cedesi lire 75.000, 36.000. Agenzia Dreos, San Nicolò 1. 49050 S

CASE due a condizioni favorevoli vendonsi San Sabba. Rivolgersi Toso, caffè Procuratie. 80340 S

CASETTA 7 locali, 600 metri terreno vendesi 30.000. Palma, caffè Negozianti. 80341 S

CASETTA 3 locali, orto vendesi. Indirizzo Piccolo. 49090 S

FONDO mq. 360 per fabbrica vendesi Monfalcone. Indirizzo Piccolo. 80410 S

VILLA a Barcola Riviera cercasi, escluso salite. Offerte con prezzo, Cassetta 18666 S Unione Pubblicità. 18666 S

VILLA splendida posizione pianura, tram, città, grande giardino coltivato frutti, vigna, vendesi a prezzo di stima, facilitazioni pagamento, o scambiasi aziende. Si tratta direttamente col proprietario. Indirizzo Piccolo. 18533 S

VILLA posizione centro, 15 locali, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 48793 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

DOBBIACO Toblach (Bolzano) 1000 metri ferrovia, Paradiso delle Dolomiti, clima dolce, pensione Laurin, posizione incantevole, ottimo trattamento, settembre, pensione completa 22. 5462 T

STANZA oppure quartierino in riva al mare cercasi a Barcola. Castelli, via Udine 28. 80385 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

GIOVANE 32.enne, operaio, sposerebbe signorina 25-26.enne. Cassetta 18667 U Unione Pubblicità. 18667 U

SIGNORINA 39.venne sola al mondo, quartiere bene arredato, impiegata, sposerebbe distinto signore. Cassetta 18668 U Unione Pubblicità. 18668 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. LA Calzoleria Triestina, via Carducci 21, liquida solide, moderne, cucite calzature da donna, ragazzi, prezzi di stralcio. Tutti alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 18660 V

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti casa. Via Crispi 50, ex Chiozza. 49039 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 49080 V

„T.„G.„L.”

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard

Proprietà letteraria — 28 — Riproduzione vietata

XII

L'appartamento di Dario Vassiani era mobiliato riccamente e con molto gusto. La stanza in cui in questo momento si trovava era adibita a studio. Una biblioteca da terra fino al soffitto copriva una parte della parete. Un forziere Rinascimento, curiosamente scolpito, un mobile di Boulle delicatamente incrostato, un «secretaire» Luigi XVI con bronzi cesellati indicavano l'eclletticismo del proprietario in fatto di stili.

Vassiani lesse le lettere deposte su un piatto d'argento, poi, accesa una sigaretta, s'allungò su un divano con gli occhi fissi sulle lancette di una pendola.

Tre colpi d'un timbro argentino risuonarono... Un colpo fu bussato alla porta, un domestico apparve e sembrò interrogare con gli occhi Vassiani.

— Sì — disse solamente questi.

Il domestico uscì, ma ritornò quasi subito in compagnia di una donna, che introdusse; dopo di che sparve di nuovo.

— Buon giorno Paolo — disse famigliarmente la donna.

— Mouniéca, amica mia, siete la benvenuta...

Ella rimase immobile per un momento, sorridente; si lasciò avvolgere da un raggio di sole, che, forzato il passaggio fra le foglie di un albero del giardino, carezzava la visitatrice.

Improvvisamente Mouniéca si mosse verso Vassiani e, ponendo una mano sulla sua spalla, esclamò:

— Oh! Paolo... Avevo creduto di trovare in voi un amico, di non essere più sola al mondo... Ero così felice! e invece voi vi siete incaricato di ricondurmi alla realtà.

— Mouniéca... vi sbagliate... — protestò Vassiani.

— Allora, perchè siete rimasto per così tanto tempo senza darmi vostre notizie?

Vassiani non rispose... Tolse dolcemente il cappello alla sua giovane amica poi rimise a posto un riccio dei cappelli sollevato dalla seta della fodera.

Mouniéca al contatto della mano che le sfiorava la nuca, fremette, ed allontanandosi da Paolo:

— Non so cosa sia, ciò che mi sottomette così a voi — disse. — Sparite per settimane intiere e poi, una mattina, mi si rimette una vostra lettera... lettera?... un biglietto, no, un rigo! «Vi attendo oggi alle tre. Siate puntuale, avrò poco tempo per discorrere con voi». Poco importa come ho disposto la giornata. Voi ordinate ed io obbedisco...

— Vi adoro, amica mia, quando mi sgridate così!

— Paolo! Vi prego di non servirvi di parole eccessive per canzonarmi... «Vi adoro!»... Se diceste solamente «Vi amo!».

Ebbe un riso un po' nervoso e la sua mano inguantata carezzò livemente le palpebre di Vassiani.

Questi s'impadronì della mano e sul polso, che un orologio braccialetto cerchiava di brillanti, depose un lungo bacio. Poi, passando un braccio intorno alla vita di Mouniéca, l'attirò con un gesto amoroso a sè ,e la fece sedere vicino a lui, sui cuscini del divano.

— Cara piccola, perchè dubitare di me?... Ricordatevi... E' stato in casa vostra, che per la prima volta, avete manifestato il desiderio di venir qui, per farmi delle confidenze, che io, dovete riconoscerlo, non avevo affatto provocate. Delle confidenze che temevate farmi in casa vostra...

Vi vedo ancora commossa, tremante, fissarmi un appuntamento, qui da me, per l'indomani. Siete venuta, ma io non ho più ritrovato in voi, questo slancio di confidenza che il giorno prima, vi aveva portata a me...

In mezzo a frasi oscure, incomprensibili, ho capito solo questo: «La mia vita è minacciata, difendetemi!».

— Oh! Sì, difendetemi, Paolo!... Ve lo domando ancora.

— Ma per difendervi, bisogna che conosca i vostri nemici. Non so niente di voi. Il vostro pseudonimo nasconde un nome. Quale?... Il vostro modo di vivere denota una grande ricchezza e ciò nonostante, vi esibite al Gran Circo.

— Paolo...

— Non interrompetemi... Vi parlo brutalmente, ma...

— Sì, siate sincero.

— Va bene. Mi avete domandato di proteggervi; e sia; Ma non bisogna, amica mia, non bisogna guastare la nostra amicizia con una qualsiasi ipocrisia che potrebbe nascondere qualche altro sentimento... Non siamo più bambini!... Noi uniti, possiamo essere una forza, ma che l'amore intervenga e non saremo più che poveri esseri dolorosamente stanchi ed annichiliti, avendo perduto quel poco di potenza e di lucidità che abbiamo adesso.

Vassiani si era alzato. Passeggiava per la stanza con un passo nervoso, i suoi lineamenti esprimevano un'energia quasi selvaggia ed una volontà, che niente poteva piegare. Mouniéca lo considerava con quella espressione indefinibile che assume la faccia di una donna, allorquando un uomo, osa, davanti a loro, denigrare l'amore.

(Continua)